L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 12 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali eguale prezzo che per l'interno.

Venerdì 16 Gennaio 1931 IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'Amministrazione del giornale, Bologna, Via Mentana 4. - Ufficio di Produzione per la Lombardia presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

Giuseppe Fabri ... Valentini

DOPO L'ENCICLICA

L'equivoco di Lambeth e la fermezza di Roma

L'Enciclica sul matrimonio cristiano ha commosso il mondo. E a ragione: mentre tutti sono impensieriti ed esterrefatti della crisi economica, delle difficoltà finanziarie delle incertezze dell'avvenire materiale, il Santo Padre, invece, quale Capo e Maestro della famiglia cristiana, alza la voce e un'altra crisi addita, altri bisogni e disordini e pericoli denunzia: quelli, ben più profondi, che toccano l'ordine religioso e morale, e sono perciò il fondamento stesso della famiglia e della società civile.

Ma la società contemporanea è troppo distratta e spensierata; ovvero troppo immersa nelle cure e nelle ansie della materia quasi del tutto immemore della vita dello spirito. Dopo il primo istante di attenzione o di attonito stupore, al suono inatteso di una così gran voce, di una parola la più alta; la più solenne che risuoni al mondo, è da temere che questa società, così travolta nel vortice dei suoi affari e progressi materiali, metta tutto in dimenticanza, quanto riguarda la vita dello spirito, anche questi problemi stessi, i più vitali, del presente e dell'avvenire. Così non ostante il gran parlare, che si fa del problema demografico, la deplorazione frequente dello spopolamento delle nazioni, dell'abbandono dei campi, dell'immiserimento delle famiglie e simili tutto si ridurrebbe a una poco meno che inutile declamazione, se alle parole non seguono i fatti.

Si rende quindi tanto più necessario che tutti gli onesti cittadini, e massime i cattolici militanti nell'Azione Cattolica, facciano eco alla voce del Papa, diano risonanza ai suoi insegnamenti e vi richiamino, con tanta maggior insistenza, l'attenzione dei loro contemporanei, quanto più la vedono assorbita e « piegata in falsa parte » dalla corrente degli errori e disordini moderni.

Ciò, del resto, vediamo già farsi in parte (e giova notarlo e prendernе conforto) anche da parte di giornali profani e non cattolici, italiani e stranieri. E speriamo che questo esempio sia universalmente seguito e che alle prime voci di consenso e di plauso rispondano quelle di tutti gli onesti del mondo civile, anche di coloro che non hanno la felicità di godere la pienezza della verità cattolica, ma non rinunziano alla luce della retta ragione e al dettame della coscienza « naturalmente cristiana ».

* * *

Ma una cosa sopra tutto colpisce di ammirazione anche gli acattolici e i miscredenti nella coraggiosa parola del Papa: è l'assoluta franchezza di essa e la intrepida intransigenza delle sue intimazioni al secolo corrotto; quindi il contrasto che essa fa con la fiacca cedevolezza, o il triste opportunismo biasimevole tradimento della morale evangelica dei maestri del protestantesimo il cui Concistoro continua a sancire ogni giorno il divorzio, e degli Anglicani stessi che fra i protestanti appaiono come i meno lontani dalle dottrine della Chiesa Cattolica.

Il caso anzi di questi ultimi è reso più significativo dalla recente decisione » che ha preteso dare sul matrimonio la « settima Conferenza di Lambeth » in cui si riunirono i così detti « vescovi » anglicani nell'estate passato.

E' noto infatti che la « Chiesa » anglicana, dopo la sua violenta separazione dall'unità della vera Chiesa di Cristo è la sola fra tutte le «confessioni protestantiche» che abbia conservato e conservi tuttora una larva di gerarchico episcopato, sebbene quei suoi « vescovi » siano purtroppo invalidamente ordinati, e quindi restino semplici laici, simili agli altri ufficiali o impiegati governativi, soggetti alla primazia laica del re stesso, che essi riconoscono quale capo della Chiesa, e come gli altri bravamente ammogliati. E come quei «vescovi» imitano la gerarchia, così cercano imitare i concilii della Chiesa, e perciò usano tenere ogni decennio (dal 1887) una riunione che chiamano Conferenza, a Londra nel palazzo di Lambeth, al quale va congiunto il ricordo della consacrazione invalida di centinaia di «Vescovi» dell'Anglicanesimo.

La riunione o conferenza, tenutasi quest'anno dal 7 al 12 luglio del 1930 trattò fra le altre questioni anche quella del matrimonio, e riepilogò il frutto delle sue discussioni in una serie di così dette « decisioni » confermate poi da una lettera o enciclica collettiva. A queste tuttavia quei «Vescovi» non osano dare niun proprio valore obbligatorio, strettamente normativo, che ben sentono di non averne il potere; nè l'autorità ma semplicemente danno loro un valore direttivo o di consiglio; giacchè la conferenza stessa non attribuisce a sè che la sola autorità di una direzione morale nè si raduna per altro intento che per prendere e dare consigli in materie su cui può credersi interprete della mente comune del popolo anglicano. Ora fra tutte le « Decisioni » quella che più fece strepito e anche destò scandalo fu la «decisione XV» che riguarda appunto l'argomento stato il più discusso da quell'assemblea; e fu approvata da 193 « Vescovi » contro 67 che vi si opposero, mentre una quarantina se ne astenne. Essa rappresenta, infatti, il più deplorabile compromesso tra la verità e l'errore, tra la morale del Vangelo e l'immoralità del secolo. Dopo avere insistito sui doveri dei coniugi e dei padri di famiglia, e richiamato « tutta la comunità della Chiesa a ricordare come nella vita domestica siamo chiamati a portare la croce, a sopportare le difficoltà e ad appoggiarci sull'efficace potenza dello spirito di Dio » quei « Vescovi » così stranamente proseguono: « Non di meno in quei casi dove sia obbligazione morale, chiaramente compresa, di limitare o impedire la generazione, e colà dove è una ragione moralmente corretta per impedire una totale astensione, la conferenza ammette che altri metodi possano essere usati, purchè ciò sia fatto sotto la guida degli stessi principii cristiani ».

In questa decisione è manifesto il loro impaccio e la loro incoerenza. Suppone infatti che vi siano altri metodi leciti, fuori dell'osservanza della continenza, da essi pure raccomandata, e si presuppone che questi possano essere usati in conformità coi principii cristiani. Ma i vescovi anglicani ben si guardano dall'indicar quei metodi in particolare, come pure dovrebbero, dopo averli giudicati ammissibili. E ciò è già bastevole indizio che essi medesimi sentono di non poterli giustificare, giacchè è troppo evidente che i principii cristiani non ammettono mai siffatti metodi ed è assurdo perciò la proposizione della Conferenza che da una parte dichiara di ammetterli, e dall'altra li vuole usati sotto la guida dei principii cristiani, i quali invece li condannano assolutamente. Così da una parte cotesti « Vescovi » anglicani affermano ciò che dall'altra sembrano negare. E' dunque manifesta in questo caso la contraddizione perpetua onde si tenta conciliare il bene col male, il vizio con la virtù, come è purtroppo l'andazzo della moda corrente del secolo.

Quindi viene anche alla formula usata quella indeterminatezza delle frasi, le quali manifestano purtroppo l'oscillazione delle menti e delle coscienze. Ora da questa triste oscillazione e dal varco che essa apre infine all'irrompere del torrente precipitoso del vizio già troppo favorito e dall'impeto delle passioni e dalla nefanda corruzione dell'età moderna, è purtroppo chiaro quanto incentivo possa derivarne alla corruzione sempre maggiore della società

Non fa meraviglia perciò che molti tra gli stessi anglicani, non solo ecclesiastici ma anche laici, abbiano preso scandalo e levato fiere proteste contro questa decisione dei loro vescovi, biasimandone specialmente l'ambiguità, la concessione e la proibizione, il vago accenno a metodi supposti illeciti ma non indicati, e perciò l'incertezza e la turbazione che essa reca alle coscienze.

Tanto più ora gli anglicani dovranno scorgere evidente la falsità e la fiacchezza del loro atteggiamento di fronte alla coraggiosa e ferma proclamazione della morale cristiana, con cui il Papa nella sua Enciclica condanna assolutamente l'errore contenuto nella decisione dei vescovi anglicani e gli oppone in tutta la sua forza la verità cattolica: « Pertanto e con ben chiara allusione — così proclama alto il Papa — essendovi di tali che, abbandonando manifestamente la cristiana dottrina, insegnata fin dalle origini, nè mai modificata, hanno ai dì nostri, in questa materia, preteso pubblicamente proclamarne un'altra, la Chiesa Cattolica, cui lo stesso Dio affidò il mandato di insegnare e difendere la purità e la onestà dei costumi, considerando d'attorno tanta corruttela di costumi, a fine di preservare la castità del consorzio nuziale da tanta turpitudine, proclama altamente, per mezzo della Nostra parola, in segno di sua divina missione, e nuovamente sentenzia: che qualsiasi uso del matrimonio, in cui per la umana malizia l'atto sia destituito della sua naturale virtù procreatrice, va contro la legge di Dio e della natura, e che coloro che osino commettere tali azioni, si rendono rei di colpa grave».

Così Roma ha parlato e l'hanno udita anche quei protestanti che ne avevano invocato l'insegnamento, come quella rivista protestante di New York (*The American Church Montle*) che riconosceva una rivoluzione della morale cristiana nella « decisione » della conferenza di Lambeth circa il controllo delle nascite, ed esclamava: « Dovremo guardare a Roma per avere una decisiva parola su questo argomento?»

Ora che è venuta la parola decisiva. Dio faccia che tutti abbiano ad ascoltarla! Non c'è altra via per salvare la famiglia e la società dal *suicidio* fisico e morale, a cui il responso dei vescovi eretici e la facile morale del secolo ha purtroppo aperto la strada.

P. Enrico Rosa S.J.
direttore de «La Civiltà Cattolica»

Buroff si recherà ad Ankara?

SOFIA, 15 pom.

Secondo voci diffuse in questi circoli politici il Ministro degli esteri Buroff di ritorno da Ginevra si recherebbe ad Ankara verso la fine del corrente mese per restituire la visita recentemente fatta dal Ministro degli esteri turco Tewfik Ruscdi Bey a Sofia. Relativamente agli scopi dell'incontro fra i due Ministri degli esteri si afferma che da parte dei rispettivi governi si vogliono al più presto definire alcune pendenze economiche nei riguardi delle quali sono in corso trattative tra le cancellerie dei due paesi.

Si aggiunge inoltre che nelle conversazioni tra i due ministri non saranno trattate questioni che interessano la Grecia e la Bulgaria.

Il governo spagnolo e le elezioni

MADRID, 15 pom.

Il Consiglio di Gabinetto ha preso in esame il problema delle elezioni delle garanzie necessarie per assicurare il regolare esercizio del voto. Nella seduta del giorno 17 il Consiglio fissrà definitivamente la data delle elezioni.

Le richieste dei musulmani alla Conferenza indiana di Londra

LONDRA, 15 matt.

Parlando durante un banchetto offertogli iersera dalla Delegazione indiana a Londra il *premier* Mac Donald ha detto che la forma definitiva della costituzione dipende ormai dagli accordi, che verranno presi dai rappresentanti delle diverse tendenze indiane. Ha fatto appello a una vicendevole accondiscendenza, assicurando che solo così si potrà raggiungere l'accordo del nuovo aspetto da dare all'India.

Il *premier* ha previsto che sotto la nuova struttura l'India progredirà nell'avvenire. Intanto oggi si è tentato nuovamente di raggiungere un accordo tra musulmani e indiani. Nella riunione del comitato delle minoranze, cui presiedeva il *premier* Mac Donald. Sir Mohamed Shafi fece una nuova offerta a nome della delegazione musulmana. Tale proposta riguarda sopratutto il Puniab e il Bengala, dove i musulmani, che sono in maggioranza, domandano che nelle elezioni comunali venga loro assegnato il 49 e il 46 per cento dei seggi rispettivamente nella prima e nella seconda provincia, con piena libertà inoltre di contestare le candidature in speciali collegi elettorali del luogo. Dove i musulmani sono in minoranza debbono continuare come al presente a valersi di elettorati speciali come fanno gli indù del Sind e nelle provincie della frontiera nord-ovest.

A questo proposito si fa osservare negli ambienti della conferenza che con i collegi elettorali speciali i musulmani acquisterebbero tutt'al più un solo seggio nel Bengala, restando sempre in minoranza e due nel Puniab, ove acquisterebbero la maggioranza per un solo seggio.

Ha parlato quindi il capo indù Monioe, il quale ha dichiarato che la proposta di Sir Shafi dimostra un attivo spirito di conciliazione. Dopo di che i lavori del comitato sono stati aggiornati.

Si è invece tenuta una riunione di alcuni capi indiani, presieduta da Mac Donald, che è durata parecchie ore. Non se ne conosce ancora il risultato.

Il sottocomitato della Tavola Rotonda che studia la questione della separazione del Sind da Bombay concludendo i suoi lavori ha riconosciuto la gravità di tale separazione e ha proposto di creare in India una commissione che esamini con cura gli effetti finanziari della separazione.

NAVI ED IDROVOLANTI ALL'EPILOGO DELLA CROCIERA TRANSATLANTICA

La simultanea navigazione verso Rio Janeiro

L'entusiasmo e l'attesa delle popolazioni italiane del Brasile

La partenza

BAHIA, 15 pom.

Stamane alle 8,15 (ora locale) gli idrovolanti italiani al comando del generale Balbo sono partiti per Rio de Janeiro ultima tappa della crociera atlantica. (Stef.)

Verso la meta

BAHIA, 15 sera

Questa mattina alle ore 8,15 antimeridiane, ora locale, corrispondente alle 12.15 pomeridiane italiane, gli idrovolanti italiani al comando del generale Balbo, sono partiti per Rio de Janeiro, ultima tappa della crociera atlantica.

Nella giornata di ieri e nelle prime ore di oggi sono state condotte a termine le operazioni per la revisione dei motori e degli apparecchi e per i rifornimenti. Il percorso di 1350 chilometri da Bahia a Rio de Janeiro sarà coperto in circa 9 ore. L'arrivo della squadra aerea nella rada è previsto quindi per le ore 21 corrispondenti alle nostre 17 circa. Come si è già detto contemporaneamente allo stormo di Balbo entreranno nella rada di Rio de Janeiro anche le navi della nostra squadra di esploratori.

Il programma dei festeggiamenti e delle onoranze che la collettività italiana di Rio de Janeiro tributerà al ministro Italo Balbo e agli aviatori della crociera ,avrà il suo momento più intenso nella consegna delle medaglie commemorative coniate da; fasci esteri „ ricordo dell'impresa. L'adunata avrà luogo domenica sera alle 21 e tutti gli italiani vi parteciperanno.

Le grandiose accoglienze

BAHIA, 15 pom.

I grandi festeggiamenti di Bahia continuano mentre si avvicina l'ora del volo per Rio de Janeiro. Il *Tennis Club* ha organizzato un brillante ricevimento al quale hanno partecipato alte personalità. Il governatore dello stato dott. Leopoldo Amaral ha offerto in onore del Ministro Balbo e dei suoi compagni, un pranzo al quale sono intervenuti i membri del Governo di Bahia, e le principali autorità. Il Segretario di Stato agli Interni, Correis De Menezez, ha parlato inneggiando alla magnifica impresa italiana. Ha risposto il generale Balbo affermando che le trasvolate atlanti, che sono elementi propulsori di civiltà e di intese pacifiche tra i popoli. Da ultimo il governatore Amaral ha brindato ai Capi di stato e dei due paesi amici.

L'Associazione della stampa ha invitato nella propria sede i giornalisti della crociera tributando loro cordiali accoglienze. Sono stati scambiati discorsi augurali. In onore del Ministro Balbo il fascio «Carlo del Prete» ed il «Circolo Italiano» hanno offerto un ricevimento che si è svolto tra fervide manifestazioni di sentimenti patriottici.

Il capitano Chevalier, un aviatore del Brasile che ha fatto il volo fino a Bahia con il maggiore Longo, in lunghe interviste ai giornali, afferma di sperare che il Brasile non si lasci sfuggire l'occasione di assicurarsi il possesso di questi apparecchi, che secondo una sua definizione nella quale è espresso il più ammirato stupore, «volano da sè».

Facendosi eco della aspettazione dei tecnici e del popolo, i giornali pubblicano la notizia che il Governo brasiliano avrebbe deciso l'acquisto di tutti gli apparecchi della traversata. Negli articoli è chiaramente detto che i nostri idrovolanti da bombardamento assicurerebbero la supremazia aviatoria alla Repubblica nel mondo. La notizia ha trovato i consensi più vivi nel pubblico.

Il generale Leite De Castro ministro della Guerra ha dichiarato: «il volo resterà memorabile tra i massimi della nostra epoca». Il Generale Malan Dagrogne, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha detto: «Davanti a questa epopea aerea grandiosa e superba, che soltanto la voce sonora di Camoens potrebbe degnamente lodare, il popolo brasiliano si inchina pieno di ammirazione».

Gli esploratori navigano già verso Rio de Janeiro.

Ogni idrovolante ha un carico di quattro tonnellate, cioè di solo 600 chilogrammi inferiore a quello massimo imbarcato a Bolama per la trasvolata oceanica, fino a Rio Grande de Norte.

Anche durante il volo per la tappa Bahia-Rio de Janeiro un pilota brasiliano addetto alla persona di Balbo come ufficiale di ordinanza s'imbarcherà su uno degli idrovolanti in qualità di pilota.

E' partita da Campos dos Affonson per Victoria una squadriglia brasiliana di sette apparecchi, comandata dal direttore della Scuola d'Aviazione e militare maggiore Plinio Raulino, che scorterà i nostri apparecchi fino a Rio.

Il Ministro Balbo e gli aviatori saranno ospiti ufficiali del Governo e prenderanno alloggio all'Hotel Gloria. Il giorno dopo l'arrivo, alle 9, in Praia Russel il Capo del Governo e Balbo passeranno in rivista gli ufficiali e gli equipaggi degli aeroplani e delle navi. Per il ricevimento di Balbo il Governo ha stabilito che gli vengano tributati gli onori massimi e magnifici dovuti a un ambasciatore straordinario.

I festeggiamenti a Rio de Janeiro dureranno sette giorni.

Le difficoltà sovietiche alla Conferenza per il disarmo

MOSCA, 15 sera

Il Comitato per gli Affari esteri ha comunicato alla stampa che gli ambasciatori sovietici in Italia, Gran Bretagna, Germania, Norvegia, Persia, Polonia, Francia e Giappone hanno ricevuto istruzioni di notificare ai governi presso i quali sono accreditati, che l'Unione sovietica è recisamente contraria ai metodi adottati per la scelta della Commissione preparatoria del disarmo, nonchè alla designazione di Ginevra quale sede della riunione della Commissione. L'avversione sovietica è fondata sul fatto, che la scelta del presidente della Commissione ad opera della Lega priva gli stati, che di questa non sono membri, della possibilità di intervenire in detta elezione. La proposta sovietica si estende anche alla constatazione, che a Ginevra è stato creato un ambiente ostile alla Delegazione Russa, che ne ha reso quasi impossibile la partecipazione ai lavori preparatori della Commissione del disarmo.

Henderson sulla via di Ginevra visita Briand

PARIGI, 15 pom.

Il Sig. Henderson ministro degli affari esteri britannico che si reca a Ginevra, appena giunto a Parigi ha fatto visita al Sig. Briand. Un comunicato ufficiale dice che i due uomini di Stato si sono intrattenuti sulle questioni all'ordine del giorno della prossima riunione di Ginevra ed hanno esaminato con spirito amichevole l'insieme dei problemi che interessano i due paesi.

Il verdetto e la condanna nel processo dei comunisti italiani a Parigi

PARIGI, 15 pom.

Nel pomeriggio di ieri alle Assise della Senna si è svolta la seconda seduta del processo contro i due assassini dei fascisti Forcari e Verrecchia. Si riprendè l'escussione dei testimoni. Sono introdotti successivamente il giornalista comunista Peri, i deputati comunisti Cachin e Doriot e il sig.i Francis Jourdain, i quali colgono l'occasione per rivolgere critiche al fascismo. Jourdain, anzi, si esprime in termini tanto vivaci contro l'Italia che il presidente gli toglie la parola. Egli, che si trovava tra gli italiani che furono attaccati, racconta come si svolsero i fatti. Il testimone tiene testa alle contestazioni dei due avvocati della difesa. Dichiara di riconoscere perfettamente negli accusati due degli aggressori che avevano in quella sera impugnate le rivoltelle contro i fascisti italiani. L'avvocato generale Lagarde inizia quindi la sua requisitoria affermando la colpabilità dei due accusati sostenendo la necessità di evitare che tutti gli stranieri si diano convegno in Francia come in un campo chiuso per regolare le loro querele. Non si oppone però perchè agli accusati siano accordate le circostanze attenuanti. Parlano infine gli avvocati della difesa Berthon e Roges. I giurati che devono rispondere a 48 quesiti si trattengono lungamente nella sala delle deliberazioni. Quando rientrano si dà lettura al verdetto che è affermativo per le questioni del tentativo di assassinio e della provocazione ma accorda le circostanze attenuanti. Di conseguenza i due accusati Antonio Trenti e Antonio Ongaro sono condannati a tre anni di prigione senza sospensiva.

Poincaré sta bene

PARIGI, 15 pom.

Al domicilio del signor Poincaré si dichiara che lo stato di salute del malato è il più soddisfacente possibile.

L'eco del discorso di Dietrich sul bilancio tedesco

BERLINO, 15 pom.

Un comunicato ufficiale dice: L'esposizione fatta dal ministro delle finanze Dietrich alla commissione del bilancio nel Reichstag figura in alcuni giornali berlinesi sotto intestazioni che si prestano a malintesi e che sono suscettibili di screditare l'economia tedesca. Sta di fatto che il ministro afferma che il disavanzo del bilancio finora previsto potrebbe nell'ipotesi più pessimistica aggravarsi di dieci milioni di marchi circa prima della fine dell'esercizio che scade il 21 marzo prossimo. Il bilancio del Reich si è svolto perciò secondo le previsioni del ministro da lui esposte al Reichstag ed al Reichsrat nei mesi di novembre e di dicembre. Il ministro dei resto non ha mancato di rilevare oggi che non vi saranno nuove imposte, nè nuove riduzioni di stipendi. In conclusione si può constatare che la realizzazione del bilancio 1930-31 è assicurata e che quella per l'anno successivo non urterà contro difficoltà straordinarie.

I trattati commerciali con la Germania discussi alla Dieta polacca

BERLINO, 15, pom.

Mentre la delegazione polacca guidata dal ministro degli Esteri Zaleski è in viaggio per Ginevra, il Sejm polacco ha approvato ieri in prima lettura il trattato di commercio e quello di liquidazione con la Germania. I nazionali democratici e l'opposizione di destra si sono dimostrati contrari, ma il gruppo governativo ha ormai, tanto al Sejm quanto al Senato, una forza decisiva.

I trattati quindi sono stati rinviati per un ulteriore esame alla Commissione per gli Affari Esteri, e la loro definitiva approvazione viene data come sicura.

Da qualche giorno si delinea in Polonia la minaccia di un vasto sciopero di minatori nella regione slesiana e in quella circostante a Cracovia. Gli operai hanno posto agli industriali un ultimatum, che scade alla fine di questa settimana, per la rinnovazione del contratto di lavoro. Si tratta anche in questo caso di riduzioni di tariffe che i minatori non intendono accettare e che i datori di lavoro ritengono invece necessarie. Anche i tessili di Leopoli sono in agitazione per lo stesso motivo. Varsavia potrà poi domani restare senza gas, tranvie e illuminazione elettrica, se gli operai delle aziende municipali, colpiti dal ribasso dei salari, manderanno a effetto la minaccia di sciopero oggi espressa. Si crede che il Governo interverrà nella vertenza per evitare che essa assuma proporzioni pericolose.

La revisione dei crediti di guerra come programma elettorale negli S. U.

NEW YORK, 15 pom.

Il governatore del Maryland Alberto Ritchie che si propone di presentarsi nel 1932 quale candidato democratico alla presidenza della Confederazione ha fatto una dichiarazione inaugurale della sua campagna elettorale osservando fra l'altro che i paesi europei sono debitori degli Stati Uniti ma non potranno prosperare se saranno in miseria. Il signor Ritchie ha affermato che gli Stati Uniti debbono aiutarli affinchè prosperino economicamente e che si avvicina il tempo nel quale occorrerà esaminare da capo il regolamento dei crediti americani internazionali.

Il Governatore ha avuto anche espressioni contrarie alle tariffe doganali americane elevate e al proibizionismo. (*Stefani*).

LE SOLENNI INAUGURAZIONI DELL'ANNO GIURIDICO

Problemi e aspetti della vita italiana

in un discorso del Procuratore Generale a Roma

ROMA, 15 pom.

Con la solennità di rito, la Corte d'appello ha stamane inaugurato l'anno giudiziario.

Nell'ampio vestibolo antistante alla aula massima, ove la cerimonia si è svolta, erano schierati, ai lati del portale d'ingresso, un plotone di metropolitani e un plotone di carabinieri in alta uniforme, e, di fronte, una compagnia dell'81.o fanteria e una centuria della M.V.S.N.

Nell'aula, in cui prestava servizio d'onore un altro reparto di carabinieri, avevano preso posto, nelle prime file delle poltrone, dinanzi ai seggi riservati ai magistrati della Corte d'appello, numerose autorità, personalità e rappresentanze giudiziarie e forensi, mentre il resto della sala e le gallerie superiori apparivano affollate da un vasto pubblico di invitati.

Fra le autorità intervenute erano: S. E. il Ministro della Giustizia, on. Rocco, le LL. EE. il Sen. Brusati, per il Senato e l'on. Bodrero, per la Camera, il conte D'Ancora, in rappresentanza del governatore di Roma, il comandante il Corpo d'Armata generale Vaccari, anche in rappresentanza del Ministro della Guerra, il presidente della Corte di Cassazione, Sen. D'Amelio, il Procuratore Generale Sen. Longhi, il Presidente del Consiglio di Stato, Santi Romano, il Presidente della Corte dei Conti, i membri del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il Generale Saporiti, il Generale Mucci e Console Pasqualucci, il Presidente del Tribunale supremo militare Generale Graziosi, il Decano della Sacra Rota, Mons. Massimi, il Presidente del Tribunale della Città del Vaticano, Pericoli, con il giudice istruttore Angelini-Rota, i membri della Commissione reale degli avvocati, dei procuratori e i rappresentanti dei vari ordini giudiziari, Senatori, Deputati e altre personalità.

Poco prima delle 11, ha mosso dagli uffici della Corte d'Appello il corteo dei magistrati, che la compongono in toga scarlatta e rubino, orlato di ermellino per il Presidente Sen. Facella e per il Procuratore Generale Sen. Facchinetti.

Il corteo, preceduto dai mazzieri, ha attraversato il vestibolo, dove i reparti di truppa schierata hanno reso gli onori, e ha fatto ingresso nell'aula, dividendosi in due file, che hanno preso posto nei seggi ai lati di quello occupato dal Presidente. Letto dal Cancelliere il decreto per la composizione della Corte d'Appello, il Presidente della Corte ha dato la parola al Procuratore Generale, Sen. Facchinetti, il quale ha pronunziato tra la più viva attenzione il discorso inaugurale, che è stato alla fine calorosamente applaudito.

La cerimonia ha avuto termine alle 12,30. (*Stef.*)

Il discorso

Nel discorso pronunciato in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, S. E. il Procuratore Generale della Corte d'Appello Senatore Facchinetti ha rilevato come nel trascorso anno abbiano avuto attuazione nel campo del diritto riforme legislative e provvedimenti di capitale importanza. Tra questi ha un posto cospicuo lo sviluppo dell'ordinamento corporativo, una prova evidente della cui vitalità fu data dallo spirito di consapevole disciplina col quale le classi lavoratrici italiane hanno accettato le riduzioni dei loro salari — spirito di disciplina cui vanno a loro volta assoggettandosi le classi capitaliste e quelle professionali. Vennero pure gettate le basi della revisione e dell'aggiornamento di tutta la nostra legislazione sul lavoro, essendone vivo e sentito il bisogno dopo una così profonda trasformazione come quella determinata dai principii proclamati nella Carta del Lavoro, dall'ordinamento corporativo e dalla creazione di nuovi istituti giuridici.

Quando una tale opera di armonia istituzionale avrà avuto il suo compimento, si sarà arricchita la legislazione fascista di un «corpus juris» del lavoro che sarà un nuovo documento dei fini sociali perseguiti dal Regime.

L'istituto faltimentare

Di grande importanza è anche la legge 10 luglio 1930 portante disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti.

Con le disposizioni, anche di carattere penale, di questa legge, l'istituto fallimentare è sottoposto a una più severa disciplina, mentre le due modificazioni di diritto sostanziale che riguardano la riduzione del limite massimo della retrodatazione dei pagamenti e il trattamento giuridico delle garanzie di pegno e di ipoteca contestuali alla creazione del credito, nei riguardi della presunzione di frode, rispondono l'una alla rapidità degli accordi economici della vita moderna e l'altra a una maggiore tranquillità e sicurezza del credito. L'autorità giudiziaria — ha osservato S. E. Facchinetti — si rende pienamente conto dell'importanza di questi provvedimenti e si propone di curarne la rigorosa applicazione affinchè possano derivarne quei salutari effetti che sono negli intendimenti del legislatore.

Dopo avere accennato ad alcune questioni giuridiche, risolte già con circolare del Ministro della Giustizia circa l'attuazione del Concordato con la Santa Sede, il Procuratore Generale ha posto in rilievo come la più vasta e importante opera legislativa dello scorso anno consista nel Codice penale e nel Codice di procedura penale, notando che, quali che possano essere nell'avvenire i risultati e i suggerimenti dell'esperienza, si è certo compiuto un grande passo verso quella perfezione dell'organismo processuale che sarebbe nelle nostre aspirazioni, ma che forse supera le umane possibilità.

Quanto alle provvidenze relative alla delinquenza minorile, S. E. Facchinetti ha osservato come sia giustamente apprezzata in tutto il mondo l'opera che in questo campo ha compiuto l'Italia, aggiungendo che il problema della prevenzione e del trattamento della criminalità minorile non è che un aspetto di quello totalitario che abbraccia l'educazione fisica, morale e civile delle nuove generazioni cui il Regime dedica una cura assidua e lungimirante.

La delinquenza minorile

Passando a rendere conto del lavoro compiuto da vari organi giudiziari, il Procuratore Generale si è trattenuto specialmente su quanto riguarda la giustizia penale, rilevando che il fenomeno della delinquenza appare stazionario, sotto l'aspetto quantitativo. Quanto alle forme specifiche di criminalità, vi fu perfetta identità nel numero degli omicidi consumati nel distretto di Roma (69) e così pure nella Sezione di Perugia (15), aumento delle rapine, estorsioni e ricatti nel distretto di Roma (da 36 a 61) e fortissima diminuzione (da 33 a 9) nella sezione di Perugia, sensibile diminuzione nel distretto di Roma dei reati contro il buon costume e l'ordine della famiglia (da 1275 a 668) e aumento nella sezione di Perugia (da 168 a 180). Per i reati contro la proprietà vi fu diminuzione dei furti (nel distretto di Roma da 19.562 a 16.227) e nella sezione di Perugia (da 3223 a 2991); aumento delle truffe, appropriazioni indebite ed altre frodi (da 1109 a 2166) nel distretto di Roma e da 258 a 297 nella sezione di Perugia.

Nulla da rilevare per i reati contro l'ordine pubblico, la fede pubblica, la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia.

I procedimenti per delitti d'infanticidio denunziati nel distretto di Roma furono 16 e 5 nella Sezione di Perugia, quelli per aborti procurati o sospetti 73 nel distretto di Roma e 23 nella sezione di Perugia, ma vennero nella massima parte definiti con sentenza di non doversi procedere.

Nel distretto di Roma i Pretori pronunciarono 22.692 sentenze e 36.425 decreti penali, i Tribunali 5.610 sentenze in primo grado e 3.150 in secondo grado di giurisdizione, le Corti d'Assise 120 e la Corte d'Appello 1957.

Il Procuratore Generale ha concluso affermando che il fremito di una vita nuova si va diffondendo anche al di là delle nostre frontiere con il cadere delle vecchie ideologie e con il rispetto per l'integrità della famiglia, la santità del matrimonio, la reintegrazione dei valori morali e religiosi, i principii di autorità, di gerarchia e di solidarietà umana.

I lavori parlamentari

La Giunta del Bilancio Disegni di legge

ROMA, 15 sera

Come vi abbiamo già comunicato questa sera si riunirà a Montecitorio la Giunta Generale del bilancio per l'esame di numerosi disegni di legge e la nomina dei relatori. Sono stati distribuiti intanto alcuni disegni di legge, che saranno esaminati dalla Giunta e dalle altre commissioni.

Tra gli altri sono stati presentati i seguenti disegni di legge: Concessione di crediti all'Unione Militare, approvazione dell'accordo italo-sovietico relativo ai certificati di origine presentato dal ministro Grandi di concerto con il ministro Mosconi ed il ministro delle Corporazioni, Bottai. Il disegno di legge è accompagnato dalla relazione in cui tra l'altro è detto: il Regio Governo ha concretato in questi ultimi anni al fine di rendere più agili e spediti i traffici commerciali con l'estero. Esso stabilisce, che i certificati attestanti l'origine delle merci rilasciati nella debita forma dalle autorità competenti dei due paesi, specificatamente indicate non abbisognano della delegazione dell'autorità consolare del paese esportatore. Si prevede inoltre che ove in taluni casi eccezionali rendasi assolutamente necessaria una legalizzazione questa venga fatta dagli agenti consolari e in esenzione da qualsiasi tassa».

Conversione in legge del R. D. Legge 6 novembre 1930 riflettente l'autorizzazione al Ministro delle finanze di facilitare nuovi finanziamenti per la Società Migiurtinia, conversione in legge del R. D. Legge 20 novembre 1930 col quale è stato approvato il piano regolatore della città di Milano, deferimento al consiglio di amministrazione della Milizia nazionale forestale di giudicare le mancanze commesse dal personale civile dei ruoli tecnici e dai dipendenti dalla milizia nazionale forestale, disegno di legge per l'istituzione di un albo di esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari, conversione in legge del R. D. Legge 20 nov. 1930 recante provvedimenti per la città di Napoli e per i comuni delle provincie di Napoli e Salerno in dipendenza del terremoto del 23 luglio 1930.

Il censimento cecoslovacco

PRAGA, 15 matt.

Sono oggi rese note le cifre ufficiali del censimento che ha avuto luogo in Cecoslovacchia nel 1930. Da tali cifre risulta che il numero degli abitanti nel paese si è elevato a 14.723.234 in confronto di 13.607.375 nel 1921, presentando così un aumento dell'8,2 per cento. (*Radio Stef.*).

Il movimento eucaristico in Italia

La feconda moltiplicazione dei congressi

ROMA, 15 matt.

Il Segretario Generale del Comitato Permanente dei Congressi Eucaristici in Italia comunica:

Il movimento eucaristico in Italia nel 1930 si è accentrato, com'era logico e desiderabile, intorno al 19.o Congresso Eucaristico Nazionale, celebrato lo scorso settembre a Loreto; infatti, la maggioranza dei Congressi minori hanno avuto luogo nell'agosto e nel settembre, come sua immediata preparazione, più intima preparazione spirituale ad esso, o sua benefica ripercussione nelle regioni più lontane; ne hanno preso integralmente, per le sedute di studio, il programma aggirantesi sul tema generale: «L'Eucaristia, la Famiglia e l'Educazione cristiana della gioventù» o almeno in un discorso hanno trattato il medesimo tema.

Gli accennati Congressi sono i seguenti: il 1.o Regionale di Ravenna; i diocesani di: Alba in S. Stefano Belbo, Acireale in Giarre, Ivrea in Azeglio Canavese, Mondovì in Carrù, Osimo in Staffolo, Pinerolo in Perosa Argentina, Siena, Treviso; i Congressi di piaga e interparrocchiali di: Atripalda, (Avellino), Cascia (Norcia), Colonnella (Subiaco), Fondi (Gaeta), Marino (Albano), Morozzo (Mondovì), Procida (Napoli), Staggia Senese (Colle Val d'Elsa), Vesime (Acqui); il decanale di Vallelagarina (Trento); le Celebrazioni Eucaristiche e i Congressi parrocchiali di: Potenza Picena (Fermo), Gela (Piazza Armerina), Pesaro, Roma, S. Croce di Carpi; le Giornate Eucaristiche di: Arcevia (Senigallia), Molfetta, Montefano (Osimo), Sorrento, Visinada (Parenzo-Pola), Conversiano, e quella esclusivamente sacerdotale di Soncino (Cremona).

Spigolando nelle relazioni inviate a questo Segretariato dai nostri solerti Delegati Diocesani, o fornite dalla stampa, ci piace rilevare alcuni particolari edificanti.

La candida fiorita

A Ravenna, l'esito del Congresso è magnifica corrispondenza della fervida e battagliera Romagna alla sapiente, concorde preparazione compiuta in tutte le sue diocesi; ad Acireale, nel Congresso celebrato per il Giubileo Sacerdotale di quell'Ecc.mo Vescovo, si sono avute specialmente due riuscitissime Giornate: quella del clero e quella dell'infanzia, alla quale intervennero 2000 bambini; a Vesime, paese di 1600 anime, e distante 17 chilometri dalla ferrovia, si è verificato un tal concorso dai dintorni, che 4.000 Comunioni si distribuirono in due giorni: 2500 a S. Croce di Carpi, nel Congresso con cui il nuovo parroco ha felicemente iniziato il suo ministero pastorale; 17.000, e parecchie conversioni insperate, a Fondi, ove il trionfo eucaristico ha culminato nella consacrazione della città a Cristo Re. Parimenti con la consacrazione della città al Sacro Cuore si è chiuso il Congresso celebrato a Morozzo per il secondo Centenario della consacrazione della parrocchia, e nel quale notiamo una processione al lume delle fiaccole sino al Santuario della Madonna del Bricchetto, una devota veglia notturna, con numerosissime Comunioni, distribuite poi sino alle 10 del mattino seguente; a Carrù, invece, il Congresso si è aperto con la solenne consacrazione a Maria e le Comunioni non sono state meno di 8000.

Nel Congresso di Procida, commovente episodio, la Giornata Eucaristica con turni di adorazioni ininterrotti, nel Penitenziario; in quello di Atripalda, mesta e suggestiva cerimonia di apertura, la funzione espiatoria al Camposanto e, pittoresco spettacolo, il corteo dei fanciulli recanti palme all'ipogeo dei Martiri Irpini.

Le celebrazioni Eucaristiche di Roma nel Quartiere Appio-Latino, precedute da speciali festeggiamenti in onore della Vergine Ausiliatrice, e chiuse da una splendida processione, passata ormai tra le più belle tradizioni romane, nel giorno del Corpus Domini, sono state a un tempo, eco del Congresso Internazionale di Cartagine e preparazione a quello allora imminente di Loreto.

Il Congresso di Marino è stato organizzato dall'Azione Cattolica locale; quello di Treviso, dagli Uomini Cattolici, come loro primo Congresso Eucaristico Diocesano: in numero di 1500 hanno partecipato alla Comunione Generale e di 3500, alla processione di chiusa.

A Cascia si è voluto commemorare con un'apoteosi eucaristica il VII. Centenario dalla traslazione in quella città, di una Sacra Particola imporporata di miracoloso sangue in Siena; e in Siena, il II. Centenario del ritrovamento delle Sacre Particole, prodigiosamente conservate fino a oggi: 20.000 uomini hanno preso parte alla solenne processione.

Il Congresso di Staggia Senese ha felicemente preannunciato il grande Congresso di S. Gimignano; quello di Colonnella ha chiuso la serie di cinque Congressi di piaga indetti dall'Ecc. Abate di Subiaco in preparazione al Congresso dell'intera diocesi.

A Vallelagarina, Trento ha celebrato il 29.o dei suoi Congressi Decanali; e Ivrea, in Azeglio Canavese, il suo 13.o Diocesano.

Le previsioni per il 1931

Per il 1931 sono annunciati finora i Congressi seguenti: quello di Rodi (Egeo) nel settembre, il primo che la madre-patria celebra in un suo possedimento e che, per essere quell'isola la terra italiana più vicina ad Efeso, avrà, per cura dell'Ecc. Arcivescovo e del Comitato Nazionale Permanente preposti alla sua organizzazione, un significato specialissimo di commemorazione del grande Concilio; poi, il I.o Regionale Pugliese, in Gravina, nell'agosto; il 2.o Regionale Sardo a Cristano, nel maggio; il primo diocesano di Pozzuoli e Segni, nel luglio; di Teano nell'agosto; di S. Gimignano, per il Centenario di S. Agostino, pure nell'agosto; il 5.o della diocesi di Mondovì, nel settembre, presso il venerato santuario mariano di quella città, in commemorazione del Centenario Efesino; gl'interparrocchiali di: Portici, nel giugno, secondo di una serie di Congressi di piaga preparatorii all'Archidiocesano di Napoli; di Atina (Frosinone) nel settembre, in attuazione di un voto emesso nel II.o Diocesano di Montecassino; di S. Croce del Sannio, nel giugno, per il Centenario Antoniano.

Ci consta che nel programma dei festeggiamenti per il medesimo centenario in Padova, quel Comitato includerà anche un Congresso Eucaristico; intanto a Sulmona si lavora attivamente per il 4.o Regionale Abruzzese, da celebrarsi nel 1932, e a Bari quell'Ecc. Arcivescovo già stende le fila dell'organizzazione dell'11.o Nazionale del 1933.

Il Comitato Nazionale Permanente ha iniziato la propaganda per il 31.o Congresso Internazionale che avrà luogo a Dublino, nel giugno 1932.

Fin d'ora possiamo dire ben conoscendo quanto sia profonda nel nostro paese la divozione alla Madonna, che in nessuno dei Congressi in preparazione per l'anno in corso mancherà la nota spiccatamente mariana suggerita dall'esultanza di tutto il mondo cattolico per il 15.o Centenario del Concilio di Efeso.

Stampano speciali Bollettini di propaganda le diocesi di: Teano, Segni, Sulmona, S. Gimignano. E' prossimo l'inizio di quello relativo al Congresso Nazionale di Bari. Il Bollettino Eucaristico di Napoli rispecchia la preparazione dei Congressi di Portici e Pozzuoli.

Tra le pubblicazioni inerenti all'opera dei Congressi, apparse nell'anno testè tramontato, abbiamo: gli artistici fascicoli del Numero Unico di Loreto e Siena; i bei volumi degli Atti dei Congresso di Procida, di Osimo; e il magnifico discorso di Mons. Gorla al Congresso Internazionale di Cartagine: « La forza dell'Eucaristia nel cristiano».

Quanto ai progressi dell'organizzazione generale eucaristica tra noi, riferiremo che in occasione del Congresso di Loreto si potè procedere, su designazione degli Ecc. Ordinari alla nomina di altri 34 nostri Delegati in diocesi che ne erano sprovvisti, ond'è che a tutt'oggi, i Delegati Diocesani dell'Opera dei Congressi sono 259 e i Comitati Diocesani 62.

Alla loro instancabile attività, che così sapientemente asseconda lo zelo degli Ecc. Vescovi, dobbiamo il consolante sviluppo del movimento eucaristico in Italia, motivo di tanto conforto per il cuore del S. Padre, come anche recentemente compiacevasi di affermare, e in ispecie il carattere di vera nazionalità che ha avuto il Congresso di Loreto, per l'ampia e fervorosa partecipazione spirituale ottenuta in tutte le diocesi.

E' nostro intendimento di documentare tale asserzione con dati statistici, quando ci sarà possibile compiere presso tutti i nostri rappresentanti diocesani l'indagine relativa, ad accrescimento della nostra riconoscenza a Dio per tanto bene compiuto, a comune edificazione, a integrazione di esperienza per l'avvenire.

P. Vinc. di Lorenzo s.s.s.
Segr. Gen.

Le celebrazioni commemorative

della "Rerum Novarum,,

ROMA, 15

Aggiungiamo alle notizie di questi giorni nuovi dettagli sulla commemorazione della *Rerum Novarum*.

Le principali celebrazioni vanno dal 13 al 17 maggio, così disposte: 13 maggio celebrazioni singole dei gruppi nazionali partecipanti al pellegrinaggio internazionale; 14 maggio, ore 9, Messa alla Basilica lateranense, ore 15 commemorazione dell'Enciclica nel cortile del Palazzo della Cancelleria; 15 maggio, alle ore 9, Messa del Papa in S. Pietro e nel pomeriggio solenne udienza nel cortile di S. Damaso; 16 maggio, celebrazioni singole a giudizio dei dirigenti dei Gruppi nazionali; 17 maggio, ore 18, « Te Deum » nella basilica di S. Maria Maggiore anche in commemorazione del centenario del Concilio di Efeso. Già sono annunciati numerosi pellegrinaggi dagli Stati Uniti, Belgio, Olanda, Francia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Argentina e Spagna.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 50 per cento sulle linee italiane. Così pure per facilitare l'accesso in Italia dei pellegrini il Governo ha concesso che non sia necessario il passaporto dei singoli componenti i rispettivi pellegrinaggi. Basterà invece che i direttori dei pellegrinaggi presentino il catalogo dei componenti con la dichiarazione della Curia Vescovile del luogo donde il pellegrinaggio parte, dal quale risulti che tutti i prenotati appartengono al luogo. Questo documento dovrà essere accompagnato dalla fotografia del direttore del pellegrinaggio stesso.

Come già il nostro giornale ha pubblicato, nel prossimo maggio si preparerà anche una solenne dimostrazione cattolica internazionale di adesione ai principii sociali, banditi da Leone XIII.o fino dal 15 maggio 1891, e che hanno impresso una orma così profonda in ogni attività della Chiesa cattolica da quell'epoca in poi.

A questo proposito è bene ricordare che la recente Enciclica di Pio XI.o sul matrimonio contiene una eloquente riconferma del programma sociale, svolto da Leone XIII.o nella « Rerum Novarum ». L'appello ai Pubblici Poteri per le molteplici provvidenze per la tutela della famiglia, contiene in sintesi quello stesso programma che Papa Leone aveva ai suoi giorni trattato con ampia visione dell'avvenire.

« Ed ora è con giusto orgoglio — scrive questa sera la *Tribuna* — a questo proposito, che l'Italia potrà dimostrare ai pellegrini, che converranno da ogni Nazione sul suo suolo nel maggio prossimo, come i doveri sociali dello Stato in nessun'altra Nazione sono compresi ed interpretati come in Italia, grazie ad un ordinamento corporativo perfetto e a tutta una corona di opere d'assistenza ispirate l'uno e l'altre ai principii della morale, della giustizia e della carità cristiana. Anche sotto questo punto di vista pertanto il plauso col quale in Italia è stata accolta la recente magistrale parola del Sommo Pontefice dell'Enciclica sul matrimonio deve essere particolarmente intenso e sincero ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 15 pom.

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Van Rossum Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide;

il Card. Lepicier Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi;

S. E. il Card. Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano;

S. E. mons. Ciriaci Arcivescovo Titolare di Tarso, Nunzio apostolico;

Mons. Simonetti, Vescovo di Pescia;

Mons. Santini, Vescovo di Fano.

Protettorie cardinalizie

Con breve apostolico S. S. ha nominato il Cardinale Marchetti Selvaggiani protettore delle Suore della Presentazione di Madras; il Cardinale Serafini protettore delle Suore dell'Adorazione perpetua.

L'edizione Gaetani della Divina Commedia offerta al S. Padre

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza il Principe Don Gelasio Gaetani il quale ha presentato a S. S. un esemplare dell'edizione del Codice Gaetani della Divina Commedia.

Mons. Margotti è tornato Costantinopoli

Mons. Margotti delegato apostolico a Costantinopoli ha lasciato Roma per far ritorno in Turchia.

Onorificenza portoghese a Mons. Ottaviani

Il governo portoghese ha conferito a Mons. Alfredo Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato la Gran Croce dell'Ordine di Cristo.

Verso il XXXI Congresso Eucaristico internazionale di Dublino - (Giugno 1932)

DUBLINO, 15, pom.

Il Comitato locale del Congresso Eucaristico Internazionale di Dublino del giugno 1932, ha impartito varie istruzioni ai fedeli, su iniziativa del Vescovo di Ossory.

In particolare è stato disposto: 1.o) che la preghiera del Congresso e le litanie dei Santi Irlandesi siano recitate pubblicamente in tutte le chiese in occasione dei Vespri e alle riunioni dei sodalizi; 2.o) che le stesse preci siano giornalmente recitate nei collegi, conventi, monasteri e ovunque le preghiere sono dette in comune; 3.o) che la preghiera del Congresso sia detta giornalmente anche nelle scuole cattoliche; 4.o) che i fedeli siano esortati a recitare privatamente queste stesse preghiere, e specialmente alla Messa e al Rosario detto in famiglia; 5) due Comunioni generali saranno indette per quest'anno con tale intenzione, l'una verso Pasqua e l'altra verso Natale; 6.o) gli adulti vengono esortati ad assistere giornalmente alla Santa Messa, e ad intensificare la frequenza ai Sacramenti e le preghiere famigliari. I Parroci sono invitati a prendere nota di tale mistica attività.

I Cavalieri di Colombo si sono offerti per porgere aiuto spirituale e materiale. Sono cominciate ad affluire al Comitato alcune notevoli sottoscrizioni di benefattori che desiderano restare ignorati.

Un Vescovo ed un Missionario cattolico decorati dal nuovo Imperatore d'Etiopia

ADDIS-ABEBA (Abissinia), 15

Dopo le feste per la sua incoronazione, il nuovo Imperatore dell'Etiopia, Haile Sellassiè I, ha decorato del Gran Cordone dell'Ordine di Menelik Mons. Andrea Jarosseau, Vicario Apostolico dei Galla ed Amministratore Apostolico della Prefettura Apostolica di Gibuti, ed ha conferito la Commenda della Stella d'Etiopia al Padre Serafino, Cappuccino, che il 29 ottobre aveva presentato a Sua Maestà l'autografo ed i doni del Santo Padre. (Ag. FIDES)

Giornate di studio del "Boerenbond,, belga per la crisi agricola

BRUXELLES, 15 pom.

La crisi agricola fa strage nella maggior parte dei paesi europei. Anche il Belgio ne subisce i danni. E non è a meravigliarsi che in tale stato di cose una organizzazione agricola quale il «Boerenbond» Belga si occupi attivamente della questione.

Il Boerenbond poco tempo addietro presentò a nome dei suoi 124.000 membri, un indirizzo al Governo belga allo scopo di esporre il suo punto di vista riguardo alla crisi attuale, alle cause di essa ed ai rimedi da opporle.

Secondo la sua abitudine, durante la settimana di Natale il Boerenbond ha tenuto le sue giornate di studio. Il tema delle lezioni di quei cinque giorni fu l'esame del suddetto indirizzo ossia la crisi agricola.

L'interesse che generalmente tali giornate di studio suscita, è stato ancor più grande quest'anno per il tema prescelto. Tanto che si vide il numero dei partecipanti, tutti delegati dei sindacati locali, superare il migliaio.

La prima giornata era riservata ai membri delle sezioni della gioventù. Questi soggetti sui quali l'organizzazione agricola fonda le sue migliori speranze per la soluzione della crisi attuale e la fioritura dell'agricoltura nell'avvenire, erano accorsi in gran numero. Non meno di 900 giovani rappresentavano le numerose sezioni di gioventù, esistenti in seno all'organizzazione del Boerenbond.

L'INFAMIA D'UNA METROPOLI

Camberra città del futuro

CAMBERRA, gennaio (S.I.C.) — Il viaggiatore che arriva a Camberra di notte, avvicinandosi alla stazione ferroviaria dalle luci lontane della città che si distende nel piano ha l'impressione che egli sta entrando in una vasta metropoli, poichè l'estensione delle luci stradali è veramente grandiosa e impressionante.

Belati e lumi

Soltanto al mattino seguente, quando svegliandosi dopo un sonno profondo e ristoratore, egli sente non il chiassoso turbinio del movimento e del traffico della metropoli immaginata la sera, ma il malinconico belare di qualche gregge di pecore, e si affaccia alla finestra per vedere cosa succede e dove si trova precisamente impressionatissimo per la grande calma che sembra regnare intorno a lui, si accorge finalmente di trovarsi ancora in mezzo ad una landa sterminata e deserta come se ne trovano in Australia. Le luci che tanto lo avevano colpito la notte prima dandogli la impressione di trovarsi in una grande città moderna sfarzosamente illuminata, non erano le luci delle case e dei palazzi, ma soltanto dei lampioni delle strade, piantati in mezzo a campi desolati, non per indicare il tracciato delle strade e della città così com'essa è attualmente, ma come si spera che essa sarà tra cinquanta anni.

Questa è Camperra, la nuova capitale del «commonwealth» australiano, non una città esistente, ma una città «fieri», la città delle speranze. Attualmente Camberra si può dire che a mala pena esista. I pochi edifici che la costituiscono sono costruzioni posticcie, temporanee, destinate in prosieguo di tempo a scomparire e a lasciare il posto a quelle che dovranno essere le costruzioni monumentali definitive che dovranno fare di Camberra una delle più belle, moderne e razionalmente costruite capitali del mondo.

Palazzi in progetto

Il Palazzo del Parlamento, solennemente inaugurato tre anni or sono alla presenza del Duca e della Duchessa di York, è anch'esso una costruzione temporanea elevata nel bel mezzo di un altopiano montuoso, sulla stessa area dove dovrà sorgere il Palazzo del Parlamento definitivo: la « Albert Hall » sarà senza dubbio destinata un giorno ad essere il centro del traffico turbinoso della capitale australiana, ma per il momento si deve accontentare di starsene sola soletta nel mezzo di una vasta zona di terreni desertici, cosparsi qua e là di ciuffi cespigli rachitici che sono a stento riusciti a vincere l'oppressione della roccia che copre tutta la superficie. Il Palazzo Centrale delle Poste e il quartiere centrale degli affari e del commercio saranno un giorno uniti tra loro da tutta una serie di ampi, eleganti viali alberati, ma per il momento sono separati da tre chilometri e mezzo di pascolo: il Viale della Costituzione sarà forse tra cinquant'anni degno del suo nome altisonante e significativo; per ora esso è semplicemente un viottolo campestre appena tracciato che conduce alla chiesa.

Questa chiesa è una delle caratteristiche più curiose di Camberra: costruita verso i primi del secolo scorso col lavoro di squadre di galeotti e forzati, per più di un secolo gli unici fedeli che vi si sono regolarmente cercati tutte le domeniche sono stati i membri della famiglia Campbell, proprietaria del grande allevamento di ovini dei dintorni. E così da per tutto quasi Camberra presenta le stesse anomalie: per la massima parte della sua estensione si può dire che essa esiste per ora soltanto in idea, nei disegni e nei piani costruttivi preparati da coloro che hanno progettata e preparata la pianta della nuova città.

Assurdi orgogliosi

Proprio di fronte al Palazzo del Parlamento dovrà sorgere un giorno il grandioso palazzo dei Capitol, tutto in splendente marmo bianco; l'area dove questa costruzione imponente dovrà sorgere per adesso è contrassegnata soltanto dalla prima pietra delle fondazioni, la cui posa venne eseguita parecchio tempo fà con grande solennità. Sulla collina che sta subito dietro, si eleverà in avvenire un grande monumento commemorativo dedicato ai soldati australiani morti nella guerra mondiale, ma ancora non c'è nulla di questo Monumento, e la collina è sfruttata ancora come pascolo per le pecore.

Vi sono poi delle cose che fanno venire la malinconia e nello stesso tempo non possono far a meno di far ridere, poichè mentre Camberra ha tuttora l'aspetto caratteristico di una grande esposizione internazionale al momento dell'inizio dei lavori di costruzione dei diversi padiglioni, in molte cose essa è già perfettamente organizzata come una vera e propria grande città.

Così per esempio in molte strade, in verità non esiste neppure la traccia ancora, ma soltanto due file di lampioni che la demarcano in mezzo al prato, sono già stati apposti i segnali indicanti che in quella strada il traffico deve seguire una sola direzione, quella indicata dalla freccia, benchè per la massima parte del tempo quella strada è destinata ancora a rimanese deserta, senza che ci passi nessun veicolo, neppure a trazione animale; forse soltanto un branco di pecore che vanno o tornano dal pascolo. Per tornare all'albergo dove avevo preso alloggio, l'automobile che mi trasportava, ha dovuto fare tutto un giro, come in un carrosello, più lungo e complicato dei carrosselli circolatori delle più grandi città europee o americane, benchè per parecchi chilometri in giro in quel momento, in nessuna strada si poteva scorgere un altro veicolo, magari fermo.

Le sfortune e le fortune dell'impresa

Queste assurdità fanno naturalmente ridere, ma d'altra parte non si può fare a meno anche di ammirare la fiducia e il coraggio colla quale gli australiani perseguono il loro progetto di fare di una zona di terreni rocciosi e deserti usati come pascolo, la loro capitale in nulla inferiore sotto ogni punto di vista alle capitali delle altre grandi nazioni del mondo.

L'impresa finora è stata sempre avversata dalla sfortuna. Dopo una prima prolungata interruzione dovuta alla guerra mondiale, si era appena messo mano nuovamente ai lavori che la grave crisi economica generale ha di nuovo completamente arrestato il lavoro. Gli uffici ed i negozi che alcune persone coraggiose ed ottimiste avevano aperti contando di servire ben presto una popolazione che sarebbe immediatamente cresciuta a 30 o 40 mila abitanti, non possono contare che su un quarto appena di quel numero.

La sfiducia però comincia adesso a farsi strada nell'animo di molti sull'avvenire di Camberra, e al Parlamento Federale sono già state presentate delle proposte di considerare definitivamente perdute tutte le somme già spese e di rinunciare per sempre al progetto della nuova capitale.

Il movimento eucaristico in Italia

ROMA, 15 matt.

Il Segretariato generale dei Congressi eucaristici in Italia informa che il movimento eucaristico ha intensificato nell'anno testè decorso il suo ritmo, conservando al nostro Paese uno dei primi posti fra le nazioni cattoliche di tutto il mondo.

Circolare ministeriale per sgravi d'imposte

ROMA, 15 matt.

Con una circolare in corso di stampa il Ministro delle finanze, nell'intento di agevolare nei limiti del possibile i contribuenti nella regolarizzazione delle imposte dirette ha impartito agli Uffici dipendenti ulteriori istruzioni per la epurazione dei ruoli, per gli sgravi di ufficio, per i vari titoli di indebito, per la regolare notifica degli atti di accertamento e per le iscrizioni nei ruoli di annualità di imposte arretrate particolarmente in materia di imposte personali (complementare e celibi).

Con detta circolare il ministro dopo aver enumerato le cause che più frequentemente possono dar luogo a duplicazioni d'imposta, a tassazioni separate, a tutti i vari e molteplici errori che possono verificarsi a danno dei contribuenti negli accertamenti e nelle iscrizioni a ruolo e dopo aver ribadito il concetto della necessità di agevolare l'opera dei contribuenti nella ricerca, denuncia ed eliminazione di tali errori ha rivolto agli uffici delle imposte le seguenti raccomandazioni.

1. che gli Uffici delle imposte, nella cui giurisdizione il contribuente non abbia la residenza, debbano astenersi dal fare l'accertamento per la complementare ed inviare invece tutti gli atti all'Ufficio del luogo di residenza del contribuente stesso, anche se questi avesse fatto domanda di essere accertato dove è già iscritto a ruolo per le imposte reali. Essendo tassativamente prescritto dalla legge che la tassazione per le imposte personali debba essere fatta nel luogo di residenza.

2. che l'Ufficio delle imposte, nella cui giurisdizione il contribuente ha trasferito la sua nuova residenza, debba dare comunicazione all'Ufficio, in cui il contribuente è stato precedentemente tassato per la complementare dell'avvenuto trasferimento del contribuente stesso, perchè provveda alla concellazione della tassa già operata ed agli eventuali rimborsi.

3. che gli Uffici delle imposte, dove il contribuente è accertato per le imposte reali; specialmente fondiarie; debbano comunicare a quello del luogo di residenza del contribuente le variazioni avvenute nelle singole imposte reali, affinchè di tali variazioni si possa tener conto anche agli effetti dell'imposta complementare e si possa quindi provvedere agli eventuali sgravi indiscutibilmente dovuti a termini di legge.

4. che gli Uffici qualora il contribuente si presenti a denunciare verbalmente cessazioni duplicazioni, errori materiali debbono essi stessi compilare e far firmare dai contribuenti apposita denuncia scritta essendo questa espressamente richiesta dalla legge anche per l'accertamento della decorrenza dei termini.

5. che per le notizie degli atti di accertamento e delle decisioni fatte mediante consegna degli avvisi non personalmente al contribuente ma a terzi gli uffici debbono esigere che la relata del messo comunale porti la indicazione non soltanto della qualità e delle generalità delle persone cui è stato consegnato l'avviso, ma anche del luogo in cui la consegna è avvenuta.

6. che quando sia stato già notificato l'avviso di accertamento e della mora della decorrenza del prescritto termine di 20 giorni per il ricorso alle commissioni il contribuente si presenti per definire amichevolmente l'accertamento stesso gli uffici debbono qualora detto termine stia per scadere prima che le trattative amichevoli abbiano condotto a conclusivi risultati, invitare il contribuente a presentare formale reclamo interruttivo.

7. che in occasione del bonario componimento degli accertamenti è opportuno che gli Uffici facciano risultare nel testo del concordato qualora i contribuenti ne facciano richiesta gli accordi presi anche in ordine alle iscrizioni nei ruoli in due annate degli arretrati di imposta dovuti.

LE SCUOLE SINDACALI e gli impiegati dei sindacati

ROMA, 15 matt.

In relazione a notizie comparse sui giornali circa i diplomi rilasciati dalle scuole sindacali, il Ministro delle corporazioni, che segue vigile e potenzia la diffusione della cultura e della pratica sindacale e corporativa e che attraverso le scuole sindacali, istituite già sin dagli scorsi anni in alcune delle principali città d'Italia, ha affrontato il problema della preparazione tecnico-professionale dei dirigenti, ha in questi giorni invitato tutte le Confederazioni a voler disporre che il diploma, rilasciato da dette scuole, venga considerato come titolo necessario nelle assunzioni dei funzionari e degli impiegati tanto nelle organizzazioni sindacali, quanto negli enti da questi dipendenti.

Per i funzionari che già prestano servizio nelle organizzazioni anzidette sarà opportuno che essi siano invitati a frequentare regolarmente questi corsi e munirsi possibilmente del titolo.

IL FILM DELLA CROCIERA proiettato a Napoli

NAPOLI, 15 matt.

Alla Reggia di Capodimonte alla presenza delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, della Regina Amelia di Portogallo, del Duca di Spoleto e della duchessa delle Puglie, è stato proiettato a cura dell'Aero Club d'Italia, il *film* della crociera atlantica. La proiezione che è durata circa due ore e che ha messo in perfetta evidenza la costruzione degli apparecchi, dei motori e degli accessori, i preparativi per la spedizione avvenuti a Orbetello, e le varie fasi del volo è stato illustrato dal capitano aviatore Brunetti e dal commissario dell'Aero Club Mannajuolo, ai quali le LL. AA. RR. hanno espresso la loro viva soddisfazione.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI)

EDIZIONI TRIFOGLIO

SAN GIOVANNI IL CRYSOSTOMO

"De Sacerdotio,, con discorsi e lettere Prefazione di S. E. il Cardinal Pietro Maffi

Pagine 214 - Prezzo L. 13

Agli abbonati dell'*Avvenire d'Italia* per sole L. 10 - Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Avven. d'Italia* Bologna.

Il prossimo numero del

IL CARROCCIO

recherà:

Walter Rudolph

La verità su Pier Giorgio Frassati

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

Società Anonima Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.464.

Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173

FILIALI: ALBENGA ALESSANDRIA ANCONA BOLOGNA BOLZANO CARRARA CASOLI - CIRIE CASERTA CHIAVARI FIRENZE GENOVA LEGNAGO LIVORNO MASSA MILANO - NAPOLI - NOVI LIGURE OSTIA MARE PADOVA PESCARA PIETRASANTA - ROMA SANREMO SARZANA - SAVONA SESTRI LEVANTE SPEZIA TORINO VENEZIA VERONA VIAREGGIO VOLTERRA

Ufficio di Rappresentanza in New York 1, State Street.

Banca Affiliata in ZURIGO: CREDIMARE S. A. (Istituto Bancario Svizzero).

DATI PRINCIPALI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 30 APRILE 193

Capitale Sociale	150.000.000
Azionisti in C/ Capitale	23.515.250
Riserva	10.000.000
Conti Correnti Creditori	823.689.960
Cassa e Fondi presso Istituto Emissione	102.356.942
Crediti verso Banche e Banchieri	113.735.985
Portafoglio Italia ed Estero	293.321.930
Riporti	173.269.863
Avanzo utili esercizi precedenti	681.075
Utile esercizio in corso	2.274.339

Emissione di propri assegni circolari pagabili in tutto il Regno.
Servizio Cassette di Sicurezza
Servizio notturno custodia valori presso le Sedi di Roma Genova Milano
QUALUNQUE ALTRA OPERAZIONE DI BANCA BORSA CAMBIO

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Vita

Anno 1930

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

La «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: frumento, foglia di gelso, avena, granoturco, tabacco, canapa, risone, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, negozi, teatri, mobilio di casa, merci in deposito, covoni, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, ecc.

c) — sulla VITA dell'uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi all'Direzione od alle Agenzie Generali.

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI CONSORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funziona il servizio « CASSETTE DI SICUREZZA » per custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto: Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti e del Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

Abbonamenti AVVENIRE D'ITALIA 1931

In relazione alle decisioni prese dagli organi federali il prezzo degli abbonamenti viene fissato nella misura seguente:

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale .	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—
Abbonamento benemerito L. 200,—

* * *

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N. 8815 o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 3. Per evitare errori, sarà bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

* * *

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo anche quest'anno abbonamenti cumulativi.

* * *

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

* * *

Gli abbonati che ricevevano il giornale in ritardo con i provvedimenti odierni delle edizioni serali saranno certamente soddisfatti per l'eliminazione di detto inconveniente. Se ancora il giornale pervenisse loro non con la prima distribuzione postale vogliano subito informare l'Amministrazione del giornale.

UN GRANDE MUSICISTA CATTOLICO

Antonio Bruckner

Era un contadino dell'Austria superiore, dell'Austria di Metternich, isolata dall'Europa nel suo rigido formalismo, dove, nelle classi inferiori, costumava il baciamano, ma anche la fede serena ed assoluta. E del suo paese nacque nella regione più felicemente isolata dal mondo, fra lo splendore di una natura rigogliosamente primitiva, nella quale ricordi di miti pagani si fondevano a un germanesimo ingentilito dal cattolicismo, come è dato osservare nel diavolone di Schwind che è costretto a servire il buon vescovo eremita sulla collina, mentre cervi e nanetti osservano edificati. E centro ed anima del paese erano i giganteschi monasteri biancheggianti a mo' di rocche sulle rupi più alte, che accoglievano fraternamente il viandante in nome di Cristo Signore, col loro barocco festoso e patriarcale promettente gioia di vita accanto alla virtù.

In pochi altri casi è, come in questo, necessario conoscere il paese per comprendere l'artista e l'uomo indissolubilmente uniti: chè dalla sua terra egli ebbe la prodigiosa verginità che doveva divenire la caratteristica della sua opera sinfonica. Ed anche la tragedia della sua vita, si spiega appieno col suo carattere. Era una creatura totalmente e cristianamente buona, in cui la fede dominava assoluta in virtù di un amore cui non necessitavano coltura nè critica. Se i virtuosi della forma riservano al buon Dio la domenica mattina, e il resto della settimana alla realtà del mondo, per Bruckner era l'opposto: la presenza e l'adorazione di Dio erano per lui la realtà immediata, e il « buon senso » pratico. La sacra solennità non gli era perciò peso, ma sollievo. Nè si conosce esempio di genio più fanciullo. Nessun individualismo, ma un pieno abbandono nel « fiat volontas tua » mantenuto con incrollabile fiducia. Quando il lavoro non andava, recitava un «Ave» e seguitava. Ma se in altri — parimente devoti — il carattere permetteva pure di difendersi da lupo fra i lupi, il contadino feudale pose in Bruckner — spirito aristocratico di finissima sensibilità — un germe di inettitudine per la vita pratica che doveva procurargli la più dolorosa esistenza, lasciandolo indifeso di fronte alla malizia umana. Solo la fede lo salvò dall'amarezza, facendolo soffrire con riconoscenza. E così passò in mezzo alla vita affatto incompreso, in più isolamento, con una mentalità medioevale e quasi angelica nella mondanità frivola e diplomatica della Vienna imperiale, fra il sorgere del liberalismo scettico e beffardo.

Dopo una gioventù piena di stenti, vissuta in provincia, a 45 anni — nel 1868 — se ne venne a Vienna, dove la sua fama di organista e di insegnante gli procurarono una cattedra al conservatorio, e nel 1871, nel concorso internazionale di Londra, fu proclamato il primo organista vivente.

Vienna non era allora più solamente la cara, vecchia città schubertiana « dal cuor d'oro »: era dominata dalla lotta tra le fazioni wagneriane e brahmsiane, capitanate queste dal famoso Hanslick — il bonzo antiwagneriano — che dettava legge sulla vita musicale. E tra i fasti mondani e cortotti degli arciduchi, si faceva strada il tarlo democratico col suo razionalismo scaltro... « qui épatait les bourgêois». Che mai poteva aspettarsi da tale ambiente l'organista di Ansfelden, la cui anima traboccava di canto in onor di Dio, ignorando che altro si potesse cantare? Non altro che il martirio — unico nella storia della musica — che fu la sua carriera. Mai ottusità e livore critico furono più accaniti che contro di lui che tutti rispettava. I conservatori antiwagneriani, ormai scornati, se la rifacevano con Bruckner che dicevano continuatore di Wagner. Questi, Liszt, Ugo Wolf, Giovanni Strauss gli avevano già espresso la loro ammirazione. Ma solo dopo che Nikisch ebbe trionfalmente battezzato la settima sinfonia — a Lipsia nel 1884 — e Levi — primo direttore del *Parsifal* — ebbe brindato al «più grande sinfonista dopo Beethoven», solo allora mutò la sua sorte. Tuttociò nonostante l'avversione, non troppo edificante, di Brahms e dei suoi. Così gli ultimi anni del maestro conobbero la gloria; e nel 1896, a 72 anni, dopo aver terminato l'adagio della nona sinfonia — uno dei vertici del sinfonismo moderno — dedicata «al buon Dio», egli chiuse la sua travagliata esistenza. La lotta però non finì. Soltanto dopo la guerra europea, la crisi storica spirituale rivelò appieno alla migliore gioventù tedesca l'enorme significato di Bruckner nella sostanza dell'arte sua. Ed oggi — specie dopo l' opera del Kurth, l'insigne musicologo bernese — Bruckner, nei paesi germanici, è ormai riconosciuto come un classico. Riconoscimento cui sulla toglie l'avversione di caste facilmente riconoscibili: di quelle stesse caste che (con solenne ingiustizia storica) seguitano a sovrapporre sproporzionatamente il masso Mozart al cattolico Haydn. Il perchè Bruckner sia stato così avversato, è palese pei difetti come per le qualità dell'opera sua. Che una natura incolta ed elementare, dovesse avere dei difetti grandi e visibili talora, nella forma) si può immaginare. La tecnica non era sempre all'altezza dell'ispirazione, sebbene non come si volle intendere (Mahler soleva beffarsi dei diversi superuomini che da Bruckner «avrebbero potuto imparare contrappunto e polifonia per diverse generazioni»). Ma gli abitanti del «Grand Hotel» non amano le montagne Rocciose... La partitura bruckneriana era anzi un'ottima trappola per gli esteti da tavolino. Essi — che cercano il «dunque» nelle geniali levigatezze formali — vedevano qui progressioni, settime diminuite, lo strumentale wagneriano e compatto vicino a modi liturgici, e trovavano — naturalmente — epigonismo e inorganicità. Non avevano però orecchio per la formidabile unità di espressione ottenuta dalla fusione di tali elementi, nè per la enorme singolarità di risultato che il Maestro traeva da modi — di per sè — usati. Come anche non notavano che spesso l'alterazione formale non era anarchica difettosità, ma necessità ferrea di logica propria. Lo spirito vero però — sempre vivido e caldo, e mai professorale — non si spiega che collo spirito. Come mai vecchi procedimenti divengano magicamente nuovi, e raffinatezze si tramutino in semplicità, per mezzo di un «modus» personale, ciò non sta scritto in nessun trattato. E la chiave per comprendere Bruckner è appunto nel cuore «che non conosce tempo». La sua forza risiede nella ricchezza di fantasia, nella poderosa vastità del respiro melodico, nella concezione basilicale; sta nel pathos epico — e intensamente umano — dell'adagio, come nel travolgente lirismo dello scherzo. E lo stile suo inconfondibile consiste nella fusione fra vigore michelangiolesco e candore infantile, irradiante una bontà veramente nuova nel sinfonismo. Non è dato immaginare arte più sincera. «Se per originale s'intende non la tecnica, ma quello che è proprio di un solo», dice Alfredo Untersteiner, «allora è certo che Bruckner fu uno degli autori più originali. Egli che del mondo nulla comprendeva, sapeva parlare colla sua musica la lingua più moderna e profonda, mostrando quanta forza elementare stia nell'essenza della musica, quando questa sgorga spontanea da un cuore traboccante». In luogo dell'amore (egli non conobbe donna) subentra l'idillio colla natura. Ma il suo ascetismo non ha nulla di scarno e di gramo: è fatto di gioia che erompe, compensando il dolore. E' la salute dell'essere che, vincendo col cuore, aveva in sè anche la «zampa leonina» che segnava lo scherzo della settima sinfonia; e che nella vita sapeva talora farsi vigorosamente rispettare. La conoscenza della musica di Wagner fu d'importanza decisiva per Bruckner, inquanto la sua percezione — geniale e istintivamente moderna — intuì nella policromia polifona wagneriana l'elemento meglio adatto a esprimere il cattolicismo, drammatico ed intimo, che egli sentiva in sè e che la sua infanzia aveva vissuto nei principeschi monasteri. Basterebbe il primo tempo della quinta sinfonia a dimostrare quale grande rinnovamento dello schema tradizionale tale visione e sentimento abbiano generato. La somiglianza con Wagner è puramente esteriore. Nello spirito, vi è fra i due maestri la distanza che può esservi fra Tiziano e il Beato Angelico. Si è giustamente parlato di un rinascimento di spirito cattolico attraverso la forma sinfonica. Le sinfonie di Bruckner — come le messe — somigliano infatti a una sola grande preghiera — nove volte innalzata: senza sottintesi, spontaneamente celebrativa contro un tempo di falsi pudori. E i loro adagi e scherzi vengono oggi — in Germania — nominati senza sussiego accanto a quelli di Beethoven, da massime autorità. E' un mondo nuovo che si apre, scultoreo nel linguaggio, pur nel suo aspetto romantico, e non v'è bisogno di «ismi» e infatuazioni per rivelarlo: solo di attenzione.

Sorge qui la domanda, come mai simile musicista sia ancora quasi ignoto in Italia. E' evidente che i difetti di misura ne rendono più difficile il godimento per noi, che non per i suoi compatriotti. Ma tutto ciò è assolutamente rimediabile: occorrerebbe solo, dapprima, sormontare intransigenze troppo idealistiche, ricorrere a tagli generosi e pur organici, a dosature ed interpretazioni fatte con intelletto d'amore (che è il solo che sa comprendere e vincere). Necessiterebbe anche il coraggio di affrontare eventuali disfatte iniziali: non si scala una montagna senza sforzo adeguato!

Ma tanto è certo: bellezze quali la nona sinfonia di Bruckner, non è ormai più ammesso ignorarle, per un paese quale l'Italia. L'italiano finisce sempre per *sentire* ciò che canta con animo generoso e appassionato. E che mai contano l'etnografia limitante e certi difetti, anche grandi, di fronte a immense ricchezze? Anche Brahms è penetrato da noi, ed egli — dotato di assai maggior maestria formale — era però lungi dall'avere l'anima di fuoco e la intimità comunicativa del grande fanciullo di Ansfelden. Gli scherzo-adagi della quarta (o quello sublime della settima sinfonia) sono certamente numeri di sicuro successo per i nostri concerti. La «Stabile Fiorentina» — ch'è governata da direttive veramente colturali — ne ha incluso un brano, ed il coro dei «Cantori di Firenze» un altro. Possa ciò significare un inizio. I cattolici italiani, fra i primi, avrebbero ragione di interessarsi a così grande e nobile causa.

Piero Calabrini

La mancata gita di Ladislao

« Il dottor Ladislao Bercelly, impiegato presso l'Ufficio Imposte del Municipio di Budapest, ha promosso causa contro il periodico teatrale Szinhazi Elet, *chiedendo la somma di 50 mila « pengö », equivalenti a circa 165.000 lire, a titolo di risarcimento di danni morali e materiali. A suo tempo, dallo* Szinhazi Elet *fu bandito un concorso per « la più bella voce ungherese ». Secondo il regolamento del concorso, il proprietario e la proprietaria della più bella voce sarebbero stati mandati a Parigi a spese del periodico. Il dott. Bercelly, fu vincitore tra gli uomini; ma inutilmente attese di partire per Parigi. Furono invece mandate due signorine ».*

Buon per lui, Ladislao, che la gita gli mancò, se con questo intascherà i cinquantamila « pengö » pretesi.

La sua fu provvidenziale disgrazia; la falla materiale e morale prodotta dal danno è ben lautamente otturata.

Esclamiamo pure, con antiquata ma saggia eloquenza: « non tutti i mali vengono per nuocere ».

Cosa dirò io invece per tutti i beni che la vita aveva l'aria di promettermi e di cui s'è dimenticata non so se ad arte la promessa, porgendoli disinvoltamente ad altri?

Gita mancata: palme non giunte a tiro di mano; spassi e diporti sfumati nel momento stesso che li vagheggiavo; diritti acquisiti con fatica e strappatimi via con insultante facilità, più facilmente di come si strappa il balocco a un bimbo...

Il danneggiato Ladislao si rifarà in un processo.

Ed io come, quando, in nome di Dio?

Senza litigi e collere, attenderò che un poco di Paradiso ripari i danni inflittimi a dstra e a sinistra, come stoccate.

E forse, l'indovino...

Martin con la cappa

Un barilotto ossia un ufficio postale

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, gennaio

(*SIC*) — L'ufficio postale più piccolo e più ben protetto del mondo è, secondo il signor Reginald Bray, quello che si trova negli Stretti di Magellano, all'estremità meridionale del continente sud-americano.

Questo ufficio postale è in realtà un ufficio postale sui generis, poichè esso consiste in una specie di barilotto verniciato ed unito per mezzo di una lunga catena ad una delle grosse rocce che si trovano all'estremità del capo, in modo che esso galleggi liberamente di fronte alla Tierra del Fuego.

Tutte le navi che passano quegli Stretti, giunte di fronte al Capo, mandano un battello fino al barilotto per prendere le lettere ivi contenute e per metterci quelle che vi sono dirette.

Questo stranissimo ufficio postale, essendo sprovvisto di qualsiasi impiegato addetto, è pertanto affidato alla protezione di tutte le marine del mondo.

SULLA SCIA DELLE VITTORIOSE ALI ITALIANE

Il gigante degli idrovolanti "Do X,,

alla vigilia della prima trasvolata atlantica

Il gigante dell'aria, dopo averci fatto meravigliare per i suoi diciamo pure, voli regolari, aveva dovuto come si sa interrompere la sua crociera europea per il grave incendio sviluppato a bordo danneggiando un'ala. I giganti e i nani sono stati sempre oggetto di discussioni e di curiosità, così anche il «DO X» ha destato grande interessamento anche nella folla accorsa a vedere il grande idrovolante. I voli si sono compiuti su città destando ovunque entusiasmo. I tecnici aeronautici si sono astenuti dal dare giudizi sulla non nuova formula poichè come si sa è quella del Dornier, formula che è apparsa la migliore per idrovolanti commerciali e grossi apparecchi da bombardamento.

Lo stesso ing. Dornier lo ha definito un primo tentativo, e con i voli svolti si è voluto dimostrare la utilità dell'impiego di grossi idrovolanti e non come tanti hanno confuso le idee credendo e facendo credere essere un apparecchio atto a battere records o un'idrovolante costruito per la traversata atlantica. Dobbiamo subito intanto rilevare che in materia di orientamento aeronautico questo veicolo potrà darci qualche dimostrazione, ma a ciò che si addice allo sviluppo della scienza aeronautica occorrono nuove formule e nuove concezioni da provare e da trovare per lo sviluppo tecnico che richiede giorno per giorno che ognuno dia quel poco di esperienza e di teoria che ha faticosamente e pericolosamente acquistato. Dunque per ciò che si riferisce all'uso di una nuova formula non si è ottenuto niente di nuovo. Noi guardando il «DO X» vediamo ingrandito l'idrovolante Dornier. Un prezioso contributo di esperienza ha portato e porterà, con altri due gemelli che sono già in costruzione in Germania, dimostrando il vantaggio e lo svantaggio dell'impiego dei grossi velivoli ad uso commerciale.

I tedeschi hanno adoperato lo Zeppelin credendolo unico mezzo che potesse essere utile commercialmente e per dare prova della bontà della scelta hanno compiuto raids davvero memorabili, eppure passato il momento di entusiasmo che aveva preso tutte le persone che di aeronautica si interessano, non si è trovato conveniente per i rischi che si andava incontro con il suo impiego, fatti poi luttuosi nella storia del mezzo più leggero dell'aria si sono aggiunti sul piatto della bilancia facendola propendere definitivamente verso il più pesante. Ancora la Germania lancia questa nuova forma di mezzo aereo, ingrandire, ingigantire ecco il programma; richiamare l'attenzione del pubblico su queste nuove grandi cose, cercare di affermarsi commercialmente con ogni mezzo. Così oggi vediamo il gigante dell'aria sui cieli dell'europa, creare discussioni circa le sue possibilità, qualità tecniche, che del resto nessuno dubita essere ottime in quanto i tedeschi nella precisione sono maestri, e sopratutto su ciò che si dovrà maggiormente tenere conto cioè della sua utilità d'impiego.

Il sig. Christiaset — il nostro giornale lo ha già riferito — comandante del «DO X» ha dichiarato che l'idrovolante gigantesco partirà il il 25 gennaio per la sua prima trasvolata atlantica e farà rotta verso Madera, le Canarie e le isole Capoverde, donde riprenderà il volo alla volta di Natal.

Dopo aver sorvolato l'isola di Fernando di Noronha, l'idrovolante partirà in seguito per Rio de Janeiro, sorvolando Pernambuco e Bahia.

E' interessante dunque esaminare un poco in questa nuova vigilia le caratteristiche, le previsioni e le probabilità del grande apparecchio nei confronti della perigliosa impresa.

Questo apparecchio dal punto di vista commerciale può ritenersi riuscito? Questa gigantesca costruzione aerea corrisponderà pienamente alle esigenze tecnice commerciali sia per ciò che riguarda il trasporto di viaggiatori o di merci o potrà adibirsi ad altri servizi di impiego non meno convenienti? A queste domande non si potrà dare certamente una risposta affermativa se non dopo che si avrà provato questa nuova concezione che dovrebbe specialmente riflettere una lunga serie di esperienze che verranno in seguito eseguite. Quello che ormai è provato è che questo velivolo non servirà certamente per voli transatlantici poichè un apparecchio di questa mole richiede grandi rifornimenti di benzina quindi vuol dire diminuire grandemente il carico pagato, il che non potrà in questa specie di traversate sembrare utile.

Per le traversate atlantiche occorreranno costruzioni attuate con criteri nuovi per affrontare con più sicurezza l'incognita degli oceani. Occorrerà forse prima studiare le condizioni meteorologiche che nelle distese atlantiche imperano, conoscere nel miglior modo possibile la velocità dei venti e le densità degli strati atmosferici per costruire poi apparecchi i quali possano opportunamente superare i pericoli che oggi costituiscono un grande coefficiente per l'affermazione della aviazione nel mondo. Infatti i grandi apparecchi fino ora costruiti non si sono allontanati di molto dalle caratteristiche comuni; abbiamo perfino visti apparecchi terrestri lanciati sull'Atlantico, anzi questi sono stati in numero maggiore degli idrovolanti. Fino ora abbiamo assistito a un succedersi di glorie e di lutti delle aviazioni di tutto il mondo. Considerando impresa per impresa vediamo come queste si sono effettuate e quali apparecchi sono stati usati. Innanzi tutto i velivoli non avevano requisiti speciali ma si guardava solo ad aumentare la superficie portante per poter trasportare grande quantità di benzina. Per questo genere di voli anche il DO X può ritenersi inadatto. La grande costruzione fino ora ha dato prova di grande idrovolante da crociera per i suoi regolari voli. Guardiamo l'idrovolante come si è comportato contro i venti e le intemperie. I voli fino ora eseguiti si sono svolti con condizioni metereologiche abbastanza buone. Per questo gigante dell'aria i costruttori hanno sempre avuto una cura particolare, è stato sempre tenuto con grande riguardo, mai si è tentato di esporlo ai rischi.

Forse hanno fatto bene poichè da questa costruzione si potranno trarre nuovi elementi che faranno delineare meglio tutti quei suggerimenti che si dovranno apportare ad altri tipi di apparecchi. Inopportuno e privo di buon senso sarebbe voler criticare e diminuire di valore una opera che per ora rappresenta la miglior soluzione del problema aereo effettuato con grandi apparecchi. In questo gigante dobbiamo ricercare lo sforzo tecnico di una realizzazione che fino ad ora non era stata ritenuta attuabile per una molteplicità di difficoltà che si venivano creando allorquando si ingrandiva la struttura alare dell'apparecchio.

Al Salone parigino quest'anno sono stati esposti grossi apparecchi commerciali che sono stati quelli che più hanno interessato il pubblico. Il pubblico ha sempre amato tutte le costruzioni grandi perchè le trova potenti e robuste e nella loro maestosità ispirano fiducia anche al più scettico visitatore. In tutte le costruzioni si adottano più motori: questo per risolvere il problema della sicurezza. Invece del motore potente si preferiscono diversi motori di potenza minore che dovrebbero in caso di arresto di un elemento per cause accidentali, permettere ugualmente il volo. Tutti questi giganti dell'aria sono stati molto ammirati ma le prove pratiche non sono state ancora effettuate. Poi, sebbene questi apparecchi siano grandi, non sono la metà del «DO X». La velocità di crociera raggiunta dal «DO X» è del resto considerevole quando si pensi al suo peso e a quello che questo apparecchio può trasportare comodamente.

Quanto alla velocità si può ritenere ottima poichè è sempre maggiore di quella di un dirigibile che del resto trasporta circa la stessa quantità di carico utile, in più qui abbiamo la grande agilità di manovra che permette ammaraggi in ogni luogo. La Germania così tenta con due mezzi differenti di aerea navigazione di riuscire a dimostrare l'utilità dell'impiego del mezzo. Il più leggero e il più pesante dell'aria ora sono lanciati per i cieli dell'Europa l'uno e l'altro di gran mole che si equivalgono per lo scopo che si vuole raggiungere. Certo è che il più leggero dell'aria in questi ultimi tempi è venuto a perdere terreno per un succedersi di fatti e di prove che evidentemente dimostrano la non praticità dell'impiego. Attenderemo ora che il gigantesco idrovolante riprenda la sua crociera europea per la pratica dimostrazione della sua efficienza e per la sua possibilità di affermazione nella tecnica aeronautica moderna.

G. ROVIGATTI

Chiappe per il traffico dei ciechi

Umanitanesimo e polizia

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI, gennaio

(S. I. C.) — Le autorità municipali di Parigi sotto le direttive del Prefetto di Polizia signor Chiappe, si sono fatte iniziatrici colla collaborazione delle diverse associazioni tra i ciechi della città di un movimento per dotare tutti i ciechi di uno speciale bastone da passeggio verniciato di bianco, in modo che la persona che lo porta possa così essere facilmente riconosciuta da tutti ed aiutata se necessario. Questo distintivo darà ai ciechi il diritto di precedenza assoluta su tutti nell'attraversare le strade, nel montare negli autobus e nei treni della ferrovia metropolitana.

L'idea, che è stata ripresa e sostenuta dal Prefetto Chiappe perchè venisse prontamente realizzata, venne avanzata dalla signorina Guilly d'Herbemont. Parlando di questa opportuna iniziativa, il signor Chiappe ha dichiarato:

« Il bastone bianco messo nelle mani di un cieco richiamerà immediatamente l'attenzione degli altri sulle particolari condizioni della persona che lo porta. Così quando si vedrà una persona munita di uno di questi bastoni attraversare la strada, i conducenti di automobili e di altri veicoli saranno tenuti a fermarsi e ad attendere che questa persona abbia attraversata la strada, ed anche i pedoni, che in quest'epoca di traffico febbrile e di fretta generale sono piuttosto propensi ad aprirsi il cammino in mezzo alla folla con modi energici, dovranno fare attenzione a non spingere o comunque a mettere in pericolo la stabilità delle persone che si trovano in condizioni di inferiorità essendo prive della vista.

« Inoltre io proporrei che su ogni bastone fosse fissata una targhetta di metallo sulla quale dovrebbe essere inciso il nome e l'indirizzo della persona, oppure un numero assegnatogli dalla Prefettura di Polizia o da una delle associazioni tra i ciechi, in modo da facilitare l'identificazione della persona per qualsiasi evenienza ».

Preziosi manoscritti antichi scoperti dal prof. Sorrento

ROMA, 15 matt.

Il prof. Luigi Sorrento dell'Università Cattolica di Milano si era da tempo dedicato alla ricerca di manoscritti benedettini dell'epoca del Canisio. Si ha con una certa ponderatezza ora la notizia che tali ricerche sono state coronate da un felice ritrovamento in una biblioteca non pubblica, che presto sarà resa nota con facsimili, dato la sua grande importanza per la filologia romana.

NICOTINA AMERICANA e carta francese

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, gennaio

(S. I. C.) — Il cinquantasei per cento delle sigarette fabbricate e consumate negli Stati Uniti è fatto con carta fabbricata in Francia dalle cartiere di Maudiut; queste cartiere specializzate nella produzione di carte speciale per sigarette ne fabbricano in media 800 chilometri all'ora di questa carta, e tuttavia la produzione non è sufficiente a far fronte alla richiesta delle fabbriche americane ed inglesi di sigarette.

Il direttore delle cartiere ha dichiarato: «Sembra che tra tutti soltanto il consumo delle sigarette abbia finora fatto eccezione alla regola, non risentendo affatto degli effetti della depressione economica americana e mondiale. Probabilmente più la gente è preoccupata e più essa cerca una distrazione nel fumo.

« Noi esportiamo il novanta per cento della carta per sigarette negli Stati Uniti d'America, ed il rimanente dieci per cento in Inghilterra. Però il novanta per cento da noi mandato in America basta solamente a fornire la carta necessaria per la fabbricazione del 56 per cento della produzione totale americana di sigarette.

« A questo proposito bisogna non tener presente che la carta impiegata nella fabbricazione delle sigarette deve essere il più possibile pura e libera da sostanze irritanti e sgradevoli quando la sigaretta viene fumata.

« Per ottenere questo risultato è necessario che nella fabbricazione della carta l'acqua impiegata sia naturalmente purissima e scevra da sostanze estranee; come il calcio, che la rendono inutile allo scopo, e da altre sostanze chimiche. Per questo scopo le acque francesi si prestano particolarmente bene meglio di altre, e specialmente di quelle americane, nelle quali il calcio si può dire che sia universalmente presente ».

I fasti del brigantaggio americano

Un luogotenente di Diamond orivellato di rivolverate da Contrabbandieri concorrenti.

NEW YORK, 15 pom.

Mentre scendeva dall'automobile per entrare in casa, Giorgio Ryan, uno dei luogotenenti del famoso Jack Diamond fu fatto segno a numerosi colpi di rivoltella sparatigli da due individui che si trovavano a bordo di un'altra automobile, allontanatasi rapidamente. Il ferito versa in condizioni disperate, ma non ha voluto dire il nome dei suoi aggressori nè il perchè dell'aggressione, però è certo che si tratta delle solite rivalità tra bande di contrabbandieri. E' la seconda volta che Ryan viene crivellato di proiettili in meno di due anni.

Un barilotto ossia un ufficio postale

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, gennaio

(*SIC*) — L'ufficio postale più piccolo e più ben protetto del mondo è, secondo il signor Reginald Bray, quello che si trova negli Stretti di Magellano, all'estremità meridionale del continente sud-americano.

Questo ufficio postale è in realtà un ufficio postale sui generis, poichè esso consiste in una specie di barilotto verniciato ed unito per mezzo di una lunga catena ad una delle grosse rocce che si trovano all'estremità del capo, in modo che esso galleggi liberamente di fronte alla Tierra del Fuego.

Tutte le navi che passano quegli Stretti, giunte di fronte al Capo, mandano un battello fino al barilotto per prendere le lettere ivi contenute e per metterci quelle che vi sono dirette.

Questo stranissimo ufficio postale, essendo sprovvisto di qualsiasi impiegato addetto, è pertanto affidato alla protezione di tutte le marine del mondo.

Romanzi di scrittrici

"Terra di Puglia,, - "La casa dei poveri,,

Una scrittrice della quale la critica non si è accorta e che pure merita la candidatura a un premio letterario è Lavinia Trerotoli Adami, autrice di un recente romanzo « Il tango intorno ai lari » (Carabba Lanciano). Il titolo può far credere a uno di quei romanzi moderni, pieni di pepe e sale jazzbandistico, uno di quei lavori scaturiti dai malsani ambienti grigi, livellatori e informi, della civiltà che vanta al suo attivo la rumorosa anarchia tabarinesca. Per fortuna niente di tutto questo. Il tango di cui si parla è appena lo spunto accidentale di un intreccio che occupa le quattrocento pagine di questo libro, ed anzi, se dovessi dire tutta la verità, il titolo non ha quasi giustificazione, in quanto non ha nessun valore riassuntivo. Anzitutto è questo un romanzo che ritorna agli schemi ottocenteschi, in cui il *fatto* è dominante con le sue premesse, conseguenze e complicazioni; quindi lontano dal frammentarismo corrente e dalle sottintese situazioni di cui sono pieni i romanzi odierni: tutto è detto, dall'alfa all'omega, con bella chiarezza, con sapiente divisione delle parti, e perfino con un prologo; la sua morale e il suo spirito sono evidenti, lapalissiani. Ma si sbaglierebbe chi desumesse da questo che la Lavinia Adami fa dunque della letteratura realistica e discorsiva, senza elevazioni, senza voli, senza estro.

Dicevo che ci scapperebbe un bel premio proprio per questo: perchè il lettore si trova di fronte a un romanzo sincero, che non nasconde nulla, ma dove tutto è visto con la luce dell'arte e della bellezza. Il *crescit eundo* dell'intreccio non è mera e accorta concatenazione di fatti, ma è anche sviluppo interessante di uno stile, di una forma *mentis* che si identifica, in una sua espressione geniale e inconfondibile. Il romanzo è poi anche descrizione di ambiente, e questo ci allontana ancor più dai pericoli modernizzanti.

La vicenda si svolge in Puglia, con le caratteristiche un po' monotone della tarda vita locale, dei paesaggi, dei pregiudizi: romanzo paesano, in un certo senso, anzi strapaesano. La trama che conta un numero non indifferente di personaggi, specialmente femminili, si snoda intorno ad una casa di nobili, che delle prerogative nobiliari provinciali hanno tutto l'orgoglio: una casa grande, con salotti di antico stampo, con cucine capaci e un esercito di serve; una carrozza che forma l'ammirazione dei paesani e così via. Il ceppo che regge i lari domestici è la baronessa Carmela d'Alò con nipoti, maschi e femmine, specialmente queste, da collocare; uno zio Vescovo che da lontano manda le sue benedizioni; parenti ricchi e poveri ecc. ecc.

Donna Carmela è una figura resa mirabilmente; chiusa nei suoi pregiudizi, accorta, intelligente, affabile e altruista con discrezione, autoritaria ma non rigida, aristocratica ma non rifuggente dalla comprensione della miseria. Attraverso dolori, delusioni, illusioni, vittorie e cadute della casa, essa regge, contro tutto e contro tutti, la dignità della famiglia, salva l'osservanza delle tradizioni, impone la fede anche ai nipoti riluttanti e peccatori. Donna Carmela è davvero un personaggio artistico di primo piano. E' impossibile seguire un intreccio così complesso: ma quando si è detto che la lotta interna ed esterna del romanzo è tutta intessuta intorno alla vita di questa casa, si è detto lo spirito stesso del romanzo. La vita locale è senza risorse brillanti: uno di questi nipoti, Paolo, se ne va a Roma in cerca di affermazioni proprie, si sposa e ne ha una figlia. Illuminata, una delle figure più rare e più soavi di questo romanzo. Illuminata, dopo la morte della madre, vive nella casa comune, con donna Carmela; vi fa amicizia con un tipo strano di studioso e di pensatore, Corrado Masi, ritiratosi, paralitico, in paese, e da lui acquista il sapore delle lettere, il gusto intelelttuale, la finezza dell'arte. Illuminata, che è, in fondo, una sentimentale, ha fede e si distacca idealmente dall'ambiente che la circonda, sogna una vita meno esteriore, più intima e spirituale.

La vogliono sposare a un altro nobile dei dintorni, tutto pieno della sua prosopopea, ma, attraverso tante vicende sposerà invece un sognatore, un artista e un credente, Mauro degli Astorri, che povero, emigrato prima in America, torna in Patria per battersi, mentre tanti altri nobili si imboscano.

Il romanzo ha belle pagini sulla guerra, rivissuta attraverso il diario di Mauro Astorri, ed esso anzi si conclude con la ripresa possente della Patria dopo la sventura di Caporetto. Altre nipoti circolano nella casa ove sfioriscono e vegetano nell'attesa di una sistemazione che, alla stregua delle esigenze nobiliari, sono in provincia, alquanto difficili: la infelice Natalia, ben disegnata, la insignificante Benedetta ecc. Gli uomini sono i meno artisticamente riusciti: don Marino, sindaco del paese, ha un buon risalto, ma non come quello delle donne. Invece vi sono figure di serve molto vive: Nossabledda, Crocifissa, Matalena, ecc.

Un libro interessante che fa respirare un'aria di altri tempi: qualche scena dovrebbe e potrebbe agevolmente eliminarsi e inoltre lo spirito di fede dovrebbe rendersi più evidente e aderente. Speriamolo dalla edizione successiva, dopo il... premio (auguri!), giacchè sappiamo che il libro concorre al premio della *Fiera Letteraria*.

***

Un romanzo scritto per i giovani è quello di Enrica Orvieto: *La Casa dei poveri* (Bemporad - Firenze).

Libro educativo, edificante, segnalato da una commissione autorevole composta, fra gli altri, dai compianti Giovanni Rosadi ed Ermenegildo Pistelli. Ambiente fiorentino: diverse famiglie di operai, raccolte tutte in una casa vasta, tipo casermone, come se ne vedono nelle grandi città: fenomeno urbanistico! E' questa, dunque la casa dei poveri in cui, naturalmente si vive una vita propria, di sogni più o meno realizzabili, di crucci, passioni e affetti che nascondono spesso grandi drammi e grandi gioie ignorate dalla grigia e spensierata folla cosmopolita. La Orvieto, con brio e vivacità, ci presenta qualcuno di questi umili casi e specialmente due tipi interessanti di vedove: sora Pia e sora Matilde, vedove di operai morti l'uno all'ospedale e l'altro all'estero. Sora Pia s'è messa a cucire di bianco per lottare con la vita; ha un amore di figlia, Gigliola, che frequenta le ultime scuole elementari e vorrebbe farla proseguire negli studi. Sora Matilde ha un figlio grande, Carlo, ottima tempra di ragazzo, educato, disciplinato, laborioso e ricco di buone idee. Ha anche una bimba delicata, Pierina, tisica, male ereditato dal padre, e che forma la esasperata passione materna.

La vita di ogni giorno si svolge, senza forti contrasti, senza grandi scosse, anzi con una certa rassegnata gioia, che è la gioia dell'onestà, del dovere compiuto, della fede in Dio, e l'orgoglio di mandare innanzi i figlioli. Ma arriva, come per tutti i mortali, la tentazione: le due vedove vengono accolte in una fabbrica di dolci, in prova, ma a questa tragica condizione: che la scelta definitiva cadrà sulla migliore. Un solo posto è disponibile: una sarà sacrificata.

Immaginiamo ora il tormento di queste due madri che hanno davanti lo spettro dell'avvenire. La sora Pia, la figura più bella del libro, è abile nel fabbricare i dolci, nel disporli in bei fagotti, ma è ingenua, buona, sincera, e non ha sospetti su ingiustizie possibili. Attende rassegnata il suo destino. Ma la sora Matilde, che cattiva non è, ma ha innanzi la passione trepitante per Pierina che vuol salvare dalla morte, combina un guaio e riesce con una gherminella, a far apparire poco onesta la sora Pia che è naturalmente licenziata. Ma, come espiazione, la sora Matilde non ha più pace, è nella morsa del peccato. Sora Pia, ignara, è sempre sollecita verso l'amica; Pierina adesso si ammala gravemente; è la buona Pia che la veglia, la nutre, la distrae, nelle ore in cui sora Matilde è alla fabbrica. Ma Pierina muore; Matilde sente l'orma della punizione, e un giorno, in cui trova la Pia a pregare, nel cimitero, sulla piccola fossa della morta, le confessa il suo peccato, si libera del peso, ed ecco che torna il sereno, la gioia cristiana. Un bravo sacerdote che li assisteva nella casa dei poveri consola la loro miseria, la quale poi si solleva a migliori condizioni, perchè Carla lavora e guadagna. Naturalmente il matrimonio fra Carlo e Gigliola è inevitabile e consacra la rinnovata amicizia. Le due famiglie si uniscono in una casa nuova ove tutto sorride, la carità delle due vedove si profonde in opere di pietà e così il romanzo si chiude con una visione cristiana di bontà, con ottimi insegnamenti nella vera felicità, che viene spesso da questi piccoli trionfi dell'amore e dell'onestà.

Senza pretese artistiche, il romanzo è tuttavia un quadro d'ambiente ben riuscito, pieno di luci, con scene di sincera bellezza.

(e. f.)

Nuovi severi provvedimenti del governo turco contro la poligamia

ANKARA, 15 pom.

Per quanto le leggi della nuova Turchia abbiano impresso un impulso moderno alla vita del paese, certe usanze secolari non sono facili a cancellare e una che incontra maggiore resistenza quantunque ammantata da sotterfugi per nasconderla è la poligamia.

Si sono scoperti casi in cui un cittadino turco contrariamente alle leggi vigenti si è circondato perfino di quattro mogli. Kemal pascià che ha proclamata l'emancipazione della donna e vuole il rispetto delle leggi ha fatto ieri prendere dal governo severi provvedimenti contro la poligamia clandestina sperando così di estirpare definitivamente nel paese questa piaga del costume mussulmano.

L'inaugurazione a Monaco della sede dell'Ufficio Idrografico Internazionale

MONACO, 15 pom.

E' stato solennemente inaugurato il nuovo edificio che la casa regnante ha destinato a sede dell'Ufficio Idrografico Internazionale. La cerimonia ha assunto particolare importanza per la presenza del duca e della duchessa di Monaco e di un largo stuolo di autorità e personalità. La Società delle nazioni era rappresentata dal marchese Paolucci di Calboli Barone, il quale con brevi parole ha posto in rilievo la grande importanza dell'ufficio idrografico internazionale nel campo degli studi e delle ricerche attinenti alla sicurezza della navigazione, ed ha ricordato le tradizionali ed avite benemerenze dell'Augusta Casa alla quale ha ripetuto a nome di Sir Erich Drumond, la gratitudine della Lega per questo nuovo munifico contributo al progresso della scienza ed al bene della umanità.

La costruzione d'un altro gigante del mare

LONDRA, 15 sera

La costruzione del gigante di 73 mila tonnellate lungo 1018 piedi della «Cunard Line» procede rapidamente nei cantieri di John Brown sul Clide. La chiglia è già stata posta e le parti basse delle membrature sono già in posizione. Lo scheletro sarà al completo in primavera. Questa nave avr

I CADUTI DELL'"ARTIGLIO,,

Il commosso saluto di Viareggio
alle salme dei suoi figli

VIAREGGIO, 15

L'ultimo atto della tragedia che inabbissando l'*Artiglio* nei gorghi dell'Oceano stroncava la preziosa esistenza dei più famosi palombari del mondo, i concittadini Gianni Alberto, Franceschi Achille e Bargellini Alberto: nonchè quella di valorosi marinai fra i quali il viareggino Cartoassi Romualdo, si è iniziato questa sera con l'atteso arrivo delle loro lacrimate salme.

Da più che un mese la cittadinanza tutta, che era rimasta profondamente colpita dalla terribile sciagura, anelava il momento di riavere le spoglie dei suoi valorosi per dar loro onorevole sepoltura ed il suo voto è stato finalmente appagato.

Manca, purtroppo, quella del Bargellini, di colui che aveva strappato al misterioso fondale del Lago di Garda la salma dell'eroico aviatore Dal Molin, mentre la sua è rimasta dispersa nelle acque di un mare straniero!

Per quanto la notizia dell'arrivo delle tre salme anzidette fosse stata tenuta celata dato il carattere strettamente privato della cerimonia di questa sera, che consisteva nel sollecito trasporto delle tre bare dalla stazione ferroviaria alla chiesa della confraternita della Misericordia, dove rimarranno esposte per ben tre giorni una folla grandissima si era raccolta fino dalle prime ore della sera sul piazzale della stazione, attorno ai cancelli dello scalo merci e sotto la pensilina interna.

Mischiate alla folla vediamo tutte indistintamente le autorità civili, militari e politiche di Viareggio, alle quali si sono uniti il podestà comm. Duadelli ed il priore Del Ry della vicina Forte dei Marmi, venuti anche per rendere omaggio alla salma del fuochista dell'«Artiglio», Felice Bresciani, nativo della ridente cittadina, salma che ha proseguito per Civitavecchia, dove risiede ora la sua famiglia. Sebbene la folla sia numerosa il più assoluto silenzio regna dovunque, mentre amici e conoscenti si stringono da presso ai congiunti dei morti, che attendono piangenti.

Il treno 1071 Genova Livorno giunge in stazione alle 20,5 precise e subito autorità e folla (quest'ultima trattenuta da carabinieri, da militi e da agenti di P. S.) si stringono attorno al vagone che portato dalla macchina del treno anzidetto su di un binario morto, viene subito spiombato.

Eseguite sollecitamente le pratiche di riconoscimento le tre casse appaiono subito ricoperte di fiori e di ghirlande portanti striscie dai colori nazionali e francesi.

Notiamo quelle degli amici di Brest, di Quiberon, di elle Isle sur Mer, della Sorima, del personale della medesima, degli equipaggi del Rostro e dell'Arpione e del Comm. Quaglia, ai suoi collaboratori.

Il concittadino Amedeo Raffaelli, comandante in 2.a dell'Artiglio rimasto miracolosamente incolume, che dal giorno della terribile esplosione ad oggi è voluto rimanere presso le salme degli amati compagni per scortarle fino a Viareggio, è abbracciato dai suoi parenti mentre appare visibilmente commosso.

E' con lui il Comandante Moraschi fiduciario della Sorima.

Mentre la folla si irrigidisce sull'attenti, si avanza il cappellano della Misericordia che benedice i feretri. Nel silenzio perfetto che regna si sentono distintamente i singhiozzi dei parenti, delle donne specialmente, che cercano di avvicinarsi per cercare di baciare le nude bare, e gettarvi sopra i fiori che hanno portato seco.

Vediamo il giovanissimo figlio maggiore di Gianni, che ha voluto con fortezza d'animo degna del padre scomparso essere presente al triste arrivo e sistemare egli stesso il feretro del padre sull'auto carro.

Il giovinetto è pallido e tremante, ma compie fra la generale commozione il delicato ufficio.

Ad un sommesso segnale le tre bare vengono sollevate a spalla dai confratelli della Misericordia e collocate sulle auto funebri dei signori Bertolozzi e Montaresi con le quali in mezzo a siepi di folla silenziosa e commossa sono trasportate nella chiesa della Misericordia in piazza Vittorio Emanuele proventivamente parata a lutto ed addobbata di piante ornamentali e di ceri.

Nel centro della navata centrale è stato eretto un grandioso catafalco.

Le casse d'abete, grandi e cerchiate in ferro, avvolte nel tricolore sono deposte sul catafalco l'una accanto all'altra.

A destra di chi entra in chiesa, è la salma di Aristide Franceschi, alla sinistra quella di Romualdo Cortopassi e nel mezzo quella di Alberto Gianni.

Il povero Bargellini, è ugualmente onorato e ricordato in questa dolorosa circostanza per mezzo di una croce che reca la scritta « in memoria di Alberto Bargellini» e che viene collocata fra le bare di Gianni e di Franceschi.

Mentre si svolgono rapide queste operazioni, la folla diventa ancor più numerosa davanti la Chiesa, ma i battenti si chiudono, e la gente si allontana. Il pensiero però dominante in tutti è ancora alle vittime della tragedia, a coloro che sono tornati esanimi fra noi.

Per tutta la notte, le salme sono state vegliate dai fratelli della Misericordia e dai parenti e così avverrà nelle notti successive. Per tre giorni infatti, mercoledì, giovedì e venerdì, le bare rimangono esposte al commosso omaggio della cittadinanza secondo questo orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

L'entrata in chiesa avverrà durante questo tempo dalla parte centrale sulla piazza V. E., l'uscita dai locali della confraternita, sulla via Cavallotti.

Durante questi tre giorni nella stessa chiesa saranno celebrate messe di suffragio di ora in ora a cominciare dalle 9 fino alle 12, e nel pomeriggio verrà recitato l'Ufficio dei Morti. Sempre a cura della Confraternita della Misericordia alle ore 10 di giovedì avrà luogo una solenne messa di Requiem alla quale presenzieranno autorità provinciali e locali, rappresentanze Enti e Associazioni.

Il trasporto funebre è fissato definitivamente per venerdì 16 corrente alle ore 15 precise sul percorso già da noi pubblicato ieri e cioè: le salme usciranno dalla Chiesa della Misericordia per essere trasportate su tre carri di prima classe della stessa Misericordia alla più vecchia chiesa parrocchiale della città, che è quella di Sant'Antonio ed il corteo imponentissimo che si formerà percorrerà Via Garibaldi, Via IV Novembre e Via S. Francesco, all'uscita dalla chiesa percorrerà Via S. Antonio, Via Regia, Viali U. Foscolo e Michelangelo Buonarroti. All'altezza di piazza Principe Amedeo, l'immenso corteo sosterà per dar modo all'on. Carlo Scorza di commemorare gli eroici scrutatori degli abissi marini, dopo che il Podestà Duca Salviati avrà salutato a nome della cittadinanza gli scomparsi.

Poscia il corteo ufficialmente sarà sciolto, ma proseguirà per il viale Michelangelo e Marco Polo per il Cimitero Comunale dove le tre bare avranno onorata sepoltura in un locale speciale messo a disposizione del Municipio.

Come abbiamo detto, si attendono per i funerali larghe rappresentanze da ogni parte. Già S. E. l'on. Ciano Ministro delle Comunicazioni ha dato incarico di rappresentarlo al colonnello Fedolini Comandante de Dipart. Marittimo di Livorno, mentre lo stesso Ministro ha inviato una splendida corona di fiori freschi, altre ne sono pervenute finora da S. E. il Sottosegretario alla Marina Mercantile e dal direttore generale dei servizi marittimi per il tramite della locale Capitaneria.

La protezione della gente di mare

ROMA, 15

Il comitato nazionale parlatio marittimo istituito per l'esame delle questioni trattate dalla organizzazione internazionale del lavoro in materia di tutela e di protezione della gente di mare, ha tenuto in questi giorni varie riunioni presso il Ministero delle Corporazioni per l'esame dei due questionari dell'U. I. L. concernenti la durata del lavoro a bordo e la protezione dei marittimi in caso di malattia. Alle riunioni presiedute da S. E. De Michelis sono intervenuti i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni d.r Anselmi, dr. Micheletti, delle Comunicazioni, comandante Fortini, degli Affari Esteri, dr. Berio, della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei on. Pala, on. Brunelli e comandante Coda, e della confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria on. Barn, on. Giardina e on. D'Annunzio, avv. Agazzi e i comandanti Ricci e Foletto. L'ampia discussione svoltasi sui vari punti dei due questionari ha consentito di chiarire quale linea di condotta debba essere seguita per l'Italia di fronte alle varie questioni prospettate nei questionari stessi in vista della regolamentazione internazionale da adottarsi dalla prossima Conferenza marittima sugli importanti problemi della durata del lavoro a bordo e della protezione della gente di mare in caso di malattia.

La breve carriera di un sedicente milite

MILANO, 15

L'operaio Luigi Tiziani di Belluno addetto ai lavori della nuova Stazione, aveva fatto tardi ieri notte e alle due si trovava ancora sotto i portici di piazza Scoglio di Quarto, a porta Ticinese, quando fu avvicinato da un tale che gli schiese con aria autorevole che cosa facesse in quel luogo. «E lei chi è?» replicò il Tiziani. «Sono un milite — rispose quello; — mostrate i documenti». Al Tiziani, che non aveva in tasca la carta d'identità, quelle parole fecero soggezione e quando l'altro allungò le mani per perquisirlo non reagì. Ma protestò con tutte le sue forze allorchè vide che il preteso milite passava nelle proprie tasche i pochi soldarelli racimolati nelle sue. Alle voci concitate accorsero due vigili notturni che non riuscirono a farsi un concetto chiaro della faccenda, sebbene colui che si era qualificato per milite assicurasse di aver sorpreso il Tiziani in atteggiamento sospetto appoggiato alla saracinesca di una succursale di banca. Così il sedicente milite e il presunto ladro furono accompagnati al Commissario e messi in guardina, di dove non è uscito ieri che il Tiziani risultato completamente innocente. Il suo accusatore, Ettore Severgnini fu Giuseppe, di 26 anni, abitante in via Vetraschi 16, dovette confessare di non aver mai appartenuto alla Milizia e di essere invece già stato in carcere per violenze contro gli agenti. E' stato mandato al Cellulare per falsa qualifica, abuso di funzioni e furto.

Un vecchio rinchiuso in una cella per affrettarne la morte

SASSARI, 15

L'agricoltore Giovanni Piras, da Osillo aveva persuaso il suo congiunto Antonio Areste, di andare ad abitare con lui. Avuto il consenso lo induceva fare un testamento che lo istituiva suo erede. Allora metteva in giro la voce che il vecchio era gravemente malato e, con questo pretesto, cominciò impedire ogni visita all'Areste. La cosa è durata più d'un anno fino alla scorsa notte, quando il brigadiere dei carabinieri Zapparedu, passando vicino alla casa del Piras, ha sentito provenire dei lamenti.

Visitando accuratamente l'edificio, scoprì nel cortile una cella costruita appositamente per tenervi rinchiuso il vecchio. Il locale, piccolissimo, buio, non conteneva che un lettino fissato al muro. L'Areste tremava per il freddo, non avendo da ricoprirsi se non pochi cenci incredibilmente sudici.

Il medico comunale, visitato l'immondo locale, ha affermato che esso è assolutamente inabitale. Il Piras è stato arrestato e denunziato per sequestro di persona.

Una smentita a Primo Carnera

ROMA, 15

La Federazione pugilistica italiana rende noto che, contrariamente a quanto dal pugile Primo Carnera e dal signor Leon See, è stato dichiarato alla stampa francese il giorno stesso della loro partenza per l'America del Nord, nessun versamento pari alla ammenda inflitta al Carnera ed al risarcimento danni all'organizzatore di Firenze per il totale di lire 25.220 è stato effettuato, nè alla F. P. I., nè alla International Boxing Union.

Corriere romano

Un altro Bendandi? Rabdomanzia o radiomanzia archeologica e minerologica.

ROMA, 15

(*Pasquino*) Un giornale romano assicura di aver scoperto nel signor Natale Cupido un autentico fenomeno. Questo signore sarebbe un sismografo visivo e... profetico; perchè la sua misteriosa sensibilità gli permetterebbe di individuare i segni precursori di terremoti e tempeste in certi tratti luminosi sensibili soltanto ai suoi occhi.

Il sig. Cupido ha catalogato le sue sensazioni in un sistema che il giornalista, fiducioso e compiacente, espone nei seguenti termini ai suoi lettori. Le varie manifestazioni ottiche possono distinguersi in sei categorie: 1.) linee lunghe intermittenti che vanno a finire a punta; 2.) linee corte a tratti; 3.) linee a fasci guizzanti scintille; 4.) linee a onde chiuse a un disco; 5.) linee spezzate che a un certo punto da orizzontali tendono in alto; 6.) linee spezzate che da orizzontali si piegano in basso.

Il giornalista invoca l'interessamento dei competenti. Beato lui!... Intanto nella quasi certezza degli ulteriori e clamorosi sviluppi della sua scoperta veramente sensazionale, anche i nostri lettori sono avvisati...

Ciascuna di queste segnalazioni ha un suo significato particolare. Così la prima indica un movimento lieve e di poca importanza, la seconda preannuncia un movimento più potente perchè le linee oltrepassano il mare e fanno il giro della terra, la terza dice le relazioni vulcaniche, la quarta movimento tellurico ed eruzioni.

Spesso avviene sempre secondo le dichiarazioni del Cupido che le onde n. 1 e n. 2 si sfogano in furiose tempeste.

Il giornalista afferma di aver direttamente controllato per alcuni giorni lo strano «soggetto» e di essersi convinto, che in verità il sig. Cupido è riuscito a prevedere di un giorno o due determinati movimenti tellurici e forti perturbazioni atmosferiche.

* * *

Ma le cronache di questi giorni non si limitano al fenomeno Cupido; di un altro fenomeno hanno registrato coscienziosamente la rilevazione per lo meno sbalorditiva e prodigiosa. Mentre i rabdomanti sono adoperati su larga scala per risolvere i problemi idrici ecco una donna, la signorina Mattalomi portare il suo contributo alla risoluzione di problemi non meno importanti per l'economia nazionale. La bacchetta magica della Mattaloni sa indicare con una esattezza, che gli scienziati gli invidiano, i tesori archeologici e anche minerari nascosti nel sottosuolo. I suoi esperimenti si compiono in questi giorni nel Lazio alla presenza di autorità, di studiosi, di giornalisti e, a quanto si assicura, con risultati sorprendenti. A Letrignano, ricco di vigne sul suolo che nasconde le rovine di Capena ed altresì famoso per i capricci del suo lago che appare, scompare, si mostra con la volubilità della moda, la Mattaloni ha fatto la sua comparsa insieme al teorico delle sue esperienze, che risponde al nome di Cattoi tenente e compaesano della ragazza. Dai due Ministeri delle Corporazioni e dei Lavori pubblici veniva nominata una Commissione che segue sul posto le ricerche di questo fenomeno.

La Mattaloni opera con la bacchetta, il Catoi interpreta i segni e li traduce in ordini, che una squadra numerosa di operai subito mette in esecuzione.

Importanti costruzioni militari a Milano

MILANO, 15

Il vice podestà ing. Dorici, in un breve colloquio ci ha riferito sulle questioni che furono trattate dalla Podesteria nella recente visita fatta a Roma ai Ministeri competenti. Con loro venne discussa la convenzione che riguarda l'impegno del Comune di costruire per conto dello Stato edifici militari e civili. Si è già dato esecuzione in parte a tale programma, innalzando in Baggio, la Città Militare, già in via di costruzione Rimangono da costruire il palazzo degli uffici di Finanza e gli ospedali militari.

A Roma è stato anche trattato il nuovo Statuto della Scala e non appena il Ministro dell'Educazione Nazionale l'avrà approvato, si procederà alla nomina dei nuovi dirigenti del nostro massimo teatro.

Solenni festeggiamenti alla pattuglia Lombardi

MILANO, 15

La pattuglia Lombardi, che ha così felicemente compiuto il periplo africano, verrà festeggiata degnamente dall'Aereo Club Pensuti d'accordo col comune di Milano. Gli arditi aviatori saranno ricevuti dai rappresentanti dell'Aereo Club, del Comune e da tutte le Autorità cittadine. Verrà loro consegnata una medaglia d'oro. Tale consegna avverrà contemporaneamente alla assegnazione dei premi ai vincitori della settimana aerea lombarda svoltasi nell'ottobre scorso.

Dopo un ricevimento in municipio avrà luogo un banchetto ufficiale offerto dall'Aereo Club.

Guerra ai topi di campagna

GONZAGA, 15

Da qualche tempo il nostro mandamento è invaso da turme di topi campagnoli che infestano ubertosi piani del vicinato con danno ingente dell'agricoltura e delle colture.

Il Prefetto ordina a tutti i conduttori di fondi lo spargimento di granoturco frantumato avvelenato con fosforo di zinco.

Incendio di un camion di fieno

GONZAGA, 15

Stanotte, sulla via che da Gonzaga conduce a Reggiolo per la strada dei Ronchi, un camion con relativo rimorchio, carichi di fieno diretti a Borgoforte, improvvisamente s'incendiavano andando distrutti.

Le cause sembrano doversi rinvenire in una uscita di fiamma dallo scappamento. I danni ascendono su le 40 mila lire. Proprietario era lo stesso conducente tale Bellentani Arnaldo di S. Prosdocimo.

Dopo il "crak,, del finanziere Hatri
Le conclusioni del Procuratore del Re di Milano

MILANO, 15

L'avv. Gianturchi, difensore del finanziere Gialdini (implicato nel crak finanziario Hatri, per il quale questo banchiere londinese ebbe dal giudizio locale una delle più severe condanne che mai si siano registrate in Inghilterra in materia di reati bancari) ha avuto oggi comunicazione delle decisioni che il Procuratore del Represso il nostro Tribunale ha preso a carico del suo difeso.

Come noto, scoppiato lo scandalo, il Gialdini riusciva ad eclissarsi dall'Inghilterra e per un certo tempo e fare perdere ogni sua traccia, sebbene la Polizia avesse potuto stabilire che egli si era rifugiato in Italia.

Infatti la nostra Questura poteva finalmente rintracciare il latitante a Milano e tradurlo al cellulare, ove si trova tuttora, nonostante la sua richiesta di libertà provvisoria. Le conclusioni del rappresentante della legge, a quanto ci consta, sarebbero per il rinvio a giudizio del Gialdini per reato di complicità in falso e in truffa per somme ingenti. Questa richiesta dovrà essere esaminata nelle sue conclusioni dal consigliere capo istruttore, al quale proprio in questi giorni è pervenuto da Londra tutto l'incarto processuale dell'affare Hatri.

Il servizio aereo Roma-Milano

ROMA, 15

Con domani 15 gennaio 1931 verrà ripreso il servizio giornaliero sulla linea Roma-Milano. L'aeromobile partirà giornalmente da Milano alle ore 12,30 e da Roma alle ore 8,30. La durata del viaggio è di circa 3 ore.

CRONACA DI BOLOGNA

L'arresto di un elegante e scaltro truffatore
che sfruttava la vanità degli artisti

La nostra Questura ha proceduto in questi giorni all'arresto di un elegante e scaltro truffatore, certo Guido Lomazzi, dimorante in Bologna, in via Emilia 75.

Costui ha scelto le sue vittime fra gli artisti e professionisti, moltissimi dei quali si sono lasciati prendere nella sua rete truffaldina.

Il Lomazzi si presentava alle vittime designate e proponeva loro di prenotarsi per l'acquisto di un grande Albo illustrato, in corso di pubblicazione, nel quale sarebbero state pubblicate monografie e ritratti degli acquirenti e i clichè delle loro opere più notevoli.

All'atto della prenotazione egli si faceva rilasciare 30 lire quale acconto su lire 100, importo della promessa pubblicazione.

Con questo sistema il Lomazzi ha potuto intascare qualche migliaio di lire avendolo felicemente e impunemente esperimentato in varie città, come Milano, Roma, Mantova, Rimini, Ravenna ecc., ecc.

Solo a Bologna si ritiene che egli abbia potuto truffare il 30 per cento degli artisti; pittori, scultori, architetti che, solleticati dalla lusinghiera iniziativa del pseudo-editore non hanno esitato a versare la loro quota.

La Questura di Bologna, già avvertita da quella di Mantova, era sulle traccie del truffatore fin dal giugno scorso e se ancora non aveva potuto arrestarlo, dipendeva dal fatto che il Lomazzi sapeva bene far perdere le sue traccie, evitando di dormire negli alberghi e pernottando fuori dalle vecchie e per lui pericolose mura cittadine.

Il numero sempre crescente degli artisti truffati, i quali, seguendo le istruzioni del Lomazzi, avevano già spedito ad una inesistente ditta di Milano le fotografie e i dati richiesti per la compilazione dell'Albo e naturalmente avevano veduto respingersi tutto dalla Posta, ha fatto traboccare il vaso.

La Questura, informata dai truffati, ha potuto finalmente tendere un abile laccio e prendere in trappola lo scaltro e pericoloso individuo, il quale in pochi mesi è riuscito a fare un giro completo per tutti gli studi di architetti, pittori, scultori e anche ingegneri, truffando persino alcune ditte di industrie artistiche.

L'individuo che ora è tolto dalla circolazione e posto al sicuro a San Giovanni in Monte, risulterebbe pregiudicato.

Alla Questura piovono intanto numerose le denuncie degli artisti e professionisti truffati con tanta scaltrezza ed abilità.

Le indagini per il truce delitto di Toscanella

Durante tutta la giornata di ieri sono continuate attivamente le fabbrili indagini per identificare gli autori della mortale rapina di cui è rimasto vittima la quarantenne Lucia Dalpozzo, di anni 40, dimorante in località Toscanella di Dozza Imolese.

Il questore di Bologna comm. Gorgoni si è interessato personalmente delle indagini, dando le direttive ai funzionari suoi dipendenti e così pure il ten. col. Spinacci, che ieri nel pomeriggio si è pure recato sul posto per rendersi conto personalmente dell'attività delle ricerche. Polizia ed Arma dei carabinieri lavorano di concerto per assicurare il colpevole dell'efferato delitto alla Giustizia. Al capitano dei carabinieri di Imola, signor Zancaner si è unito il commissario capo dott. Cavallo, di Imola, al fine di accelerare le indagini.

Sappiamo che l'autorità ha seri indizi a carico di un individuo, e si nutrono così le più rosee speranze di giungere alla completa identificazione del brutale omicida. Vari fermi sono stati fatti ieri, ma di essi, come è facile intuire, l'autorità mantiene il più assoluto riserbo che noi, per dovere di cronaca, non infrangeremo, in attesa di dare ai lettori notizie definitive.

Ladro scoperto ed arrestato dopo pazienti indagini

Qualche giorno fa il negoziante Giuseppe Milani, fu Francesco, da Monghidoro, denunciava a quei carabinieri che ignoti ladri mediante operazione di scasso, avevano rubato diverse qualità di tabacco, alcuni generi alimentari, un vaso di caramelle e pochi soldi che si trovavano nel cassetto del banco, per un valore complessivo di L. 350.

Recatisi sul posto i militi della Benemerita notavano che i ladri avevano lasciato in una capanna vicina un coltello e altri arnesi atti allo scasso. Sul terreno, bagnato ancora, essi notavano poi le orme di due persone; una delle quali calzava scarpe di gomma. Le orme si dirigevano a Villa di Mezzo ed è appunto in questa località che i militi fermarono certi Giovannardi Ferdinando di Antonio di anni 24 e Vergnani Alfredo di Giovanni di anni 31. Quest'ultimo, potè subito dimostrare di essere estraneo alla faccenda, e fu quindi rimesso in libertà. Ma a carico del Giovanardi, che cominciò a negare, nacquero subito forti sospetti. I carabinieri ritornarono ancora nella casa del Giovannardi, e preso in disparte il padre che non sapeva ancora che il figlio fosse stato tradotto in Caserma, gli mostrarono il coltello rinvenuto di fronte alla tabaccheria svaligiata. Antonio Giovannardi non ebbe nemmeno un attimo di esitazione ed affermò subito che il coltello era suo, che stava in cucina, e che serviva a tagliare il pane. I carabinieri con molta abilità, trassero Antonio Giovannardi in una vicina osteria e lì, in presenza di quattro testimoni, ottennero ancora aperte dichiarazioni nei riguardi del coltello.

Successivamente, per avere una nuova prova a carico, i carabinieri Interrogarono anche la madre del Giovannardi ed ebbero una nuova conferma.

Infine, per avere una prova definitiva, essi misero sossopra la casa, fianchè trovarono un paio di scarpe di gomma che l'arrestato, e i genitori di lui affermarono di non aver mai possedute ne viste. Tali scarpe servirono ottimamente, per provare che esse corrispondevano perfettamente alle orme stampate sul terreno e lasciate dai ladri, nella notte del furto.

Stando così le cose i Carabinieri sanno di aver raccolto abbastanza per mantenere in arresto Ferdinando Giovannardi, ma non abbandonano le Indagini, per identificare l'altro complice che portava scarpe di cuoio con grossi chiodi, e per sequestare, possibilmente, la refurtiva.

FANTASMA O REALTÀ?

Il romanzesco racconto di una giovanetta

Di una audacissima aggressione si è dichiarata vittima una ragazza quindicenne, tale Norma Montanari, abitante in via del Fossato 21.

Secondo quanto essa ha raccontato alla Questura, ieri mattina rimasta sola in casa, si era ritirata nel gabinetto da bagno quando, improvvisamente, si vedeva davanti uno sconosciuto che, minacciandola con la rivoltella chiedeva le chiavi degli armadi. L'individuo si era evidentemente introdotto nell'appartamento mediante una chiave falsa e, sorpresa la ragazza, tentava di costringerla al silenzio, intimorendola.

La Montanari invece faceva in tempo a chiudere con forza la porta del gabinetto, dando in pari tempo due giri di chiave.

Affacciatasi poi alla finestra del bagno si metteva a gridare a squarciagola, richiamando l'attenzione dei vicini e provocando la fuga del ladro.

Gli accorsi sul posto, dopo aver confortata e rassicurata la ragazza, visitavano l'appartamento dove trovavano i cassetti dei mobili aperti e le masserizie sottosopra. Nulla però è stato asportato.

Del grave fatto veniva data denuncia al Commissariato-capo cav. Giordano della Terza Sezione di Pubblica Sicurezza, da parte del cognato della Montanari, certo Alessandro Degli Esposti, di Pietro, di Castelfranco Emilia.

Sono state iniziate pronte ed alacri indagini per rintracciare l'audace sconosciuto.

D'altra parte si ha qualche dubbio sulla veridicità del racconto fatto dalla giovanetta la quale va soggetta da qualche anno, da quando cioè fu vittima di un'aggressione in campagna, a delle allucinazioni.

Comunque le indagini proseguono e l'autorità nulla tralascia per raccogliere tutti gli elementi che possono far luce su questa improvvisa e paurosa aggressione.

Il pregiudicato che aveva due nomi

Durante un giro di perlustrazione, l'altro ieri, il maresciallo D'Angelo Filippo, dell'Arma di Corticella, fermava certo Dino Ferrari fu Oreste, pregiudicato per furto tentato in danno di certo Enrico Gordini, munito di foglio di via obbligatorio della Questura di Bologna. Il Ferrari, che aveva l'obbligo di soggiornare a Parma, città da lui prescelta come sua residenza abituale, fu accompagnato in caserma. Quivi fu possibile stabilire che il vagabondo aveva cambiato nome. Non era più Dino Ferrari, ma Secondo Ferrari. Richieste ancora sue informazioni a Parma sotto quest'ultimo nome, si potè giungere alla sua vera identificazione.

Trattasi veramente di Secondo Ferrari, nato a Parma ed ivi dimorante con la moglie in via Borgo Cocconi n. 58. A dogni modo, il Ferrari, che dalla sua stessa città di nascita viene indicato come pregiudicato e vagabondo, essendo ora risultato contravventore al foglio di via, resterà per un altro paio di mesi alle carceri di Bologna, e quindi verrà tradotto a Parma, con diffida di non più ripartirne.

Un cameriere infedele

In questi giorni è stata tratta in arresto dall'Arma dei carabinieri degli Alemanni tale Ines Tedeschi, di Riccardo, di anni 36, cameriera presso la casa di salute « Villa Azzurra » di Casalecchio di Reno.

La Tedeschi si è resa responsabile di piccoli furti continuati di posate e di biancheria, in danno della casa di salute suddetta.

La refurtiva è stata sequestrata dai carabinieri, respso una sorella della domestica, a nome Guglielmina, dimorante in via Michelino, frazione S. Egidio.

Dopo il sequestro giunse in Caserma la signora Elisa Matteuzzi Galliani di Zola Predosa, direttrice della «Villa Azzurra», la quale riconobbe nella biancheria e nelle posate sequestrate, parte del corredo della casa di cura. Di lì a poco, accompagnata dai carabinieri di Casalecchio, giunse anche Ines Tedeschi, che piangendo confessò la propria colpa. E' stata tradotta alle carceri.

Investito da un ciclista

Una grave lussazione alla spalla sinistra riportava ieri certo Ernesto Barilli fu Pietro, di anni 62, da Vedano, dimorante in via dei Mille 34, il quale mentre transitava per piazza Garibaldi, veniva investito da un ciclista rimasto sconosciuto.

All'Ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato, i sanitari lo dichiaravano guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Urtato da un'auto

Una contusione alla gamba sinistra, con diagnosi da stabilirsi, riportava ieri Luigi Fabbri fu Angelo, di anni 75, domiciliato in via Saragozza 120. In via Rizzoli, angolo con via Oberdan, è stato urtato accidentalmente dall'automobile 5418 BO, guidata da Giovanni Boccetti fu Emilio, di anni 85, abitante in via Irnerio 39.

Trovasi ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Arresto per esecuzione di mandato

I carabinieri della stazione di Bazzano hanno tratto in arresto in questi giorni tale Mario Lanzerini fu Aristide, di anni 26, colà abitante, colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Bologna, perchè condannato alla pena di due anni per furto.

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

"Purezza,,
Tre atti di René Wachthausen (Traduzione di Luigi Antonelli)

Se tenessimo al nostro buon nome di critici e amassimo drapeggiarci ermetici nei pomposi paludamenti di un'enigmatica penetrazione psicologica, potremmo oggi cavarcela tentennando il capo e affermando sdegnosamente che la riposta anima del dramma, la sua intima vena, il suo sostanziale midollo o vuoi — se più ti aggrada — il suo problema centrale, non furono minimamente afferrati iersera dal pubblico svagato dell'Arena.

Ma invece no! Anche a rischio di screditarci vogliamo dire chiaro e tondo l'animo nostro secondo il quale questa *Purezza* altro non è che un indefinibile minestrone mucido ed indigeribile, buono solo a misurare il grado massimo di pazienza e d'insonnia a cui il pubblico può arrivare senza conseguenze letali.

Usciti dall'Arena a tarda ora abbiamo vagato buona parte della notte per le vie della città, domandandoci insistentemente, per scrupolo di coscienza, che cosa mai un'artista della tempra della Gramatica, abbia saputo scoprire di bello, nel lavoro del Wachthausen da lasciarsi indurre a menarlo alla ribalta.

Ma non abbiamo trovato nulla, proprio nulla.

Una povera serva insignificante che lavorando è arrivata a cinquant'anni senza nè grandi gioie nè grandi dolori, si intenerisce un giorno della miseria d'un povero giovane disoccupato e per un inconscio istinto materno gli fa posto nella sua soffitta. Dopo due mesi il povero giovane disoccupato si rivela per quel che è: un fannullone cinico e sfruttatore e la donna s'accorge che il suo amore non è più materno tanto che tutta s'accende di gelosia quando sa che quello è fidanzato e che si sposerà. Disperazione, crisi, lacrime, intenzioni di suicidio e conclusione finale cattedraticamente enunciata da un filosofo ubriaco di «rumme», i cui discorsi oscuri e svanverati hanno l'unico pregio di segnare la definitiva discesa del sipario.

Un minestrone, abbiamo detto, ansante e fiacco, mencio e sbrendolante, senza una linea nè un segno preciso; un impasto di parole che non arrivano a tratteggiare un carattere, a dar vita ad un personaggio, a comunicare un brivido al pubblico pisolante; una serie di scene l'una più bolsa dell'altra, l'una più dell'altra desolantemente inesperta.

Una barba, gente mia! Che barba! Roba da trasformar l'Arena in una « Certosa ».

La Gramatica, ottimamente coadiuvata al solito da tutti gli altri, fece del suo meglio, ma i miracoli, purtroppo, non li fa nessuno e dare un anima ad un personaggio che non l'ha è cosa impossibile ed assurda.

Ad ogni modo unicamente a lei ed ai suoi inarrivabili collaboratori si debbono intendere indirizzati gli applausi che per la cronaca furono: uno alla fine del prim'atto, due al secondo, ed uno al terzo.

Curato ed interessante l'allestimento scenico. Pubblico distinto e numerosissimo.

m. l.

LA FESTA
RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA PER LE FAMIGLIE ITALIANE
★
Abbonamento annuo L. 60 sem. L. 32 trimestre L. 16
Con diritto a tutti i quaderni della serie
* * *
Via Mentana 4 - Bologna - Via Mentana 4

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato grani

Alessandria, 13 — Grano nostrano 1° tenimento L. 101 a 102,50, id. su vagone 103 a 104,50, melica al tenimento 47 a 48, id. su vagone 49 a 50, segala al tenimento 62 a 64, avena al tenimento 58 a 60 al quintale.

Ostiglia, 13 — Aumento in tutti i cereali: più marcato nei risoni e nel frumento buono mercantile L. 100-10

Rovigo, 13 — Quotasi: Frumento fino 103 a 104, id. buono mercantile 97 a 99, id. mercantile 90 a 94, id preco fino 97 a 98, id. id. buono mercantile 91 a 93, id. id. mercantile 73 a 83 quintale.

Frumentone gialloncino L. 49 a 5 friulotto e napoletano 49 a 55, taglione 49 a 55, agostano 49 a 55, bian 46 a 48, segala 46 a 48, avena 50 a 5

Frumenti e frumentoni aumentat mercato di diversi affari.

Siena, 13 — Frumento da macin 93 a 104, frumentone nazionale 53 a 5 id. estero 50 a 54, avena 60 a 65, sega 68 a 75, orzo mondo 125 a 135, scar della 75 a 85 al quintale. - Grano s stenuto.

Modena, 13 — Frumento fino L. 1 a 109, id. mercantile 102 a 104, frume tone nazionale 53 a 58, estero 51 a avena 62 a 64, orzo 60 a 62.

Riso cimone 1.a qualità L. 2,20 2,50 id. originario fino (brillato o c molino) 1,20 a 1,30, id. comune 1,10 1,20, maratelli 1,50 a 2 al kg. al de

Fave 68 a 73, fieno greco 80 a 95, fo gioli gialli 85 a 100, patate nuove 40-5

Aglio 200, cavoli 50 a 100, cipol 25 a 30 al q.le.

Vercelli, 13 — Frumento L. 100 a 10 Segale 57 a 62, Meliga 45 a 49.

Riso originario brillato medi 87 a maratelli 103 a 108, id. camolino 8 96, mezzagrana 61 a 66, risina 57 a (franco stazione con tela).

Risoni: Bertone Vercell. 80 a 90, Vi lone 66 a 76, Allorio 75 a 80, Maratel 55 a 60, Originario 51 a 55, grana lu ga P. 6 54 a 64.

Risi sgusciati: Originario L. 71 a 7 Riso raffinato 79 a 82.

Verona, 12 — Grano fino L. 103 a 10 id. buono mercantile 100 a 102, id. b so 85 a 95, Manitoba Dominion 12 126, comuni 106 a 108, Russo ten 80-81 116 a 117, segale 56 a 58, id. este 53 a 56, avena nazionale 56 a 61, estera 53 a 56, orzo 60 a 65 al quint

Frumentone pign. rosso L. 57 a nostrano colorito 52 a 53, nostra pignolone 48 a 50, nostrano scav 46 a 48, Plata rosso 51 a 52, id. gia 49 a 50, Foxani 48 a 50.

Riso vialone L. 130 a 140, grana lu ga P. 6 105 a 110, maratelli 102 a originario e giapp. (varie specie) a 80, mezza grana 60 a 85, risetta a 37, giavone 30 a 35, risoni vialo 70 a 75, grana lunga P. 6 67 a 70, ratelli 63 a 68, originario e giapponese (varie specie) 54 a 57 al quintale.

Grani, granoni e risoni aumentati.

Latte e latticini

Il mercato del latte industriale è intonato alla calma con prezzi da v riano da L. 55 a L. 62 in media all' tolitro. Sulla piazza di Milano la d tazione ufficiale del burro è stata confermata in L. 12 al chilo, e n sono previste al momento, variazi di qualche importanza. Le rimane ze di burro non sono abbondanti e vendite si susseguono con molta c ma. Andamento sempre debole formaggi. Mercato molto calmo per formaggio pecorino di produzione 19 30, sia nel Lazio come in Sardegn quanto al formaggio pecorino in sta per la stagione 1930-31, si può che la media generale del Lazio si girerà sulle L. 700 al quintale. Le c dizioni climateriche del Lazio far bero ritenere normale la produzio 1930-31, ma c'è da tener presente il numero delle pecore è diminuito è quindi prevedibile una nuova di nuzione di produzione; si ritiene causa la siccità la produzione sar 1930-31 sarà molto inferiore alla n male.

Ostiglia, 13 — Burro all'aumento c buona domanda L. 11 circa; formag aumentati circa L. 0,50 al kg., richie

Reggio Emilia, 13 — Formaggio gr na reggiano 1928 L. 1300 a 1325, id. nata 1929 da 1000 a 1050, id. ann 1930 da 700 a 725, di cremeria 1250, di frigo 1100, id. di casone import 1050 al quintale.

Siena, 13 —

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

solenni feste in onore del Beato Odorico
ppello alla cittadinanza

Comitato promotore delle feste onore del Beato Odorico da Porone, nel VI Centenario della sua riosa morte ha pubblicato il se- ente appello alla cittadinanza:

Cittadini!

uando il 14 gennaio 1331 Frate orico da Pordenone morì, il po- udinese lo proclamò Santo, ando nel secolo XIX gli studiosi, mando le opere del Medio Evo, marono la loro attenzione sull'i- erario di Lui, con ammirazione dissero scienziato.

rconfuso di queste due aureole, i sta nella nostra storia come Grande che espresse in sè le ori virtù di nostra stirpe: Fe- ardimento, ingegno, tenacia. Udine, culla della sua più alta a, perchè fra le sue mura Egli itiro Giovanetto, a temprare il suo rito ai più sacri eroismi, è custo- della sua tomba. Purissima glo- che fa risuonare con veneraziol nome «Udine» accanto a quello issimo «Italia» nell'immenso im- o celeste! Qui infatti in pio pel- inaggio come alla tomba di un dre vennero i primi Vescovi Ci- nel novembre 1926, dopo aver erato la tomba di S. Pietro.

Cittadini!

erchè il suo nome riviva glorio- fra noi, elevatore dei valori spi- uali della vita, fattore di vera ndezza per la Religione e per la tria, onoriamo il B. Odorico in sto VI centenario della sua mor-

Il suo prezioso sarcofago, ricom- sto nelle sue linee originarie, ora degna sede in una nuova arti- a Cappella nella Chiesa del Car- ine. S. E. Mons. Celso Costantini, legato Apostolico per la Cina, sa- a fianco del nostro Eccellentis- o Arcivescovo per tributare so- nti onoranze all'Ardimentoso Pio- re di Fede e Civiltà nell'estremo iente: con Essi pur noi scioglia- inno al Grande, perchè è un do- re, leviamo preci al Beato, perchè un auspicio di aurore sempre più gide per la nostra piccola Patria.

Cittadini!

La celebrazione centenaria culmi- rà in festeggiamenti grandiosi l venturo settembre, quando in udine si terrà il primo Congresso ssionario Nazionale e la Porpora ardinalizia splenderà accanto a ppresentanti dell'Episcopato Cine- nel portare attraverso le nostre e la Salma venerata. Fede e ci- smo v'ispirino a raccogliervi ora torno al Beato Odorico, perchè i steggiamenti attuali assurgano a dice di quanto Udine saprà fare ora per Lui, suo vanto nei se-

Il Comitato

Il Pontificale di S. E. Costantini

Domenica 18 si inaugurano solenmente le feste per il VI Centenario della morte del B. Odorico da ordenone. Ecco il programma delle sacre funzioni: Ore 7,15 S. Messa relatizia di S. E. Mons. Giuseppe ogara, con Comunione generale — re 10.15 - Fontificale solenne di S. c. Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, con assistenza di Sua Ecc. l'Arcivescovo rio Apostolico di Changsha in Ci- a — Ore 16.15 - Vesperi solenni con negirico del Beato detto da Sua c. Mons. Celso Costantini, presenti due Arcivescovi Mons.ri Nogara Mondaini. A tutte le Funzioni prerà servizio la Cappella Musicale el Duomo di Udine.

Conferenza di P. Pio Galos

Domani sera, sabato alle ore 21 alla sala della Casa dell'Azione attolica in via Treppo, 1-B il prof. adre Pio Galos, direttore degli Stiatini terrà una Conferenza sul eato Odorico da Pordenone correata da numerose proiezioni. Inresso libero. Aule riscaldate.

Giunta Diocesana di A. C.
Pro "Avvenire d'Italia,,

Indetta dal Segr. Gen. si è tenuta la sera del 12 gennaio una importante riunione di tutti i Presidenti dei Consigli Parrocchiali della Città nella quale è stato deliberato all'unanimità:

a) di incaricare in seno ad ogni Consiglio Parrocchiale una persona alla propaganda della Stampa attolica.

b) di acquistare in *corpore* per o- ni Consiglio Parrocchiale almeno na Azione della nuova Società de L'Avvenire d'Italia».

c) Di formare un elenco di perso- e onde far pervenire il nostro quodiano a titolo di saggio, impegnanosi di fare con le medesime opera persuasione perchè si abbiano ad bbonare.

d) Di studiare il problema delle *dicole* e dello *Strillone* per la norra città, onde sempre maggiormente diffondere il nostro quotiiano.

Infine è stato sottoposto all'approvazione degli intervenuti uno schema di statuto-Regolamento per la costituzione dei Consigli Foraniali di Zona, allo scopo di dare un maggior sviluppo all'A. C. Diocesana.

Detto Statuto, approvato dalla Giunta Centrale, potrà in seguito servire non solo per il consiglio Foraniale Cittadino: ma anche per le Foranie dell'Archidiocesi.

Il Segretario

Appartamenti d'affittare

Dal 5 al giorno 11 sono state presentate le seguenti denuncie di appartamenti sfitti:

Via Trente 36, vani 1 uso forno, fitto mensile lire 200; vani 2 uso uffici, lire 300; Via Aspromonte 8, vani 3, lire 90; Piazzetta Valentinis, vani 5 abitaz.), lire 225; via Manin 1, vani 5, lire 300; Via Tiberio Deciani 1, vani 5, lire 220; Via Alessandria 24, vani 2, lire 45; Via Marsala 9, vani 7, lire 400; Via Calatafimi 1, vani 1 (magazzino) fitto da convenire; Via Tolmezzo 7, vani (magazzino) fitto da convenire.

Investimento automobilistico

Sullo stradone Basilinao-Campoformido un'automobile di proprietà del ventiquattrenne incenzo Crazzoli di Elia di Azzano Decimo con a bordo Pietro Garbin e Antonio Toffoli pure osti di Azzano nonchè l'ing. Polon, giunto all'altezza del cippo che ricorda l'eroica resistenza opposta dalla cavalleria durante la ritirata dopo aver sorpassato un camion fermo, veniva investita di striscio da un altro camion sbucato improvvisamente davanti e passato a forte velocità. L'auto si rovesciava capovolgendosi nel mentre che il camion investitore si dava alla fuga. I sinistrati venivano prontamente soccorsi Dei quattro tutti riportarono ferite non gravi ad eccezione del Garbin che riportò gravissime ferite alla testa e venne ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservata.

Ustioni ad un occhio

Il fabbro Adelchi Zenarola di anni 20 lavorando con un ferro rovente si è prodotto delle ustioni alla cornea dell'occhio destro. Venne medicato nel nostro ospedale e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Rubano la carne ed il carretto

La scorsa notte ignoti ladri si introducevano nel negozio di coloniali e macelleria del sig. Guido Moreale, a Remanzacco ed asportavano della carne insaccata e altri generi vari, nonchè un carretto con le ruote di gomma causando un danno complessivo di L. 500. I ladri sono attivamente ricercati.

Trattoria comunale

Oggi mattina: Riso e fagioli — Baccalà in umido, tonno alla livornese Cont.

Sera: Pastina in brodo o fagioli, bollito di manzo testina, lingua di vitello, sgombri o uova. Cont.

Diario sacro

Festa di S. Antonio

Domani, sabato avrà luogo la festa del Titolare nella chiesa di S. Antonio Ab. presso il Palazzo Arcivescovile. La chiesa resterà aperta al pubblico tutto il giorno e vi si celebreranno le seguenti funzioni: Ore 7,30 S. Messa di S. E. mons. Arcivescovo; Ore 8,30. Seconda S. Messa: Ore 10: S. Messa solenne; Ore 15 Vesperi solenni seguiti dal bacio della Reliquia.

Stato civile

Dal 4 al 7 gennaio 1931 - Nati: maschi 9, femmine 7.

Pubblicazioni di matrimonio - Franz Giuseppe impiegato con Davoli Teresa civile; Visentin Ermenegildo meccanico con Virgili Norina impiegata; Di Giorgio Angelo muratore con Gozzi Maria casalinga; Burello Giacomo carpentiere con Rizzi Rino operaia; Picillo Salvatore brigadiere guardie di finanza con Ronciglioni Rosa insegnante; Bolgieri Giuseppe commerciante con Schneider Elisabetta direttrice di negozio.

Matrimoni — Stella Pietro facchino con Ceccovig Caterina casalinga; Loro Carlo possidente con Biasutti Ines civile.

Morti — Tonutti Mattiussi Anna fu Paolo di anni 70 casalinga; Camero Pasini Maria fu Giovanni di anni 66 levatrice; Pasqualino Elio di Benedetto di anni 22 carradore; Zamparo Enea fu Luigi di anni 22 ufficiale regio telegrafista; Manteltl Mario di giorni 20; De Checco Pierina vedova Gregorutti fu Giovanni di anni 75 pensionata; Don Giuseppe fu Valentino di anni 56 agente di negozio; Barazzutti Antonio fu Carlo di anni 70 muratore; Missio Andrea fu Luigi di anni 40 bracciante.

Mercato di Udine

Animazione notevole. Ecco i prezzi correnti:

Cereali — Frumento 100-103; granoturco giallo 44-48; granoturco bianco 42-43; cinquantino 39-45; sorgorosso 23-26; orzo da pilare 60-62.

Foraggi — Fieno dell'Alta di 1.a qualità 17-19; fieno della bassa di 1.a qualità 15-18; erba spagna 19-23; paglia 10-11; strame scuro 9-10.

Combustibili — Legna da fuoco forte tagliata 12-12,50; legna incorte 8,50-10; stanghe 8-9; carbone di legna 29-32.

Frutta — Aranci 80-100; castagne 88-95; fichi secchi 90-100; limoni 8-10 l'uno; mandarini 130-220; noci 320-600; pere 200-350; uva 120-150.

Ortaggi — Aglio 220; rape acide 30-35; cipolla 35-40; fagioli non sbucciati 110-160; patate 26-32; radicchio 50-140; sedani 60-80; spinaci 120-150; verze 20-25.

Pollerie — a peso morto: capponi 10-12; galline 9-12; polli 10; tacchini 8-10; anitre 8-10; oche 8; conigli 6.

Bestiame — Buoi a peso vivo 300-325; a peso morto 600-650; vecche a peso vivo 200-270; a peso morto 450-600; vitelli nostrani a peso vivo 330-390; a peso morto 430-490; vitelli carnici a peso morto 350-400; ovini a peso morto 400-430; suini a peso vivo 370-400; suini a peso morto 450-500.

TARCENTO

TEATRO ASPIRANTI — Nel teatro dell'Asilo gli Aspiranti del Circolo istruiti dall'Ass. Eccl. Don Longino Pontoni, hanno dato un simpatico trattenimento in due bellissimi bozzetti, portanti per titolo: «Stellina d'oro» ed «l'Episodio delle 5 giornate di Milano». La sala era gremita di ascritti all'Azione Cattolica locale.

GITA INVERNALE DEI GIOVANI CATTOLICI — L'altra mattina un grosso nucleo dei soci del nostro Circolo Giovanile Cattolico, hanno effettuato una gita invernale sui monti. Scalata la Bernadia e visitatone il poderoso forte, discesero a Villanova, dove li attendeva una saporitissima pasta asciutta. I canti del Friuli, della patria e della religione, le marcie del grammofono egli squilli della trombetta segnarono la fraterna mensa di gioia e di fragori. Fatta la funzione sacra vespertina nella Chiesa locale, gli escursionisti salirono cantando a Chialminis, per discendere poi, girando la Bernadie, a Ramandolo. Ivi il liquore d'oro scintillante al sole occiduo, gettò una manciata di stelle e di razzi nell'allegra brigata, ingrossatasi di un'altra dozzina di soci, sopravvenuti per finire lietamente la festa. Il ritorno a Tarcento si fece in gruppo serrato perchè meglio risuonassero le canzonij della vita e dell'amore nella fratellanza cristiana.

Varie dalla provincia

A COSEANO è stato nominato nuovo commissario il dott. Ubaldo Placereani. La nomina è stata accolta con viva simpatia.

A MURIS di Ragogna è stato arrestato certo Vittorio Fadin di Giacomo per aver rubato due pecore in danno di un compaesano.

A MAJANO ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione dell'esercente Marco De Mezzo ed hanno asportato buona copia di pennuti.

A SAN DANIELE il mercato è stato animato alquanto. Vennero conclusi molti affari.

FUSEA

INIZIATIVA LODEVOLE. — Corrono voci abbastanza attendibili che i fuscani immigrati dall'estero stanno lanciando la felice idea, quando riprenderanno effettivamente il lavoro in terra straniera, di promuovere una sottoscrizione in denaro allo scopo di aggiunstare l'attuale difettoso orologio del loro campanile. Nulla invero di più probabile, poichè il popolo fuscano a nessuno, dei paesi circonvicini, è secondo, per spirito di iniziative e di idealità. Si applaude con due mani alla calda proposta. Bravi fuscani.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

Le feste centenarie del Beato Odorico

PORDENONE, 15

La glorificazione

Così mi sembra debba definirsi la trionfale giornata.

Odorico aveva sposato le tre fanciulle apparse al Serafico Padre: povertà, castità, umiltà. Era stato il grande rinunciatario, il grande spregiatore. Ed ecco che Dio — come sempre — lo esalta. Aveva amato il nascondimento — *ama nesciri* — e Dio lo eleva — fiaccola sul moggio — all'ammirazione delle folle. Mai come oggi sentimmo la grandezza dell'apostolo e del civilizzatore. E' stata una rivelazione a noi stessi. Una doverosa storica rievocazione.

Il santo atleta dominava con la sua ieratica figura il popolo immenso che assiepava il Duomo, stipava il Corso, si pigiava sui piazzali, formava nel grande Teatro Licinio un grappolo umano.

Corteo regale, degno di un trionfatore, la processione, aperta dai vessilli di cento circoli giovanili, variopinto di lunghe teorie di sacerdoti, candide tuniche di chierici, splendenti mitre di Vescovi. Spettacolo grandioso commovente, che solo la Chiesa sa dare.

La città visse un giorno di serena santa letizia. Un'ora di fecondo balzo spirituale. Fu degna della sua tradizionale gentilezza, della sua cristiana bontà.

Il *Te Deum* cantato a voce di popolo sul portale del tempio, innanzi a una marea di fronti chine, commosse, vibranti, mentre il cielo apriva qualche lembo di azzurro, quasi sorridendo al magnifico spettacolo di fede, fu degna corona alla glorificazione.

Parve dire grazie al Cielo per la grandezza del Santo, per la grandezza della giornata, per la glorificazione del Beato, glorificazione che rivendica un eroe e ripara ad un colpevole, troppo lungo silenzio della storia.

***

E con Odorico balzò alla ribalta in tutta la sua importanza il problema missionario.

Non era possibile cantare le gesta del grande atleta della Fede senza rievocare al pensiero ed al cuore le terre d'Oriente, ancor avvolte nelle tenebre dell'errore. La grandezza di Odorico fu ed è la grandezza dell'apostolo, che ripete nei secoli «*Sitio*» e versa con Don Bosco le sue lacrime calde ed amorose sul quadro opprimente del mondo non ancora cristiano.

Della Cina ci parlava la figura dolce e cara di mons. Costantini, Delle Missioni, dei popoli immersi nella caligine e nelle tenebre — *Quia ecce tenebrae opperient terram et caligo populos* — la bellissima Messa liturgica intrecciata con passi biblici da mons. Toffolon in onore del Beato ed approvata dalla S. Congregazione dei Riti.

Della cristianizzazione della Cina parlò dottamente e signorilmente Mons. Costantini nella sua conferenza al « Licinio ». Le missioni d'Oriente erano l'aria che si respirava, la atmosfera che ci accarezzava. E certo nessun omaggio poteva farsi più gradito al Beato, nessuna più indovinata commemorazione che amare quella che egli ha amato, cercare quello che egli ha cercato; guardare l'Oriente in un palpito di cristiana dedizione.

Non erriamo asserendo che se la giornata trionfale ha fatto conoscere Odorico, ha fatto anche conoscere i diritti dei fratelli del Sol Levante, i doveri del nostro cuore amoroso. Se è tornata di gloria al Beato è tornata anche di grande vantaggio al problema missionario. E per questo seconda, benefica meta Odorico benedice, grato, dai Cieli.

E con Odorico e le missioni i nostri giovani. Furono la nota più simpatica della festa e del corteo. Centinaia di giovani con i loro vessilli venuti per ricevere il premio della gara di coltura e per onorare il loro grande modello Odorico. Gli abbiamo veduti, guardati, sentiti commossi. Sono le speranze di domani, sono i vincitori di oggi.

Somigliano, cercano assomigliare al Beato nella loro giovanile morale bellezza. Boccioli di gigli che profumano le nostre case e i nostri paesi, in quest'epoca così difficile moralmente per la gioventù. Somigliano, cercano somigliare al Beato per l'ardore della fede che francamente, pubblicamente professano. Come lui sognano difendere il vessillo di Cristo nelle lotte intellettuali e morali di oggi, nelle lotte che gli attendono domani, come Odorico molti guardano lontano alle missioni, all'Oriente, accarezzando il sogno di Odorico: *Dare Cristo ai gentili o se stessi a Cristo.*

Chi non ha palpitato quando i giovani sfilavano devoti, chi non si sentì inumidire le ciglia ai loro canti, ai loro sguardi sereni, alla loro pietà esemplare?

Cari giovani grazie, in nome di Odorico, in nome di quanti guardano trepidanti l'avvenire. Voi rasserenate gli spiriti, voi aprite il cuore a grandi nobili attese.

Le Messe del mattino

Il frutto spirituale del triduo predicato da S. E. mons. Mezzadri Vescovo di Chioggia si è visto nelle numerosissime Comunioni distribuite durante tutte le Messe del mattino.

La prima Messa prelatizia fu celebrata da mons. Mezzadri alle ore 7 in Duomo. La seconda Messa fu celebrata dal nostro Eccellentissimo Vescovo mons. Paulini alle ore 8 al Santuario delle Grazie. Durante le Messe furono eseguiti mottetti eucaristici dalla scuola del Duomo dal signor maestro Alberto Lenna.

Il ricevimento di Mons. Costantini

Alle 10.15 arriva in automobile dalla natia Castions, il Delegato Apostolico mons. Celso Costantini accompagnato dal fratello mons. Giovanni Vescovo di La Spezia.

In piazzetta S. Marco, davanti il Duomo, aspettano oltre le autorità circa 200 sacerdoti. Il elegato scende dall'automobile salutato dagli squilli della banda cittadina e quindi vengono fatte le presentazioni. Notiamo: Il Vice Prefetto comm. Bianco, Commissario Prefettizio del Comune, cav. Matteo da Valenzuela, cav. Dr. Cesare Perotti, Capitano cav. De Vita, Segretario Capo del Comune dr. Vivaldi, il Commissario di P. S. Dr. Catricale, il Colonnello cav. Briolo Comandante del Presidio, maggiore cav. Sardello, il cav. Sesto Amici Regio Ispettore Scolastico, R. Pretore Dr. Cav. Bottesini col Vice Pretore cav. De Vintsher, l'ing. Girolami presidente della Giunta Diocesana, il prof. Gigi De Paoli ed altri rappresentanti di associazioni, istituti, società ecc.

Le case sono vestite a festa. Dalle finestre pendono festoni e tappeti e garriscono innumerevoli i tricolori.

Il Corso Vittorio Emanuele è tutto un palpito di gioia, un tripudio di tricolori.

Il Campanile nella notte illune è stato affasciato di luce, così pure il palazzo comunale, e la torre di San Giorgio.

Il Pontificale

Il canto del « Sacerdos et Pontifix» accoglie l'ingresso in Duomo di S. E. mons. Celso Costantini che preceduto dagli altri Ecc. Presuli, dal Capitolo, dei Chierici del Seminario lava la mano benedicente su una selva imponente di capi curvi perchè non è possibile a nessuno mettersi in ginocchio. C'è tanta e tanta folla.

Finito il canto di terza, udiamo le note solenni dell'introito eseguito in modo primo gregoriano. «Egredire de domo sua et de cognatione tua». Ci pare di vedere la scarna e ieratica figura del Beato cingersi i lombi, prendere il bordone da pellegrino e muovere col passo sicuro di un «mandato» ed evangelizzare «multos orientis populos».

La messa a quattro voci miste di carattere epolifonico, in Re maggiore, composta espressamente per la ricorrenza centenaria dall'illustre maestro cav. Gio Batta Cossetti di Chions, fu eseguita dalla «Schola Cantorum» del Seminario (70 esecutori). Non chiedeteci un commento perchè non possiamo darvelo, ma qualche impressione ci è rimasta nel cuore come eco sospesa nel canto dolcissimo. Un Krie sommesso, trepido, implorante, accorato. Il Gloria erompe come squilli di trombe angeliche, nella melodia argentina delle voci bianche, nel ricamo brioso dei tenori e le larghe note profonde dei bassi, il «Cum Santo Spiritu» fugge agile e le voci si rincorrono con euritmia snellissima per fondersi in tre poderosi «Amen» larghi e vibranti, con un prolungato accordo che rimane nei cuori in testimonianza di fede e di certezza. Il «Credo» moderato da principio, scorre con delicato intreccio da cui traspira la serenità di una fede che non conosce l'ombra del dubbio. Le lente battute dell'«Et incarnatus», invitano alla meditazione del divino mistero dell'amore del Figlio di Dio. Più largo e di genuino sapore polifonico, anzi squisitamente Palestriniano, il «Crocifixus». Vibrante «et unam Sanctam», robust oe nutrito l'«Et expecto resurexionem», l'«et vitam» come il «Cum Sanctu Spiritu», è grida di anime che sentono la sicurezza di possedere la beatitudine eterna.

Canto lene di adorazione il «Sanctus» quasi bisbigliato e poi protratto in accordi sempre più larghi che chiudono l'«Osanna» a Colui che abita «in excelsis». L'«Agnus Dei» è una preghiera d'anime imploranti misericordia e pace.

Io credo che tutti i fedeli che affollavano il Duomo si siano sentiti stretti in quell'implorante domanda: «Dona nobis pacem».

Mentre il celebrante sta per finire l'ultimo Evangelo, il coro poderoso del «Christus vincit», intercalato dalle acclamazioni al Papa, a Mons. Costantini, al nostro e agli altri Eccelentissimi Vescovi, chiude la cerimonia.

Il polo sfolla dalle tre porte e si riversa nella piazzetta che nereggia tutta di persone.

Il Banchetto

Il refettorio del Seminario accoglie i Vescovi e centinaia di sacerdoti, i quasi duecento Seminaristi. Campeggia in alto l'immagine del Beato, inghirlandata di fiori. Proprio sotto siede mons. Costantini. Sopra il pioniere, sotto il continuatore. Alla fine del pranzo sorge a parlare S. E. mons. Paulini, nostro Vescovo, che rileva il forte contributo dato alle Missioni Cinesi dalla Diocesi di Concordia dal Beato Odorico da mons. Rizzolati a mons. Celso Costantini, primo delegato Apostolico della Cina. Elogia l'opera sagace e nobilissima del Delegato Apostolico e chiude auspicando alla evangelizzazione rapida e totale dell'immenso impero.

Parla poi il sacerdote prof. Dott. Annibale Giordani, parroco di Villanova, Patria del Beato. Si rivolge specialmente ai giovani studenti e scioglie un inno commosso alla «Santa battaglia» che i missionari combattono contro gli errori del paganesimo e le insidie del bolscevismo nella lontana terra che il Beato Odorico seicento anni fa ha inaffiato dei suoi sudori e riscaldato dai palpiti del suo grande cuore. L'oratore è stato applauditissimo.

Segue un breve indirizzo di omaggio letto da un chierico ai Vescovi presenti e particolarmente a mons. Costantini. A nome della famiglia Francescana rappresentata dai Provinciali di Venezia, delle varie obbedienze parla il Padre Faustino Piemonte dei Minori di S. Francesco della Vigna, calorosamente applaudito. Per ultimo dopo un canto eseguito dai chierici, si alza mons. Costantini ringrazia delle simpatiche manifestazioni tributategli, manifestazioni che egli accetta come rappresentante del Papa che ai Missionari eroici che soffrono e muoiono in Cina Racconta due significativi episodi della vita Cristiana in Cina: uno come espressione della sete di martirio che brucia il cuore dei missionari e l'altro che rivela tutto l'amore del Clero indigeno per il Papa e la coltura cristiana ed occidentale. «Non siate mediocri, giovani, disse mons. Celso — siate ardenti, dotti, superiori in tutto. La Chiesa ha bisogno di operai distinti, pronti al sacrificio e alla completa dedizione di se per la causa delle anime. Un lungo applauso e vibranti battimani salutano le belle parole di mons. Costantini.

Frattanto rombano le automobili che portano al Duomo i prelati e le personalità per la premiazione dei Circoli giovanili.

La premiazione dei giovani

Duomo completo parecchio tempo prima dell'ora fissata. L'attesa dei Presuli è allietata dai nostri inni sociali che echeggiano sotto il tempio in un crescendo rossiniano. Quanti erano? Non so. Tanti tanti che le pupille si bagnavano di lacrime di gioia.

Quando i Presuli giungono nel Presbiterio, un silenzio solenne tien dietro ai canti di vita e di letizia. Mons. Giacomuzzi, Presidente della Commissione esaminatrice apre la cerimonia con un felice spunto intrecciando alle solenni cerimonie in onore del Beato la gara di coltura e di contro i sacrifici dei giovani, le loro vittorie di pensiero e di azione, e comincia la distribuzione dei premi agli effettivi e agli aspiranti.

I giovani dei singoli circoli salgono la gradinata e ricevono dalle mani presuli l'ambito onorifico premio. Il popolo guarda, ammira, plaude.

Quanti cuori quante anime forse avranno sentito il morso di una santa invidia. Quando tutti i paesi avranno l'onore e la gioia di vedere i loro campioni della nobile gara?

Mons. Costantini dice tutta la sua soddisfazione per lo spettacolo cui ha assistito. Loda l'amore dei giovani per la coltura. Il mondo è dei dotti, non degli incoscienti. La dottrina generosa, la convinzione e la fortezza.

E qui monsignor cita episodi della vita a dimostrazione di quanto afferma. Le parole sue, dette con forza e con amore, sono ansiosamente bevute dalla folla dei giovani e del popolo tutto.

Il corteo maestoso

Difficile darne una descrizione che si avvicina alla realtà. Procedevano dietro la Croce, i giovani colle loro bandiere, avanguardia invidiata, ammirata, benedetta. Legione eloquente di nobiltà e di vita.

Vengono dopo il Seminario, la Schola Cantorum», la banda cittadina, il numerosissimo Clero Diocesano, i monsignori, i Provinciali dei Minori e dei Conventuali. I Vescovi di Spezia, Chioggia, e Concordia nei loro solenni paludamenti.

Mons. Costantini con i Canonici della Cattedrale, mons. Longhin regge la preziosa reliquia.

Una massa imponente segue i presuli. I portici, le vie sono tutta una siepe di popolo devoto. Vessilli e drappi adornano i palazzi della città. Le vetrine sfolgorano di luce, i bronzi di S. Marco squillano festosi *L'Iste Confessor* accompagnato dalla banda civica, echeggia ripetutamente durante il percorso, cantato dai chierici del Seminario con senso d'arte e con palpiti di fede.

Credo che mai abbia Pordenone goduto e gustato eguale spettacolo. Se ne ricorderà a lungo come di una delle sue più belle pagine.

Due belle feste ai Nidi della Congregazione di Carità a Trieste

TRIESTE, 15 sera

Una schiera di elette signore triestine visitarono ieri i Nidi «S. Giusto» e «Attilio Presel», amministrati dalla Congregazione di Carità.

I poveri piccini che sono abbandonati ogni girno alle cure, sia pur affettuose delle infermiere, ma sempre di estranei, e che non possono sostituire in nessun modo quelle materne, ricevettero in dono dalle gentili signore aranci, mandarini, dolci, e — i più bisognosi — degli indumenti.

Le mamme dei piccoli, la sera quando vennero a riprenderli, furono lietamente sorprese della visita e dei doni, perchè inattesi, e mostrarono con effusione di parole e di benedizioni all'indirizzo delle gentili donatrici, tutto l'apprezzamento del nobile sentimento che non disconosce la maternità anche se povera.

Segheria distrutta da un incendio ad Aosta

AOSTA, 15 sera

Per un corto circuito, si è sviluppato, verso le ore 20 di ieri sera, un violento incendio che ha completamente distrutto la segheria di certo Ceriani Emilio, ex-operaio mutilato della Cogne, il quale con la liquidazione relativa a un infortunio patito, aveva impiantato un modesto magazzino di legnami.

GORIZIA

Adunanza del Consig. Fed. della G.C.F.

Come annunciato, è stata tenuta a Gradisca la riunione dei dirigenti i nostri Circoli in seduta ordinaria annuale, con largo intervento da tutti i paesi dell'Archidiocesi.

Secondo l'o d. g., sono stato trattati ampiamente i seguenti punti: 1) Organizzazione di studenti medi: 2) Centenario della Basilica d'Aquileia: 3) Questioni varie.

Prima di porre in discussione i vari argomenti, il presidente dott. Artusi salutò gli intervenuti e parlò del cammino fatto nello scorso anno dall'Azione cattolica giovanile e di quello da farsi, augurando, infine, ad ogni Circolo fattivo lavoro a maggior gloria di Dio

Riguardo al primo punto dell'o. d. g., dopo ampia discussione, fu stabilito di affidare la trattazione della costituzione in Gorizia di un Circolo specializzato di studenti medi all'Assistente Eccl. Dioc., al Presidente federale e al Circolo di Gorizia.

Passando a trattare del IX Centenario della consacrazione della Basilica Poponiana, si stabilì che, come tutte le altre branche dell'A. C., anche tutti i nostri giovani, in quel giorno di festa, devono essere presenti ad Aquileia ,e per quell'occasione si decise di commemorare in detta Basilica il XV centenario del Concilio di Efeso in cui venne proclamato solennemente il Dogma della divina maternità di Maria SS.

Fu a tal uopo incaricato il delegato di plaga di Cervignano sig. Aita per l'organizzazione di una «Schola Cantorum» di giovani di tutti i circoli, onde eseguire la Missa De Angelis con vera solennità secondo che si addice alla circostanza.

Alle eventuali si stabilì di impegnare col maggior fervore i circoli alle lezioni di catechismo; di privarsi ogni giovane di fumare qualche sigaretta al giorno a riparazione dell'offesa fatta a Dio con la bestemmia: adottare come saluto il: «Sia lodato Gesù Cristo»; infine di provvedere alla promulgazione dell'Enciclica Pontificia sul matrimonio.

L'adunata fu chiusa colla Adorazione eucaristica nel Duomo di Gradisca.

Attività dei Fucini

Presente il delegato regionale ing. Bartoli, i nostri Fucini del Segretariato universitario cattolico «Pier Giorgio Frassati» di Gorizia hanno celebrato l'inaugurazione del nuovo anno accademico, accostandosi al mattino alla S. Comunione e assistendo alla S. Messa con raccoglimento e devozione esemplare, assistendo, poi, ad una dotta e interessante conferenza del dott. Bettiol sul nuovo diritto penale italiano e tenendo, da ultimo, un'adunanza organizzativa.

In questa fu fatta la relazione della attività svolta nell'anno testè chiuso e furono posti in rassegna i propositi per il 1931, principali lo studio dei libri sacri, corso di religione e collaborazione fattiva in qualsiasi attività di Azione cattolica.

Chiuse la manifestazione l'ing. Bartoli con calde e convincenti parole al più assiduo lavoro di bene in ogni attività sociali.

Neo-dottore in Teologia

Alla Pontificia Facoltà Teologico-Giuridica di Torino si è laureato, a pieni voti, il sacerdote goriziano don Vittorio Grusovin, salesiano.

Al neo-dottore cordiali felicitazioni.

TREVISO

Sottosezione insegnanti cattoliche

Il Rev.mo Padre Rettore dell'Istituto Salesiano di Mogliano V.o ha parlato giovedì scorso nella sala, g. c., dell'Istituto Canossa, su «Don Bosco». E' stata questa la prima d'un ciclo di conferenze che terrà mensilmente alle insegnanti: ciclo interessantissimo ed altamente educativo.

Con attenzione sempre più crescente è stata seguita la parola chiara, fervida dell'oratore, che ha illustrato magnificamente il metodo d'insegnamento del Beato Don Bosco, metodo che rivoluzionò i tempi d'allora, metodo fatto di vita, d'amore, di comprensione dell'anima umana.

La conferenza vivamente applaudita, ha lasciato nel cuore delle convenute, insieme a tanta luce ed entusiasmo, il desiderio vivissimo di riudirne ancora.

S. M. la Regina ringrazia

Agli auguri inviati dal Podestà a S. M. la Regina nella ricorrenza del suo genetliaco, l'Augusta Sovrana ha fatto rispondere col seguente telegramma di ringraziamento: « S. M. la Regina riconoscente del memore cortese pensiero invia a Lei e alla Cittadinanza i suoi migliori cordiali ringraziamenti. Gentiluomo Corte Servizio: *Alberto di Seyssel D'Aix* ».

Per gli industriali ed esercenti

Agli effetti della legge sul lavoro delle donne e fanciulli, *tutti gli industriali, gli esercenti aziende agricole, ecc.*, che occupano donne e fanciulli inferiori ai 15 anni, *sono obbligati*, anche quest'anno, alla denuncia d'esercizio (Mod. E) da presentarsi alla Prefettura, entro il prescritto termine.

Per gli stampati, gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla Prefettura.

Previsioni del tempo per domani

Situazione barica — Permane l'anticiclone sulle coste dell'Atlantico, e le altre pressioni si estendono verso la regione Carpatica. L'Europa settentrionale ed il bacino del medio Mediterraneo si trovano sotto l'influenza d'arie cicloniche che hanno i loro centri rispettivamente sulla Norvegia e sulla Tunisia.

Probabilità — Il tempo si manterrà ancora perturbato su tutta l'Italia e si avranno piogge sulla media e bassa penisola e sulle isole, maggiori; il cielo sarà nuvoloso sulle Venezie, vario sulle altre regioni settentrionali, si avranno nebbie lungo il litorale Adriatico, nel basso bacino tirrenico e specialmente in Valpadana. Prevalenza di venti intorno nord, deboli nella Valpadana e versanti prospicienti, piuttosti forti sulla Liguria e sull'Istria, moderati o quasi forti tra nord e levante sull'alto Adriatico, meridionali sul basso versante Tirrenico sul versante Jonico e sulla Sicilia, intorno levante altrove.

Temperatura stazionaria. Agitato il medio e basso Tirreno e l'alto Adriatico, mare mosso altrove. (Stef.)

S. Antonio a Vicenza

VICENZA, 15

centenario antoniano con manifestazioni che si possono ben dire di carattere mondiale. Non per nulla il glorioso figlio di S. Francesco è stato chiamato il «Santo di tutto il mondo».

E Vicenza, così vicina alla Città che custodisce gelosamente le più insigni reliquie del grande Eroe di Cristo, non mancherà certo di partecipare con il suo tributo all'omaggio che tutti i cattolici offriranno al Venerato taumaturgo.

Infatti anche fra noi, come dovunque, la figura del Santo di Padova è senz'altro la più popolare e la devozione dei fedeli è sempre stata dalle origini, fervida e generale, tenuta viva attraverso i secoli dai centri francescani di San Lorenzo e più tardi di S. Lucia.

E' strano però che, con tutto questo, Vicenza non abbia nè chiese, nè oratorii dedicati al Santo che l'iconografia tradizionale ci presenta con Gesù Bambino in braccio e reggendo il simbolico giglio della purezza.

Lo rilevava già il compianto monsignor Rumor in uno scritto postumo, il primo, forse, della bibliografia antoniana cittadina, che neriterebbe di essere continuata e completata nella felice occasione del centenario.

Per essere esatti, però, bisogna ricordiali che esiste un piccolo edificio sacro eretto in onore di S. Antonio. E' la chiesetta barocca, molto modesta e semplice col suo campaniletto a ventola, che si trova lungo il viale S. Bortolo-S. Croce, nel punto in cui s'apre la stradicciola che conduce all'Aeroporto «Tomaso Dal Molin».

Sopra la porta è richiamato quello che si potrebbe dire il motto antoniano: « *Voti hic campos erit — si quis miracula quaerit....*

La chiesetta fu edificata all'inizio del sec. XVIII dal conte Callisto Pagello, canonico Regolare di San Rocco, che volle esservi sepolto: ora essa, per trapasso di eredità, è divenuta proprietà dei conti Piovene, ai quali mons. Rumor esprimeva il desiderio che il sacello fosse riaperto al culto almeno nei giorni festivi, con vantaggio degli abitanti di quella zona che si trova egualmente distante dalle chiese parrocchiali di S. Marco e dei Carmini.

Va segnalato poi che la Villa dei Sette Venti di Monte Berico dell'Istituto Farina s'intitola a S. Antonio ed allo stesso santo (in onore del fondatore mons. Farina che si chiama appunto Antonio) fu dedicata una sala trasformata in Cappella.

Nelle chiese cittadine non mancano invece altari e quadri che lo studio di mons. Rumor enumera diligentemente.

A San Lorenzo la famiglia Magrè eresse un altare, stile rinascimento, che s'adornava un giorno di un'opera di Bartolomeo Montagna emigrata poi a S. Giovanni.

La tavola del Montagna fu poi sostituita da una tela (forse del Carpioni) che venne restaurata nel 1927 e che raffigura la Vergine col Bambino con due santi in atteggiamento di estatica preghiera: uno è S. Antonio. Nell'altro si è creduto di poter riconoscere un grande santo vicentino: Gaetano di Thiene.

Nella chiesa di S. Maria dei Servi il Santo (il cui simulacro è collocato in una bella nicchia) ha un altare nella navata laterale a sinistra: è precisamente il terzo, di stile barocco, restaurato nel 1914 per opera del defunto parroco Don Apollonio Davia su disegno dell'architetto Flaminio Anti. Quest'altare era anticamente dedicato ai SS. Nicolò e Lucia e più

Anno XXXVI - N. 12

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 16 Gennaio

Il terremoto del Messico

Una scossa di quattro minuti?

MESSICO, 15 pom.

Sul terremoto di cui è stato dato notizia stamane si aggiunge qualche nuovo particolare. Il movimento tellurico ha prodotto enorme panico tra la popolazione essendo stato uno dei più forti registrati da diciannove anni a questa parte. Vengono segnalati un morto e quattro feriti. In alcuni punti della città si sono prodotti incendi abbastanza gravi. Tutte le linee telefoniche sono rimaste interrotte e danneggiate sono state pure le condutture elettriche causando la sospensione del traffico e della luce. L'epicentro sismico è stato accertato presso la città di Matamoros nello stato di Puebla. Gli strumenti sismologici hanno registrato la scossa per la durata di 4 minuti.

Anche da Vera Cruz si informa che la città è stata tutta scossa dal terremoto che à avuto una lunga durata. Gli abitanti sono stati invasi dal panico, ma non sono segnalati danni nè vittime. La scossa è stata avvertita pure in altre città dello stato di Vera-Cruz. A Tampico le scosse si sono susseguite con forte intensità.

Ulteriori accertamenti intorno al terremoto mostrano che le scosse si sono fatte sentire su una supeficie di parecchie centinaia di miglia. A Messico città vi sono state 50 case demolite. I feriti finora ricoverati all'ospedale sono 25. Gli abitanti presi da panico si inginocchiavano sulle vie invocando l'aiuto celeste.

Si informa che il vulcano Popocatepete a una cinquantina di miglia dalla città dà segno di una attività straordinaria. Dal cratere eruttano grossi macigni. (Radio Stefani).

VIGILIA GINEVRINA

PARIGI, 15 sera

La vigilia ginevrina è oggetto di viva attenzione e di lunghi commenti da parte di questi giornali, che mettono in rilievo sopratutto l'incontro di iersera Briand-Henderson; argomento, l'urto tedesco-polacco che avrà luogo a Ginevra. Gli ufficiosi annunciano, che Briand e Henderson sono rimasti d'accordo sulla necessità di un'azione moderatrice a Ginevra, ciò che vuol dire che Henderson non assumerà un atteggiamento contrario alla tradizionale prudenza inglese. Il conflitto tedesco-polacco in altri termini troverà l'Inghilterra più in veste di paciera e di spettatrice, che non di partigiana di questo o di quello e si prevede quindi una sua azione moderatrice sulla quale si fa grande assegnamento.

Stamani tutta la stampa è unanime, pur presentando la situazione in modi differenti, nell'asserire che la Germania chiede troppo. Benvenuta sarebbe quindi l'azione dell'Inghilterra, anche se non impegnativa per il governo di Londra. Questa almeno l'opinione prevalente, a proposito della quale l'*Echo de Paris* si dice informato che nell'incontro di ieri sarebbero pure stati trattati altri argomenti. come lo stato attuale delle trattative franco-italiane ed altri argomenti attinenti sovratutto ai problemi dell'ora attuale.

UNA NUOVA DITTATURA IN SPAGNA

PARIGI, 15 sera

I giornali riportano alcune notizie pubblicate dal giornale spagnolo *Informaciones*, il quale dice che si avvicina il giorno in cui sarà stabilita in Ispagna una nuova dittatura. Il giornale fa i nomidi di diversi generali come di possibili candidati al nuovo potere dittatoriale. Ma tali informazioni non venzono prese molto sul serio negli ambienti politici.

In cambio si nota un persistente nervosismo di cui continua a dar prova la situazione interna del paese. Ieri si sono avuti a Madrid nuove manifestazioni di disoccupati ingrossate da elementi sovversivi.

Il Governo continua però a smentire che la situazione presenti pericoli di serie complicazioni, e Berenguer ha anche dichiarato a questo proposito che la campagna allarmistica condotta da certi elementi spagnoli e stranieri lo lascia perfettamente indifferente, essendo il Governo al corrente di tutto quanto avviene, e che non si lascierà cogliere di sorpresa.

Gli orrori sulle frontiere della Russia

PRAGA, 15 sera

E' qui giunto un profugo cecoslovacco proveniente dalla linea di frontiera polacca, il quale alcuni anni addietro era passato ai Sovieti per trovare condizioni di vita migliori di quelle della sua patria. Fu adibito insieme a tanti altri a vari lavori, che non gli hanno mai dato modo di vivere comodamente: guadagnava in una settimana quello che spendeva prima a Praga in un sol giorno. Ultimamente era stato assegnato a un nuovo servizio nella regione di frontiera. I sovieti sterminano letteralmente tutta la popolazione maschile delle regioni prossime alla frontiera, fucilando e deportando in Siberia. Questo strano procedimento si verifica specialmente sulla frontiera ucraina. Le donne vengono maltrattate e private di tutto cosicchè spinte dalla disperazione si danno ad atti insani spesso riuscendo ad uccidere i commissari comunisti. Questa ripresa di terrore va attribuita alle recenti fughe in massa dall'Ucraina dei contadini e operai con le famiglie incapaci di sopportare ulteriormente il regime sovietico. Il fuggiasco ha potuto ampiamente provare le sue asserzioni.

La grande affluenza di votanti alle elezioni generali in Russia

MOSCA, 15 pom.

Le elezioni generali si stanno svolgendo in Russia con un'eccezionale affluenza di elettori di circa il 10 per cento superiore di quella delle ultime elezioni. Nei distretti rurali si calcola infatti, che il concorso — chissà quanto libero e sincero — abbia raggiunto il 60 ed anche il 70 per cento. Il numero degli elettori è di 83 milioni, con un aumento di 19 milioni in confronto delle ultime elezioni.

La questione del salnitro nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 15 pom.

Il Ministro delle finanze ha dichiarato che la questione del salnitro è stata risolta tanto dal punto di vista legale che da quello finanziario. Egli ha aggiunto che le nuove misure adottate entreranno molto prossimamente in vigore e permetteranno lo sviluppo di un vasto piano industriale.

I negozianti indiani intensificheranno il boicottaggio delle merci inglesi

BOMBAY, 15 matt.

Si annunzia che i negozianti indiani intendono riunirsi mercoledì della prossima settimana per studiare una serie di misure atte a rendere più effettivo il boicottaggio delle merci inglesi.

Intanto l'Alta Corte di giustizia ha ordinato di rimettere in libertà 150 avversari della cooperazione che erano stati arrestati illegalmente.

I residenti brittanici, a quanto si afferma, sembrano malcontenti di vedere i loro rappresentanti alla conferenza di Londra appovare il progetto della costituzioe indiana.

Il ribasso dei pesos e gli speculatori

BUENOS AYRES, 15 pom.

Si assicura che il governo ha scoperto che il ribasso dei Pesos è dovuto ad una combriccola di speculatori. Contro di essi saranno emanati severi provvedimenti.

Per un servizio commerciale aereo America-Indie

NEW YORK, 15 matt.

Si annuncia la formazione di una società anglo-americana composta della «Wite Star Line», dell'«Imperial Airways» e della «Compagnia Doganale Britannica» allo scopo di organizzare un servizio aereo-terrestre per facilitare gli scambi di merci tra l'America e le Indie nel minor tempo possibile. Si prevede che tali merci imbarcate a New York potranno trovarsi a Caraki in 15 giorni. L'inizio di questo servizio è preannunciato per la prossima primavera. (*Radio Stef.*).

Ministero dei culti e sartoria ecclesiastica in Grecia

ATENE, 15 sera

Il Ministero dei culti ha emanato una disposizione con la quale viene prescritto con esattezza la foggia dell'abito ecclesiastico ortodosso e si comminano severe sanzioni contro coloro che rivestono illegalmente tale abito.

Nei circoli ecclesiastici si osserva, che la disposizione è stata dettata dal proposito di impedire che i greci uniti rivestano come sinora è avvenuto l'abito ortodosso. (*Radio St.*)

Il Trattato navale di Londra negli Stati Uniti

WASHINGTON, 15 pom.

Il Senatore Britten, presidente della Commissione senatoriale per gli affari navali, ha dichiarato, che si farà promotore di un sollecito provvedimento per attuare integralmente il programma navale entro i limiti stabiliti dal trattato di Londra.

Epidemia influenzale in Spagna e Portogallo

MADRID, 15 sera

In seguito alla rigida temperatura registrata nelle ultime settimane si è determinata in varie città una violenta epidemia influenzale che infierisce specialmente a Madrid e a Barcellona. Dal Portogallo giunge notizia che il morbo ha colpito molte migliaia di persone molte delle quali hanno dovuto soccombere. Il Governo di Lisbona ha ordinato la chiusura di tutti i luoghi di riunione e di divertimento.

Disgrazia aviatoria a Bergen

OSLO, 15

Una grave disgrazia aviatoria è avvenuta nelle acque di Florce presso Bergen. Un apparecchio pilotato da un tenente di marina con a bordo due passeggeri è caduto in mare, mentre segnalava ad una flottiglia di barche da pesca i banchi di arringhe. Il pilota è rimasto ucciso sul colpo e i due passeggeri gravemente feriti. (Radio Stef.).

L'assetto finanziario in Australia

MELBOURNE, 15 sera

Un piano preliminare per la sistemazione delle Finanze pubbliche sarà quanto prima studiato dal Ministro delle Finanze di concerto col Primo Ministro. (*Radio Stef.*)

I raggi invisibili automatici e l'apertura delle porte

LONDRA, 15

Una originale applicazione dei raggi invisibili finora usati generalmente per le suonerie di allarme delle grandi banche, è stata trovata da un giovane ingegnere londinese, che ha applicato il suo sistema ad uso commerciale. Con l'annunciata invenzione l'azione dei raggi viene sfruttata per l'apertura di qualsiasi tipo di porta e ciò avviene con l'interporsi di una persona tra la porta stessa ed i raggi invisibili. Così per esempio è possibile vedere oggi in uno dei principali negozi per il consumo del the, il cameriere avvicinarsi ad una porta con le mani occupate da vassoi, e passare dall'altra parte senza deporre gli oggetti ingombranti. Egli con il giungere vicino alla porta interrompe i raggi: agisce così un relais che pone a sua volta in movimento un apparecchio elettrico che spinge automaticamente la porta riuchiudendola dopo l'intervallo necessario a permettere il passaggio della persona. Il costo del nuovo impianto, 30 sterline è assai mite, così è facile prevedere una utile applicazione della nuova invenzione.

In memoria di Joffre

PARIGI, 15

Il *Figaro* in una sua nota rileva, compiacendosene come abbia avuto fortuna la sua iniziativa di attirare l'attenzione dei poteri pubblici sull'alta convenienza morale di restaurare la cappella della Scuole militare nel suo stato primitivo e di dare frattanto decorosa pace al luogo. dove per due giorni il popolo di Parigi è corso a rendere omaggio alle spoglie mortali del maresciallo Joffre. Sembra dunque che il Ministro della Guerra Barthou ed il sottosegretario alle Belle Arti Berthod abbiano deciso il restauro della cappella. I lavori comprenderebbero fra l'altro il recupero di ben 9 quadri dei 12, che ornavano una volta la navata dell'altare maggiore.

Le difficoltà di un accordo fra musulmani e indù

LONDRA, 14 notte

La riunione odierna di alcuni capi del sottocomitato delle minoranze presieduta dal Premier Mac Donald per definire l'accordo tra musulmani e indù non ha potuto raggiungere una definitiva soluzione essendosi i « Siki » (musulmani membri di una setta militare del Punjab) rifiutati, contrariamente a quanto hanno fatto i musulmani del Bengala, di aderire alla formula proposta circa l'assegnazione o meno di un seggio nel consiglio legislativo del Punjab. (*Radio Stef.*).

La gendarmeria polacca incorporata nell'esercito

VARSAVIA, 15

Con decreto firmato oggi dal Presidente della Repubblica, Moschicki, tutta la gendarmeria polacca viene assoggettata al comando e al controllo delle autorità militari, così da formare un tutto unico con l'esercito. Sono esclusi dal provvedimento i Corp di Polizia della città. (Radio Stef.).

Le elezioni in Russia

MOSCA, 15

Le elezioni generali si stanno svolgendo in Russia con una eccezionale affluenza di elettori di circa il 10 per cento superiore a quella degli accorsi alle urne durante le ultime elezioni.

Nei distretti rurali si calcola infatti che il concorso abbia raggiunto il 70 per cento, mentre a Leningrado il 96 per cento degli elettori ha compinto il proprio dovere.

Il numero degli inscritti nelle liste elettorali è di 83 milioni, con un aumento di 19 milioni in confronto dell'ultima legislatura. (Radio Stef.).

Ministri austriaci a Ginevra

VIENNA, 15

Il Vice Cancelliere e Ministro degli Esteri dottor Schobert è partito stasera alla volta di Ginevra per partecipare alla sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. (*R. Stef.*).

La partenza di Grandi per Ginevra

ROMA, 15

Questa sera il Ministro degli Affari esteri on. Dino Grandi è partito per Ginevra, dove va a rappresentare il Governo italiano nel Consiglio della Società delle Nazioni. (*Stefani*).

Olandesi derubati di 300 mila marchi

BERLINO, 15

Due sudditi olandesi mercanti di diamanti si sono presentati oggi all'Ufficio centrale di polizia per denunciare un'aggressione patita mentre stavano in attesa della ferrovia sotterranea. I due aggrediti vennero derubati di una valigietta contenente gioielli per l'importo di 300 mila marchi e prima che si riavessero dalla sorpresa i due lestofanti erano scomparsi. Essi ritengono di essere stati pedinati dall'uscita dalla stazione dove erano giunti stamane direttamente dall'Olanda. Una taglia è stata posta per coloro che sapranno dare indizi atti a portare all'arresto dei due malviventi. (*Radio Stefani*).

La fame dell'oro

AVANA, 15 sera

In questi giorni si assiste a un vero esodo di gente la quale da diversi luoghi si dirige verso le montagne e le provincie di oriente dove a quanto si dice sono stati scoperti importanti giacimenti d'oro. (*Radio Stef.*).

La rivoluzione indiana

BOMBAY, 15 pom.

Nuovi disordini sono avvenuti ad Ahmedabad ove la polizia è intervenuta per sciogliere un ammassamento di parecchie centinaia di persone che si erano riunite per protestare contro l'esecuzione di Sholapur. Benchè caricata ripetutamente con gli sfollagente, la massa vociante e imprecante dei dimostranti non cedeva all'urto della polizia la quale dovette alla fine fare uso delle armi da fuoco sparando ben nove volte prima di ottenere il risultato prefissosi. Si hanno a lamentare oltre 150 persone ferite.

Le disperate condizioni del Bilancio tedesco

esposte alla commissione del Reichstag dal ministro Dietrich

BERLINO, 15

Le condizioni del bilancio sono state oggetto stamane di importanti dichiarazioni da parte del ministro delle Finanze, Dietrich, davanti alla Commissione finanziaria del Reichstag, appositamente riunitasi sotto la presidenza di Loebe.

Da un pezzo era noto che le condizioni del bilancio tedesco non erano precisamente buone, ma l'impressione suscitata dalle dichiarazioni del ministro è stata lo stesso enorme. Una volta tanto si sono sentite al Reichstag parole chiare: il bilancio è in condizioni precarie, quasi disperate; gli introiti sono diminuiti di circa settecento milioni di marchi; le spese sono aumentate di trecento milioni. Il «deficit» supera quindi il miliardo, senza contare gli ottocento milioni di marchi necessari al servizio del debito pubblico e ai sussidii ai disoccupati.

Più che le cifre esposte, hanno suscitato impressione le dichiarazioni del ministro sull'estrema difficoltà di rimediare in qualche modo alla critica situazione. Il ministro ha ricordato come due siano i mezzi per colmare il «deficit»: o aumentare gli introiti — cioè le tasse — o diminuire le spese. Il primo mezzo è oggi inattuabile, poichè i gravami fiscali hanno ormai raggiunto un limite oltre il quale sta il dissanguamento dei contribuenti e la rovina economica della Nazione. Dunque — ha dichiarato il ministro — il Governo non pensa nè può aumentare i gravami fiscali.

Non resta allora che pensare ad ulteriori riduzioni. Anche qui, tuttavia, le difficolà — ha dichiarato sempre il ministro — si presentano quanto mai gravi. I salari dei dipendenti dello Stato sono stati già decurtati alcune settimane addietro in una misura che varia dal sei al dieci per cento. Impossibile pensare quindi a nuove riduzioni in questo campo. Il Governo si ripromette piuttosto di realizzare economie in altre voci del bilancio, quali le spese di rappresentanza all'estero, le dotazioni della Marina e della Reichswehr, e in qualche caso, i sussidi di disoccupazione.

Basteranno queste misure a colmare il vuoto? Il ministro si è limitato a fare appello alla disciplina della Nazione e alla necessità di sempre maggiori economie. egli non esclude che si possa in tal modo uscire dalle secche. Nei corridoi parlamentari si manifesta tuttavia il più marcato scetticismo sulla effettiva possibilità di realizzare il pareggio con delle semplici economie, di cui non si conosce neanche approssimativamente l'entità.

Lo scetticismo è giustificato con l'argomentto della crescente disoccupazione che impone sempre nuovi oneri allo Stato. Siamo appena alla metà di gennaio, e la cifra totale dei disoccupati si aggira sui quattro milioni. Che avverrà quando fra un mese, i quattro milioni saranno diventatti quattro milioni e mezzo, e forse più ancora?

Nè d'altra parte si nutrono troppe speranze su un pur leggero aumento degli introiti fiscali. La depressione delle industrie, resa più grave dagli scioperi della Ruhr e dalle persistenti agitazioni comuniste, non concilia precisamente l'ottimismo circa l'immediato avvenire. Si teme così che per colmare il *deficit* il Governo debba ricorrere suo malgrado ad altre misure eroiche — come nuove riduzioni dei salari, o nuovi oneri fiscali — dei quali peraltro nessuno è per il momento in grado di fissare la portata nè, tanto meno, di valutare le conseguenze sulla generale vita economica del paese.

Secondo i giornali del mezzogiorno l'esposizione di Dietrich avrà indirettamente anche i suoi effetti alle prossime discussioni ginevrine. Il ministro Curtius avrebbe buon giuoco nel denunciare ancora una volta le critiche condizioni economiche della Germania, le quali solo possono venire alleviate da una sia pur parziale revisione dei trattati.

Lo sciopero minerario del Galles

LONDRA, 15

Il ministro Graham ha avuto nel pomeriggio di ieri una lunga conferenza con i rappresentanti dei proprietari delle miniere del Galles del sud, e nella serata con i delegati della federazione minatori. Solo all'una dopo mezzanotte è stata sospesa la seconda conferenza. I rappresentanti delle due parti in contesa sono tuttora a Londra e saranno nuovamente invitati oggi a conferire con il ministro del commercio.

In tutto il mondo vi sono 15 milioni di disoccupati

BERLINO, 15

In un bollettino diramato dall'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra viene resa nota la cifra ufficiale della disoccupazione nei vari paesi durante il 1930.

In complesso il numero dei disoccupati in tutto il mondo era alla fine del dicembre u. .. di circa 15 milioni. Il maggior contributo a questa cifra è dato dagli Stati Uniti dove il numero dei disoccup oscilla fra i 6 e 17 milioni. Segue la Germania con tre milioni 900 mila, terza l'Inghilterra con 2.300 mila.

L'Italia occupa il 4.o posto con uno scarto enorme però dai suoi predecessori: la cifra dei disoccupati italiani infatti è di 534 mila. Vengono poi l'Austria con 262 mila, il Belgio con 100 mila, la Cecoslovacchia 60 mila, l'Olanda 46 mila, la Danimarca 44 mila, la Svezia 43 mila, la Rumania 36 mila ed le altre nazioni minori con cifre inferiori a 30.000. Da notarsi che la Francia figura nel bollettino in questione con soli 4800 disoccupati, appena poco più dell'Estonia e meno della Svizzera, ma tale cifra rappresenta solo la disoccupazione ufficiale e non quella del vero numero dei disoccupati, che pare superi di non poco i 100 mila.

Lettere e massime del Card. O' Connel

BOSTON, 15 sera

E' stato pubblicato il nono volume dei sermoni ed atti di S. E. il Cardinale O' Connel Arcivescovo di Boston. Insieme a lettere pastorali, messaggi, interviste con giornalisti, rimembranze di 24 anni di ministero e una lettera del S. Padre Pio XI per il giubileo d'argento del Cardinale, sono contenuti infiniti esempi della saggezza e dello spirito del Card. O' Connel. « Un vescovo è anche il pastore delle pecore nere », « Se volete conoscere un amico commetete un errore », « Perdonate presto; risparmierete il vostro tempo e la vostra digestione », « Fate il bene che potete e dimenticatelo: lo ricorderanno gli altri », « Il vero segno di un santo prete è la sua carità verso i caduti », « Un vero critico ricerca le buone qualità, un critico ingiusto è ceco per il resto e non vede che i difetti ».

Un appello di Bethlen per la concordia

BUDAPEST, 15 sera

Il partito governativo ha tenuto una riunione nella quale al Presidente del Consiglio conte Bethlem, sono state riaffermate la fiducia e la devozione del partito. Rispondendo al saluto rivoltogli il Capo del Governo ha rilevato come alla soglia dell'anno nuovo si sia affacciata l'ombra delle elezioni sebbene sia generalmente noto che non è nell'interessen è del governo nè del paese di sollecitare elezioni poichè esse svolgendosi in un periodo di crisi economica sarebbero un salto nel alla concordia l'oratore ha parlato della revisione dei trattati affermanbuio. Dopo aver rivolto un appello do che i concetti di revisione e di rassegnazione sono incompatibili.

Le manovre del "Los Angeles,,

NEW YORK, 15 pom.

Si ha da Lakehurst, che il dirigibile della marina «Los Angeles» dopo essere rimasto nell'hangar per oltre dieci settimane per subire una accurata revisione sia all'involucro che aimotori, ha iniziato ieri mattina alcune manovre nel cielo di Lakehurst. Come è noto il «Los Angeles» si recherà quanto prima a Panama ove parteciperà alle manovre navali.

Il nuovo Vicerè dell'India in viaggio

OTTAWA, 15 sera

Il nuovo Vicerè delle Indie, Visconte Willingdon con la signora hanno lasciato il Canadà ieri per raggiungere la nuova residenza. All'ex governatore generale del Canadà è giunto al momento della partenza un elevato messaggio augurale da parte del Presidente degli Stati Uniti Hoover. (*Radio Stefani*).

Inondazioni in Cina

SINGAPORE, 15 sera

Gravi inondazioni si sono prodotte nella regione di Pahang. Il fiume omonimo durante la notte era salito di 35 piedi e in parecchi punti i magazzini sono allagati e l'acqua à già raggiunto i primi piani delle case da dove gli abitanti sono fuggiti. Sinora però non sono segnalati danni alle persone. (*Radio Stef.*)

Davanti la Corte Marziale turca

Il processo per la rivolta di Menemen

ANKARA, 15 pom.

La corte marziale inizia oggi a Menemen il processo contro 165 persone imputate di rivolta e congiura nei recenti avvenimenti. La prima parte del processo sarà consacrata all'interrogatorio. Il presidente della corte ha comunicato che sono stati scoperti indizi di tentativi per costituire organizzazioni segrete sotto il manto della religione.

Nuova sessione della Corte di giustizia internazionale

L'AJA, 15 pom.

Oggi avrà inizio la sessione della corte permanente di giustizia internazionale nella sua nuova composizione. La sessione sarà consacrata all'esame di questioni amministrative. La corte procederà fra l'altro all'elezione del suo presidente, del vice presidente, ed eleggerà pure il suo cancelliere aggiunto in sostituzione del sig. Olivan Spagnolo il quale per motivi personali ha dato le dimissioni dalla carica.

La prima conferenza balcanica

ATENE, 15

Si annuncia che il Consiglio della prima Conferenza balcanica si riunirà a Salonicco il 30 gennaio c. m. I lavori del Consiglio continueranno fino al 1.o febbraio sotto la presidenza di Papanastasiu organizzatore della Conferenza e Capo della Unione Repubblicana. (*Stefani*).

Il Tradewind ancora irreperibile

LONDRA, 15

Un dispaccio da Horta dice che il piroscafo «Miolja» ha cercato inutilmente il Tradewind. Non si conferma la notizia che l'apparecchio abbia ammarrato a Mosteiros nell'Isola di San Michele.

Un dispaccio da Lisbona reca che secondo informazioni raccolte presso quel posto di telegrafia senza fili, sarebbe inesatto che l'aereoplano sia caduto in mare al largo di Capo Mosteiros. Una nuvola di fumo lanciato da un piroscafo inglese aveva dato l'illusione agli abitanti dell'isola che si trattasse dell'idrovolante Tradewind.

La peste a Costantina

COSTANTINA, 15

La situazione sanitaria alla fine della giornata del 13 gennaio era la seguente:

3 nuovi casi di peste sarebbero stati constatati, di cui 2 ad Ain M Lila e I a Condes Smendon.

Le misure prese a Costantina sono puramente preventive. (*Stefani*).

Michela Kardos condannata al capestro

BUDAPEST, 15

L'ex possidente Michele Kardos da Nagyrev, la quale è stata condannata a morte mediante capestro per avere avvelenato suo marito e suo figlio per entrare in possesso del loro beni, è stata giustiziata oggi nella corte della prigione di Szolnok. (*Radio St.*).

Solenne funzione in suffragio di mons. Faberi

ROMA, 15

Giovedì alle ore 10 nella Basilica del Sacro Cuore sarà celebrata una funzione in suffragio del compianto Mons. Francesco Faberi.

Interverranno i chierici salesiani, studenti della Gregoriana, le rappresentanze delle Figlie di Maria, ecc. E' questo un tributo di suffragio e d'affetto, che i salesiani di Roma vogliono dare a Mons. Faberi, che fu uno dei migliori amici e fautori dell'opera salesiana.

I ringraziamenti di Balbo al Presidente dell'I.T.A.T.G.C.

BAHIA, 15 sera

Il gen. Italo Balbo ha così risposto al presidente della *International Telegraphic and telefonich general corporation*, che ha messo a disposizione del generale e della sua squadriglia tutte le stazioni radiotelegrafiche e radiatelefoniche e tutte le linee telefoniche e telegrafiche del sistema che abbraccia tutto il Sud America:

« Molto sensibile suo gentile pensiero le esprimo anche nome aviatori crociera atlantica i più vivi sentimenti di ringraziamento, grato espressioni plauso rivolto ala italiana, che ha compiuto altra tappa suo cammino ».

Adunanza dei dirigenti l'O. N. del Dopolavoro

ROMA, 15 sera

Stamane si sono riuniti a Palazzo del Littorio i Segretari dei Comitati provinciali dell'Opera Dopolavoro e gli ispettori regionali. Erano anche presenti i funzionari della direzione Ha preso per primo la parola il Console Beretta, il quale dopo aver rivolto all'on. Starace il saluto dei convenuti ha riferito sull'attività dell'Opera da lui diretta. Da tale relazione risulta, che l'O. N. D. conta oggi 1.622.140 tesserati riuniti in 14427 dopolavori, dei quali 5539 dopolavoro comunali, cioè il 77 per cento dei comuni del Regno.

La relazione rileva, che i segretari provinciali non hanno sempre e tutti assolto in pieno la loro difficile missione. Tuttavia la grande maggioranza di essi ha notevolmente contribuito al concretarsi dell'attuale situazione. Si è levato quindi a parlare il Commissario straordinario dell'Opera on. Starace, che ha espresso la propria soddisfazione di trovarsi fra i dirigenti provinciali dell'Opera e di poter constatare, che essa risponde nella sua pratica azione agli scopi per cui è stata creata. Ha notato quindi che lo scopo della riunione odierna è di trattare in particolare questioni dell'attività dell'organizzazione e non già di discutere ed approvare delle modificazioni all'ordinamento di essa. L'on. Starace ha quindi ricordato ai dirigenti provinciali, quali sono i loro doveri e responsabilità e l'importanza del compito, la necessità di disciplina e subordinazione ai rispettivi Segretari delle «Federazioni provinciali del Partito.

Ha raccomandato, che le operazioni del tesseramento siano sempre fatte tenendo conto delle caratteristiche e delle finalità squisitamente fasciste dell'organizzazione a cui devono ognora e ovunque rispondere i dirigenti provinciali di qualunque grado gerarchico essi siano.

Dopo il discorso dell'on. Starace che è stato vivamente applaudito, ha fatto il suo ingresso nella sala il Segretario del Partito S. E. Giuriati salutato da entusiastici applausi.

L'on. Starace ha portato al Segretario del Partito il saluto disciplinato dei dirigenti e di tutti gli iscritti al Dopolavoro. S. E. Giuriati si è detto grato di tale saluto che ha ricambiato con cuore e spirito fascista. Ha messo quindi in rilievo come l'organizzazione dopolavoristica rappresenti una autentica benemerenza di Augusto Turati. Tale organizzazione invano si è voluta imitare all'estero e ci è ancora invidiata da nazioni ricche e socialmente progredite. Il Segretario del Partito ha detto quindi che compito del Dopolavoro è di educare fisicamente spiritualmente il popolo e di creare dei cittadini forti, intelligenti, disciplinati e pienamente consapevoli delle finalità del regime.

La riunione si è chiusa con un indirizzo di devozione al Capo del Governo ed al Segretario del Partito.

Il Dopolavoro di Verona all'adunata sciatoria di Belluno

VERONA, 15

Il 1.o febbraio venturo, a iniziativa della Federazione Italiana dell'Escursionismo, delle Delegazioni regionali veneto-tridentina e Venezia Giulia della E. I. E. e del Dopolavoro prov. di Belluno, avrà luogo una grande adunata sciatoria delle tre Venezie sul monte Nevegal (da 1000 a 1300 metri sul mare, km. 10 da Belluno).

Il Dopolavoro di Verona prenderà parte alla grande adunata con 100 sciatori scelti fra i migliori dopolavoristi. Le iscrizioni sono già iniziate e si chiuderanno irrevocabilmente lunedì 19 corr.

Per tutte le informazioni e le iscrizioni, rivolgersi agli uffici del Dopolavoro dalle ore 18 alle 19.

Il programma per il Dopolavoro Verona sarà il seguente: domenica 1.o febbraio, ore 3 precise, partenza dalla chiesa di San Fermo (lato ponte Navi), con quattro tornedoni per Vicenza, Bassano, Primolano Feltre, Belluno, ore 7,30, arrivo a Belluno, riposo per la prima colazione, indi in auto per la salita sul Nevea! — ore 9, tutti dovranno essere pronti per l'inizio del campionato e osservare scrupolosamente il programma generale della grande manifestazione — ore 17, partenza da Belluno e con l'itinerario seguito al mattino, ritorno a Verona, arrivando alle ore 22 circa.

Fervido plauso ameri... all'Enciclica del P...

ROM...

Da ogni parte del mondo ... no in questi giorni alla San... messaggi di devozione e di ... alla recente Enciclica. Fra ... ci sembra degno di nota il se... inviato da mons. Schrembs, ... di Cleveland (Stati Uniti): ... presidente del Consiglio na... delle donne cattoliche a no... Consiglio stesso e dei suoi 1... coli locali umilio ai piedi di ... Santità le espressioni della ... profonda gratitudine per la ... enciclica di Vostra Santità ... trimonio. Essa ci reca una vi... che servirà sempre di norm... guida alla nostra Azione Cat...

LO STATO DELLE ...

ROMA, 15

La Federazione italiana de... sionismo comunica il seguente ... tino sullo stato delle nevi. As... vica cent. 25 farinoso. Loqua ... scarso. Bardonecchia sereno ... asciutta. Norcia piovoso cent. ... ta. Limone piemonte incerto ... farinosa. Abetone nevica cent... rinosa. Roccaraso nuvolo cent... rinosa. Aremogna nuvolo cent... rinosa. Castelltesino nevica cen... rinosa. Pizzoformico nevica ... farinosa. Bolognola coperto ... farinosa. Lathuille coperto cen... rinosa. Pontelegno coperto cen... rinosa. Tonale coperto cent. 6... sa. Croce Daune coperto cent. ... ta. Capodavena coperto cent... lata.

BANCHE E BO...

BORSA DI MILANO

MILANO, 15. — Rendita Italiana ... cento 70,60 — Consolidato 5 per ... — Banca d'Italia 1628 — Banca Co... le Italiana 1404 — Banca Nazionale ... dito 100. — Banco di Roma 107 — ... Italiano 710 — Cosulich 87. — Me... 490 — Meridionali 797 — N. G. I. ... tino 467 — Libera Triestina 57 — ... cio Veneziano 14 — Lanificio Ross... Seta di Chatillon 249,50 — Linific... nale 134 — Snia Viscosa 34,25 — ... — Metallurgica Italiana 146 — Mi... ba» 43 — Montecatini 189,75 — Fi... Adriatica Elettrica 138,75 — Edis... Vizzola 515 — Terni 375 — Distille... ne 104 — Industrie Zuccheri 804 — ... rie Liguri Lombarde 835 — Riseria ... 12 — Fondi Rustici 32,75 — Be... 515 — Eridania 339 — Fondiario ... 480. — *Cambi*: Parigi 74,88 — ... — New York 19,08 — Svizzera 369,... lino 4,54 — Bruxelles 266,35 — ... 33,82 — Spagna 196,62 — Olanda ...

BORSA DI TORINO

TORINO, 15. — Rendita Italiana ... cento cent. 70,60 — id. fine mese ... Consolidato 5 per cento cont. 80,... fine mese 70,55 — Banca d'Italia ... Banca Commerciale Italiana 1404 ... Italiano 742 — Banco di Roma 109 ... ca Nazionale di Credito 100,25 — ... Mob. Finanziario 729 — Ferrovie ... nali 800 — id. Mediterranee 500 ... tino 467 — Navigazione Alta Italia ... Cosulich 87 — S.N.I.A. 34 — Sole ... illon 250 — Terni 373 — F.I.A.T. ... Nebiolo 177 — Tedeschi 131,75 — ... Savigliano 640 — Bauchiero 195 — ... cità Alta Italia 158,50 — Sip 120,50 ... liana Gas 46,25 — Monte Amiata ... S.I.E.T. 114 — *Cambi*: Parigi 74,95 ... dra 92,75 — Zurigo 369,95 — New ... 19,10.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 15. — Rendita Italiana ... cento 70,80 — Consolidato 5 per cent... — Obbligazioni Venezie 77,50 — Ba... talia 1630 — Banca Commerciale ... 1404 — Banca Nazionale di Credito ... Banco di Roma 108 — Cosulich 88 — ... I. - Rubattino 466 — Seta di Chati... — Snia Viscosa 34 — Ilva 305 — ... tini 189 — Fiat 219 — Adriatica ... 187 — Terni 372 — Riseria Italiana ... Assicurazioni Generali 3370 — Cre... diario 5 per cento 465 — Credito ... rio 6 per cento 497 — Fondiario ... 479,25. — *Cambi*: Parigi 74,90 — ... 92,75 — New York 19,10 — Svizzera ...

Le nuove edizio... dell'"Avvenire d'Ita...

Dal 1 dicembre il nostro gi... ha raddoppiato il numero e ... pato l'ora delle sue edizioni. ... tale provvedimento, che la ... Società ha voluto istituire f... l'inizio della sua attività, ... venire d'Italia» arriva in tut... lia, tranne purtroppo nelle ... nelle prime ore mattinali, ... giungere agli abbonati con ... ma distribuzione postale. Es... fatti arriva ovunque nelle p... sime ore.

ROMA	alle ore
FOGGIA	»
BARI	»
LECCE	»
TARANTO	»
POTENZA	»
NAPOLI	»
SULMONA	»
BENEVENTO	»
PISA	»
LIVORNO	»
LUCCA	»
UDINE	»
TRIESTE	»
VERONA	»
TRENTO	»
BOLZANO	»
MANTOVA	»
VERCELLI	»
TORINO	»
AOSTA	»

"LA FESTA

Rivista settimanale illustrata per le famiglie italiane.

Sommario del quaderno di ... nica 11 gennaio:

CORRADO ALVARO: *La M... na della Montagna.*

P. GIOVANNI SEMERIA: ... *manzo di un generale.*

THOMAS GREENWOOD: ... *lumore di Snowden.*

IGINO GIORDANI: *Ingre... per un epitalamio.* (Illustr. di ...

GIUSEPPE BIGAGLIA: *Il R... tore di Venezia.*

LAMBERTO G. PINI: *Manor... e codici virgiliani.*

FILIPPO PETRORELLI: *La ... fana di Timoteo.* (Illustr. di ...

ALESSANDRO TASSONI E... SE: *Manon Roland.*

GIAMPIETRO DORE': ... *schermo.*

SILVIO D'AMICO: *Comme... zione di un gilet rosso.*

DOTT. OX: *Il mondo di o... di domani.*

***

Abbonamento annuo L. 60; ... strale L. 32; trimestrale L. 16. ... Mentana, 4, Bologna.